



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
3° ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "L. CAPUANA"
Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado Viale
Santuccio (Ex V.le Lido) - 96012 Avola (SR)
Tel. 0931/318330 - C.F. 92011930895
E-mail: src83400l@istruzione.it – Pec: src83400l@pec.istruzione.it sito web:
www.3iccapuana.edu.it

**PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA
2022/2025**





Per visionare il PTOF navigabile cliccare sul seguente link:

<http://ptof.capuana.eu/>





INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 1.2 Contesto socio-economico e culturale 1.3 Caratteristiche principali della scuola 1.4 Risorse strutturali 1.5 Risorse professionali	p. 9 p. 10 p.12 p.15 p. 24
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1 Priorità, traguardi e obiettivi desunti dalRAV 2.2 Obiettivi formativi prioritari 2.3 Piano di miglioramento 2.4 Progetto di miglioramento 2.5 Principali elementi di innovazione	p. 38 p.40 p.44 p. 47 p. 51
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1 Modalità organizzative delle attività didattiche 3.2 Traguardi per lo sviluppo delle competenze 3.3 Profilo formativo e culturale dello studente alla fine del primo ciclo 3.4 Curricolo verticale di Istituto 3.5 La continuità educativo-didattica 3...6 L'orientamento nell'Istituto 3.7 Iniziative di ampliamento curricolare 3.8 Pratica musicale nella Scuola Primaria 3.9 Progetti 3.10 Piano nazionale scuola digitale integrata/innovativa	p.53 p.55 p.56 p. 59 p. 86 p. 86 p. 89 p. 94 p. 106 p. 121



	<p>3.11 Piano didattica digitale integrata 3.12 Valutazione degli apprendimenti 3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica 3.14 Progetto Erasmus</p>	<p>p. 123 p. 124 p.128 p.154</p>
ORGANIZZAZIONE	<p>4.1 Modello organizzativo 4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza 4.3 Reti di scuole 4.4 Proposte di attività di aggiornamento e formazione.</p>	<p>p. 155 p. 162 p. 166 p. 167</p>
CRITERI FORMAZIONE CLASSI	<p>5.1. Criteri formazione classi prime 5.2 Criteri cambio di sezione 5.3 Criteri ammissione classe successiva 5.4 Criteri ammissione classe successiva e esame primo ciclo secondaria di primo grado</p>	<p>p.171 p. 174 p.174 p. 175</p>
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	<p>6.1 Regolamento d'Istituto 6.2 Organi collegiali 6.3 Adempimenti vigilanza 6.4 Diritti e doveri degli alunni 6.5 Patto di corresponsabilità 6.6 Docenti 6.7 regolamento viaggi d'istruzione 6.8 Tempo pieno e refezione 6.9 Regolamento di disciplina del personale d'istituto</p>	<p>p. 177 p. 179 p. 184 p. 186 p. 189 p. 199 p. 202 p. 208 p.210</p>



Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa

L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

Il Piano sarà poi elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal presente Atto. Il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio; il PTOF può essere rivisto annualmente, di norma, entro il mese di ottobre. Il Piano è definitivamente approvato dal Consiglio d'istituto e pubblicato sito internet dell'istituto nonché sulle piattaforme ministeriali previste dalla legge.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento dovranno costituire parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta formativa.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico 2022/2023.

In generale, nel definire tutte le attività didattiche e le relative progettazioni curriculari (e *dipartimentali*), si terrà conto dei seguenti aspetti:

1. la diminuzione del numero di nulla osta in uscita durante l'anno scolastico;
2. la diminuzione delle non ammissioni all'anno successivo;
3. la promozione di elevati livelli di inclusione, tenendo nella dovuta considerazione gli studenti con Bisogni educativi speciali;
4. la prevenzione ovvero il contenimento dell'abbandono e la dispersione scolastica
5. lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
6. la disseminazione di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
7. la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;



8. lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei social media in generale;
9. La valorizzazione delle eccellenze, con particolare riferimento alle discipline per le quali promuovere la partecipazione alle Olimpiadi o ad altre forme di competizione;

Inoltre, risulta oltremodo necessario agire su una direttrice di continuità con quanto già realizzato nei precedenti anni scolastici, per cui sarà necessario:

10. favorire la più ampia partecipazione ai lavori degli Organi collegiali;
11. sostenere il percorso di crescita degli studenti, curando attentamente il rapporto tra scuola e famiglia;
12. favorire l'uso di tecnologie innovative a supporto della didattica;
13. potenziare la didattica per competenze al fine di migliorare gli apprendimenti e gli esiti;
14. potenziare la didattica laboratoriale, sfruttando al meglio le risorse disponibili nell'Istituto e creandone di nuove;
15. favorire l'apertura dell'istituzione scolastica al confronto con gli Enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
16. valorizzare una visione di scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
17. sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, anche attraverso la valorizzazione dell'educazione alla legalità;
18. rispettare il Regolamento di istituto e le norme di convivenza civile, con particolare riferimento alla puntualità e alla correttezza;
19. potenziare l'acquisizione delle Competenze chiave di cittadinanza, attuando strategie educative finalizzate al miglioramento del comportamento degli studenti;
20. valorizzare e potenziare le competenze linguistiche;
21. sviluppare, integrare e agire, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento dell'Educazione Civica;
22. potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
23. individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
24. implementare un efficace sistema di orientamento;

Il presente Atto di indirizzo non può trascendere da una specifica connotazione legata al PNRR di cui si delineano i principi costitutivi da porre ineludibilmente a fondamento del PTOF:

1. compagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali. È questo un obiettivo da perseguire sia sotto l'aspetto didattico e sia come investimento di risorse per completare la



- modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici dotandoli di tecnologie e strumenti atti a trasformare gli spazi fisici, in aule altamente innovative di formazione e di apprendimento dinuove competenze;
2. garantire, con gli strumenti e le risorse a disposizione, una piena inclusione sociale, una sicura crescita in termini di rendimento, un concreto contrasto dell'abbandono scolastico, un sistema diffuso di consulenza pedagogica e di orientamento;
 3. contribuire attivamente alla creazione di una rete territoriale integrata per l'attivazione di un catalogo di corsi di formazione in tutte le discipline del curriculum scolastico e la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie;
 4. garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multilinguistiche con un pieno approccio interdisciplinare. L'obiettivo è far crescere una cultura scientifica e forma mentis necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, prima ancora che vengano insegnate le discipline specifiche;
 5. determinare un sensibile incremento dell'offerta formativa, l'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, favorendo il contrasto all'abbandono. L'apertura pomeridiana, compatibile con il razionale impiego delle risorse umane e materiali, permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto al territorio, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

Il Piano dovrà essere predisposto, a cura della Funzione strumentale PTOF e/o della commissione PTOF

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si elencano, di seguito, le norme più importanti a fondamento del presente Atto di indirizzo da parte del DS nei riguardi del Collegio dei Docenti:

- **Il DLgs 81/2008 – Testo unico sulla sicurezza**, che ha incardinato la cultura della sicurezza all'interno delle scuole, rendendo tutta la comunità parte attiva e passiva del processo che assicura e garantisce il perseguimento degli obiettivi primari di qualsiasi comunità ossia la tutela primaria alla salute.
- **La Legge n. 107/15** "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti" ha riscritto l'art. 3 del D.P.R. n. 275/99 stabilendo che: *"Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto."*. L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale



dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente. La Legge 107 ha introdotto una serie significativa di novità che hanno contribuito, seppur con qualche perplessità, ad un generale rinnovamento del sistema di istruzione. Se ne citano alcune:

- l'organico dell'autonomia, il così detto potenziamento, ossia un numero di docenti superiore rispetto alla reale esigenza degli insegnamenti nelle classi. La scuola così può fruire di alcuni docenti, anche liberi, totalmente o parzialmente dall'insegnamento, che possano dedicarsi a quant'altro sta diventando sempre più indispensabile nella scuola odierna;
- La valorizzazione del merito dei docenti e del personale ATA mediante specifici

fondi che vanno ad integrare il fondo d'istituto

- **Costituzione italiana artt. 3, 30, 33, 34:** al riguardo qualsiasi commento sarebbe inutile, ma più che mai nel passato periodo di pandemia le comunità educanti, e la società tutta, hanno potuto sperimentare la centralità, l'importanza e l'imprescindibilità dell'istruzione; la scuola, da par suo, ha risposto in maniera eccelsa, all'emergenza in generale ed a quella educativa in particolare. Poche altre istituzioni pubbliche hanno saputo interpretare la pandemia intervenendo tempestivamente, affrontandone le difficoltà e trovandone soluzioni adeguate.
- **La Legge 104/92**, e le successive integrazioni e modificazioni, seguono costantemente l'evoluzione dell'inclusione scolastica degli allievi diversamente abili integrandosi, sempre più spesso, con l'inclusione sociale.
- **La Legge 170/2010**, concernente i disturbi specifici di apprendimento, ancor più illuminata della L. 104/92, tutela i DSA, rendendo necessaria la formazione per gli insegnanti nell'ottica dei processi educativi di "cura" di questi studenti fragili.
- **La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013** relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali), proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei soggetti in apprendimento che necessitano di analisi, approfondimento e ricerca didattico-metodologica finalizzata all'ottenimento del successo formativo.
- **Il DM 35/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica**, che ha finalmente concretizzato il lungo dibattito pedagogico sulla necessità di introdurre l'educazione civica come disciplina a sé stante.
- **Il DM 89/2020**, Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata," che ha sistematizzato ciò che le scuole hanno agito durante la pandemia e che, pur non più cogente, rimarrà una guida per le possibilità che ha lasciato intravedere.



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO



L'Istituto opera nella cittadina di Avola che, distrutta dal terremoto del 1693, fu ricostruita con la caratteristica pianta esagonale grazie all'architetto gesuita Don Angelo Italia.

Tale struttura presenta la particolarità di avere una grande piazza quadrata centrale posta all'interno di una croce ideale alle cui estremità si posizionano altre piazze minori. Questa particolare struttura urbanistica rispecchia una città rinascimentale, che venne ricostruita per volere del principe Nicolò Aragona Pignatelli, Duca di Terranova.

La cittadina, che presenta chiese settecentesche di elegante architettura oltre al palazzo ducale, ha anche una sua importanza storica rappresentata dal sito di Avola Antica poco distante dal centro abitato e precisamente vicino al Monte Aquilone. L'aspetto naturalistico della zona non è da sottovalutare, data la presenza della Cava Grande del Cassibile, un canyon naturale considerato tra i più lunghi d'Europa.

Avola si è sempre contraddistinta per l'operatività dei suoi abitanti e lo stesso stemma ne indica la laboriosità. L'economia è fondamentalmente agricola in virtù del fertile territorio circostante che è intensamente coltivato ad agrumeti, mandorleti, ortaggi e vigneti.

Avola, in provincia di Siracusa, oggi conta 31.729 abitanti e si estende su 74,26 chilometri quadrati ai piedi dei monti Iblei.

La vite, il mandorlo, gli agrumi e l'ulivo hanno fortemente caratterizzato il territorio avolese. Il territorio è sempre stato votato alla coltivazione della vite e il Nero D'Avola, grande vino rosso realizzato dall'omonimo vigneto, è un prodotto di eccellenza apprezzato non solo in Italia, ma anche dal mercato internazionale.

La mandorla caratterizza il territorio avolese insieme agli agrumi.

Numerose sono le feste religiose sul territorio ad iniziare dalla Pasqua che, con i suoi due momenti più importanti, la processione della "Spina Santa" del Venerdì Santo e la "Pace" della Domenica, attirano una moltitudine di gente tra le vie della città.

La festa della Patrona della città si celebra la domenica dell'ultima settimana di luglio nella chiesa di Santa Venera a Lei intitolata.



1.2 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

L'utenza

Il contesto socio-economico e culturale degli alunni risulta molto variegato. La complessità del tessuto socioculturale del territorio rappresenta un punto di forza ed elementocostitutivo dell'identità dell'Istituto.

La presenza di alunni con stili cognitivi diversi e di alunni appartenenti a differenti identità culturali ha determinato la scelta condivisa di dare priorità nel progetto educativo alla promozione del successo formativo di tutti gli alunni mediante percorsi individualizzati e personalizzati, alla didattica inclusiva e all'educazione interculturale, intesa come ricerca di affinità e valorizzazione delle differenze.

Sono stati realizzati progetti orientati alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica, adeguati ai bisogni educativi di ogni alunno e mirati a favorire lo sviluppo di personalità armoniche ed emotivamente equilibrate.

La scuola è orientata alla valorizzazione dell'interazione sinergica con le famiglie e con le risorse del territorio, individuando nella sinergia interistituzionale un'opportunità di confronto e di crescita.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Il presente documento accoglie le istanze delle famiglie, degli studenti, degli enti locali e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, sono stati incorporati nel Piano i seguenti punti integrativi:

- proposta di attivazione di un corso di lingua spagnola nella scuola secondaria di primo grado, coerentemente con il bisogno di potenziare la conoscenza delle lingue straniere e di consolidare le competenze comunicative; lo studio della lingua spagnola deve essere considerato come una opportunità di ampliamento e/o di approfondimento del repertorio linguistico già acquisito dall'alunno e come occasione per riutilizzare sempre più consapevolmente le strategie di apprendimento delle lingue;
- proposta di attivazione di una sezione della scuola secondaria di primo grado ad indirizzo sportivo con l'obiettivo di integrare, in un unico piano di studi, da una parte la pratica sportiva e dall'altra l'offerta culturale tipica della scuola secondaria di primo grado, al fine di valorizzare il movimento, il gioco e lo sport come espressione della corporeità, dell'educazione motoria e della pratica sportiva e garantire la salute e l'integrità fisica degli alunni.
- proposta di attivazione di una sezione della scuola secondaria di primo grado ad indirizzo sportivo con l'obiettivo di integrare, in un unico piano di studi, da una parte la pratica sportiva e dall'altra l'offerta culturale tipica della scuola secondaria di primo grado, al fine di valorizzare il movimento, il gioco e lo sport come espressione della corporeità, dell'educazione motoria e della pratica sportiva e garantire la salute e l'integrità fisica degli alunni.



Bisogni formativi dell'utenza

- Considerato il contesto socio-culturale di provenienza, la nostra utenza necessita di:
- situazioni formative finalizzate all'ampliamento delle conoscenze e al potenziamento delle competenze;
- stimolazioni positive e occasioni di crescita umana e culturale per migliorare l'interesse degli alunni e motivarne l'apprendimento al fine di arricchire le loro conoscenze cognitive e formative;
- valorizzazione delle diversità come preziosa risorsa, nell'ottica di un'educazione interculturale e di una didattica inclusiva;
- maggiore coinvolgimento e interessamento delle famiglie alla vita scolastica dei figli;
- soddisfacimento dei bisogni pratici, manuali e creativi degli alunni;
- necessità di garantire la continuità dei percorsi formativi anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche in presenza a causa di situazioni emergenziali;
- opportunità di ristabilire contatti umani, di far sentire la vicinanza agli alunni;
- necessità di integrare la didattica tradizionale con una didattica digitale integrata di supporto.

Risposte della Scuola

Il nostro Istituto intende rispondere ai bisogni formativi dell'utenza mediante:

- l'individuazione degli obiettivi generali, istituzionali ed educativi sia dai programmi ministeriali sia dal contesto sociale;
- l'organizzazione di percorsi personalizzati di insegnamento-apprendimento con particolare attenzione ai B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali);
- l'attivazione di laboratori per soddisfare una duplice esigenza: migliorare il successo scolastico e svolgere un ruolo di orientamento e di integrazione, elaborando progetti da realizzare in orario extracurricolare anche con la partecipazione dei genitori;
- integrare i curricoli con le risorse del territorio;
- valorizzare le capacità degli alunni;
- sviluppare competenze trasversali;
- stimolare apprendimenti cooperativi;
- regolare i tempi di insegnamento-apprendimento e dello svolgimento delle singole discipline e attività ai ritmi di apprendimento di tutti gli alunni;
- ricercare e introdurre metodologie didattiche che favoriscano la crescita culturale e formativa degli alunni, ne riconoscano e valorizzino le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno;
- accompagnare gli alunni nel loro percorso di sviluppo globale, infondendo loro curiosità verso il mondo e fiducia nelle capacità personali, in un processo di collaborazione che consente di includere interessi e competenze di tutti;



- alimentare il senso profondo della Scuola che risiede nel suo essere luogo privilegiato e insostituibile di incontro tra generazioni diverse;
- valorizzare le esperienze realizzate che, diventando patrimonio comune, consentono di riflettere e di indicare nuove e innovative direzioni della didattica;
- mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza;
- combattere il rischio di isolamento e di demotivazione;
- fornire, qualora vi fosse la necessità agli studenti in difficoltà, strumenti e materiale informatico necessario a seguire la Didattica Digitale Integrata.

1.3 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Storia dell'Istituto e dei plessi

Il 3° Istituto Comprensivo “L. Capuana”, nato l’1 Settembre 2000, è un’istituzione pubblica pluralista e democratica attenta a rispondere, nello spirito e nel merito, al dettato costituzionale di garantire il diritto allo studio e alla formazione, rimuovendo ostacoli e condizionamenti per lo sviluppo educativo e culturale di ciascun alunno. L’Istituto comprende:

- 1- la Scuola dell’Infanzia (*Collodi, Sacro Cuore, Largo Sicilia, Isola Verde*);
- 2- la Scuola Primaria (*Collodi e Caia*);
- 3- la Scuola Secondaria di 1° grado (*Capuana*).

Plesso centrale “L. Capuana”



Il plesso centrale “L. Capuana”, ubicato nella zona Sud del paese di Avola, comprende un ambiente eterogeneo dal punto di vista economico-sociale e accoglie 26 classi.

La sede della Scuola Secondaria di 1° grado “L. Capuana” è disposta su due piani, comprende otto sezioni (Corsi A/H) e le classi prima e terza I.

Tutte le aule sono dotate di LIM e lavagna, i corridoi sono ampi e luminosi, i servizi igienici sono stati recentemente ristrutturati.

Al piano terra ci sono: un ampio Auditorium con un palco, un pianoforte, un video-proiettore; una palestra adeguatamente attrezzata e un cortile interno.

Il piano superiore comprende, oltre alle aule, una sala multimediale, la Presidenza, gli Uffici di Segreteria che consentono l’uso di una fotocopiatrice, di un ciclostile, di una Biblioteca fornita di un computer con stampante.

Al fine di rendere raggiungibile il primo piano dell’Istituto, sono state abbattute le barriere architettoniche; c’è, infatti, oltre all’ascensore, un elevatore per le persone diversamente abili e all’esterno (lato ovest) si trovano le uscite e una scala di sicurezza.

Nell’anno scolastico 2016/2017 la struttura è stata oggetto di interventi di adeguamento alla



vigente materia in termini di sicurezza.

Nell'anno scolastico 2019/2020 sono stati richiesti interventi strutturali all'Amministrazione Comunale per realizzare ulteriori spazi da destinare all'uso didattico.

Scuola Primaria plesso "C. Collodi"



Il Plesso "Collodi", inaugurato nel 1978 e ubicato in Via Nuova, ha fatto parte del 1° Circolo Didattico fino al 31 agosto 2000.

Fino ai primi anni del 1990, hanno operato

organizzate a tempo pieno. Dopo questo periodo, per vari motivi, si ritenne opportuno ridurre l'attività didattica soltanto alle ore antimeridiane. Nell'anno scolastico 2018/2019, assecondando le richieste dei genitori, è stato ripristinato il tempo pieno per la classe prima. Comprende 5 sezioni.

La scuola primaria pertanto consta attualmente di cinque classi collocate al piano terra dell'Istituto, tutte a tempo pieno. La struttura del plesso è circondata da un ampio spazio esterno che nel periodo primaverile viene utilizzato per manifestazioni e spettacoli.

Le aule e i corridoi sono molto spaziosi e luminosi. Il plesso possiede una sala TV, un laboratorio multimediale, una grande palestra debitamente attrezzata che viene utilizzata sia per attività sportive sia per attività drammatico-teatrali, un telefono-fax, una fotocopiatrice, un lettore DVD, un'aula di sostegno e un'aula docenti.

Scuola dell'Infanzia Plesso "C. Collodi"-Scuola dell' Infanzia Comunale

Dall'anno scolastico 1991/1992 il plesso "Collodi" ospita anche le classi della Scuola dell'Infanzia di Via Manzoni e dall'anno scolastico 1999/2000 anche quelle di Via Tito Speri. La Scuola dell'Infanzia comprende tre aule, due sale-giochi, un ampio refettorio, adeguati servizi igienici; condivide con il plesso di scuola primaria la sala TV, il laboratorio multimediale, la palestra. Le aule, che accolgono 2 sezioni di scuola dell'infanzia, sono predisposte per le lavagne interattive LIM con supporto a muro.

A partire dall'a.s. 2020/2021 il plesso accoglie anche due sezioni eterogenee della Scuola dell'infanzia Comunale.

Scuola Primaria plesso "A.Caia"



L'edificio, costruito agli inizi degli anni '50, per molto tempo è stato utilizzato come sede della Scuola Media "Capuana". Nel 1971, in seguito alla costruzione del nuovo edificio della scuola media "Luigi Capuana", viene dedicato al poeta avolese Alessandro Caia.



L'Istituto accoglie 18 classi di scuola primaria: cinque classi prime, tre classi seconde, tre classi terze, quattro classi quarte e tre classi quinte.

L'Istituto è stato ristrutturato per rispondere alle esigenze degli alunni con disabilità (ingresso con scivolo e ascensore interno) inoltre sono presenti due scale d'emergenza, relative uscite secondo le vigenti norme sulla sicurezza.

L'Istituto è situato su due piani e dispone di:

- N.18 aule per attività di laboratorio; aula - mensa
- n.1 aula multimediale in fase di allestimento e ampliamento;
- n.1 aula magna per assemblee e riunioni collegiali, con annessa biblioteca per insegnanti;
- n.1 ambulatorio medico;
- n.1 palestra attrezzata; sala biblioteca per alunni;
- n.1 aula per attività differenziata specifica per alunni diversamente abili;
- n. 1 aula laboratorio per le attività espressive;
- n.1 aula per attività individualizzate/personalizzate;
- n. 1 aula "mini-market school";
- n.1 impianto wi-fi per il collegamento Internet.

Due larghe scale e due spaziosi ascensori situati in corrispondenza delle uscite di sicurezza conducono al primo piano.

Esternamente, sul retro dell'edificio, si trova un ampio cortile per attività ricreative, cui si può accedere dall'edificio stesso e dall'esterno. Il plesso risulta fornito di scala di emergenza.

I locali dell'edificio, ampi e luminosi, sono dotati di estintori, di idranti e di un numero adeguato di servizi igienici su entrambi i piani. Nei corridoi esistono zone "filtro" con porte "tagliafuoco" per garantire la massima sicurezza in caso d'incendio. Le porte dell'ingresso principale, delle uscite di sicurezza e della maggior parte delle aule sono dotate di maniglie antipanico.

Scuola dell'Infanzia plesso "Sacro Cuore"

Il plesso ha sede al piano terra dell'edificio scolastico di via Luigi Razza con l'ingresso indipendente al numero 6 e accoglie 3 sezioni.

Consta di un androne, di quattro aule luminose e spaziose, di una sala giochi, un ampio refettorio, di un ascensore indipendente e di adeguati servizi igienici.

Scuola dell'Infanzia plesso "Largo Sicilia"



Il plesso comprende quattro sezioni; è ubicato al piano terra dell'edificio omonimo, sito in zona

Consta di sette aule e di un luminoso corridoio, con zone filtro, porte tagliafuoco, aperture antipanico, uscite di sicurezza, idranti, termosifoni e ampi spazi esterni recintati. Il plesso è dotato di apparecchiature audiovisive, fotocopiatrice, lettore CD, lettore DVD, un televisore, uno



stereo e un'ampia sala TV.

Il refettorio è costituito da un grandissimo salone con attigua cucina che fornisce la mensa anche ad altre scuole della città. Le dimensioni dei sanitari e dei servizi igienici sono adatte all'età dei bambini.

Scuola dell'Infanzia plesso "Isola Verde"



Il plesso "Isola Verde" ha sede in via Santa Lucia, in contrada Limarri. Dispone di comodi locali di disimpegno dai quali si accede alle tre spaziose aule utilizzate per lo svolgimento delle attività curricolari, al refettorio, alla sala giochi, alle sale per le attività grafico- pittoriche e ai confortevoli servizi igienici. Il plesso è dotato di apparecchiature audiovisive, fotocopiatrice, lettore CD, lettore DVD, un televisore e uno stereo. Nel plesso si trova un locale-cucina autonomo che fornisce la mensa ai plessi di scuola dell'infanzia "Isola Verde", "Sacro Cuore" e alle classi a tempo pieno del plesso "Caia- Sacro Cuore".

Il plesso, che in questo anno scolastico accoglie 4 sezioni, dispone di impianto di riscaldamento, estintori e uscite di sicurezza. Nell'anno scolastico 2019 /2020 sono stati richiesti interventi strutturali all'Amministrazione Comunale per realizzare ulteriori spazi da destinare all'uso didattico.

Inoltre, dall'a.s. 2024/2025 il Circolo Didattico De Amicis sarà accorpato al 3^a I.C.L.Capuana.

Si prevede di integrare ulteriori informazioni in merito concernenti l'ex Istituto De Amicis in questo documento; cliccando il link sottostante si potrà visionare il Ptof del suddetto Istituto.

<https://www.primocircolodeamicisavola.edu.it/>

1.4 RISORSE STRUTTURALI

Grazie ai Fondi Strutturali Europei e alle risorse assegnate all'istituzione scolastica per la gestione dell'emergenza Covid è stato possibile implementare in tutti i plessi dell'istituto le attrezzature informatiche.

La Biblioteca risulta presente in due plessi: accessibile e ben organizzata quella del plesso "Caia", in fase di riorganizzazione e implementazione quella del plesso "Capuana", in fase di creazione quella degli altri plessi.

L'Istituto ha partecipato nell'anno scolastico 2014/2015 al progetto "In vitro" - "Trecento in bando: vinci uno scaffale di libri", risultando tra le scuole vincitrici e questo ha permesso di arricchire il patrimonio librario della biblioteca scolastica.

Nel plesso centrale è presente l'Auditorium, utilizzato soprattutto per le attività teatrali e musicali.

In linea con gli esiti del RAV e con il piano di miglioramento, si ritiene necessario implementare gli spazi laboratoriali:



Plesso "Capuana" - Scuola Secondaria di primo grado

- Potenziamento della biblioteca
- Implementazione del laboratorio multimediale
- Creazione del laboratorio di robotica
- Creazione del laboratorio artistico-musicale
- Riorganizzazione del laboratorio di scienze
- Riorganizzazione del laboratorio artistico
- Potenziamento della palestra

Plesso "Collodi" - Scuola Primaria

- Potenziamento del laboratorio multimediale
- Potenziamento della palestra
- Creazione della biblioteca scolastica
- Creazione del laboratorio di musica

Plesso "Caia" - Scuola Primaria

- Potenziamento della palestra
- Potenziamento del laboratorio multimediale
- Potenziamento della biblioteca
- Potenziamento del laboratorio di scienze
- Creazione del laboratorio di musica

Plessi "Collodi", "Sacro Cuore", "Largo Sicilia", "Isola Verde" - Scuola dell'Infanzia

- Riorganizzazione e potenziamento della sala-giochi
- Creazione del laboratorio multimediale

Risulta prioritaria la necessità di implementare le dotazioni tecnologiche dell'Istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Sono stati già presentati alcuni progetti che sono in attesa di autorizzazione.

Queste attrezzature/strutture sono complementari con i fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione degli interventi formativi.



Attrezzature informatiche

PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
Tutto l'Istituto	Realizzazione, ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento- apprendimento	Fondi Strutturali Europei -Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014/2020" (Avviso 1 - 9035 del 13/07/2015).
Tutto l'Istituto	Realizzazione di ambienti digitali	Realizzare/implementar e i laboratori multimediali esistenti, per incentivare l'uso delle nuove tecnologie nella didattica e garantire a tutta l'utenza uguali possibilità di accesso alle infrastrutture multimediali.	Fondi Strutturali Europei. Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014- 2020. Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali. Azione 10.8.1. Interventi infrastrutturaliper l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave (Nota prot. 12810 del 15 ottobre 2015).



Tutto l'Istituto	Laboratori territoriali per l'occupabilità	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro	Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle istituzioni scolastiche ed educative per l'individuazione di proposte progettuali relative a laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), pubblicato con Nota MIUR prot. n. 10740 dell'8 settembre 2015.
Plesso Centrale	Atelier Creativi	Necessità di realizzare spazi laboratoriali modulari e trasversali capaci di coniugare tradizione e innovazione, promuovere processi creativi e guidare alla creazione di prodotti tecnologici interattivi.	In relazione all'Avviso prot. n. 5403 del 16/03/2017, la scuola risulta destinataria dei fondi relativi alla realizzazione di un Atelier Creativo. È stato realizzato un laboratorio artistico/musicale, uno spazio laboratoriale modulare e trasversale in cui sarà possibile realizzare coniugare tradizione e innovazione, favorendo i processi creativi che guidano alla creazione di prodotti tecnologici interattivi o di semplice design.



Scuola secondaria di primo grado	Dispositivi informatici Supporti didattici cartacei in comodato d'uso.	Supporto agli alunni in difficoltà perché privi di strumenti di connessione, di dispositivi informatici e dei necessari testi scolastici.	Circolare n. 11 del 20/03/2020 dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale. Contributi in favore degli Istituti Secondari Statali di primo e secondo grado, ai sensi della L.R. 20/06/2019, n. 10 e dell'art. 1 lettera d) della L.R. 16 agosto 1975, n. 66 e successive modifiche ed integrazioni - Es. fin. 2020 - capitolo 373361.
Tutti gli ordini di scuola	Dispositivi informatici	Supporto agli alunni in difficoltà perché privi di strumenti di connessione e di dispositivi informatici Si intende così partecipare all'iniziativa, contestualmente orientata al potenziamento della didattica on-line e alla sperimentazione di innovative metodologie educative, al fine di mettere a disposizione degli studenti, in particolare quelli meno abbienti, dispositivi digitali individuali per la fruizione delle piattaforme, nonché per la necessaria connettività di rete.	Comma 2, lettera a), dell'art. 120 del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18. Decreto del Ministro dell'Istruzione del 26/03/2020 n. 187, "Decreto di riparto dei fondi e degli assistenti tecnici a tempo determinato ai sensi dell'articolo 120, comma 5 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18



Primaria e secondaria di primo grado	Dispositivi informatici, armadi blindati e software didattici per gli alunni con BES	Con questa iniziativa la scuola in tende fornirsi dei supporti strumentali utili	Avviso 4878 del 17/04/2020 per la realizzazione di smart class per la scuola del primo ciclo.
Scuola primaria	Acquisizione di dotazioni e strumenti digitali, compresa la connettività, finalizzati al BYOD (Bring your own device); Attività didattiche mirate allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti più vulnerabili, in coerenza con il quadro di riferimento europeo "DigComp 2.1."	Il progetto è finalizzato alla Realizzazione di aule digitali inclusive, ambienti dinamici in cui i linguaggi digitali convergono con gli strumenti multimediali a sostegno di metodi e strategie didattiche per favorire positivi processi inclusivi e potenziare i processi di apprendimento, con particolare attenzione agli alunni con BES. Il progetto prevede l'acquisto di dispositivi informatici al fine di garantire all'utenza pari opportunità di accesso e di fruizione degli spazi laboratoriali e degli strumenti multimediali.	Avviso pubblico per la realizzazione di azioni di inclusione digitale nelle scuole più esposte al rischio di povertà educativa (Prot. n. 26163 del 28/07/2020).



Tutti gli ordini di scuola	Realizzazione o potenziamento delle reti locali; cablaggio strutturale e sicuro all'interno degli edifici scolastici	L'obiettivo del progetto è quello di dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.	Avviso prot. n. 20480 del 20/07/2021 - FESR REACT EU - Realizzazione di reti locali, cablaggio e wireless nelle Scuole.
Tutti gli ordini di scuola	Il progetto è finalizzato alla trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica.	L'intervento è finalizzato a dotare il maggior numero di classi della scuola di monitor digitali interattivi touch screen, prevedendo l'acquisto di tali attrezzature, già dotate di impianto audio, possibilità di connettività, software didattico con funzionalità di condivisione, penna digitale. L'utilizzo di monitor digitali interattivi touch screen nelle aule consente di trasformare la didattica in classe in un'esperienza di	Avviso prot. n. 28966 del 06/09/2021 FESR REACT EU - Digital Board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica.



		apprendimento aumentata, potendo fruire di un ampio spettro di strumenti e materiali didattici digitali e agevolando l'acquisizione delle competenze e la cooperazione fra gli studenti.	
Scuola primaria e secondaria di primo grado	Acquisto di nuove forniture nell'ambito del progetto "AZIONE 10.8.1 DEL PO FESR SICILIA 2014-2020 - Dispositivi digitali ad uso individuale, notebook/tablet, pannelli multi-touch per supportare la DAD.	Azione 10.8.1: Acquisto e installazione di attrezzature e programmi informatici, pacchetti e strumenti per il traffico dati, finalizzato alla valorizzazione della scuola digitale e del metodo computazionale di cui alla legge regionale 3 marzo 2020, n. 5.	Avviso prot. 1077 del 26/11/2020 PO FESR SICILIA 2014-2020 - ASSE 10 - Obiettivo specifico 10.8 - Azione 10.8.1.
Scuola dell'infanzia	Arredi e attrezzature didattiche digitali coerenti con gli obiettivi educativi per gli alunni della fascia di età 3-6 anni	Realizzazione di ambienti didattici innovativi nelle scuole dell'infanzia per la creazione o l'adeguamento di spazi di apprendimenti innovativi per poter garantire lo sviluppo delle abilità cognitive, emotive e relazionali delle bambine e dei bambini nei diversi campi di esperienza previsti dalle indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione e in coerenza con le linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 anni.	Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Asse II - Infrastrutture per l'istruzione - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - REACTEU.



			<p>Obiettivo specifico13.1: Facilitare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia - Avviso pubblico prot.n. 38007 del 27 maggio 2022 "Ambienti didattici innovativi per la scuola dell'infanzia". 13.1.5 - "Ambienti didattici innovativi per le scuole dell'infanzia".</p>
--	--	--	---



1.5 RISORSE PROFESSIONALI

Organi collegiali e incarichi specifici

Consiglio d'Istituto

Cui spetta il compito di gestire la vita amministrativa dell'istituto con la progettazione didattica

Collegio dei Docenti,

cui spetta il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'Istituto in tutte le sue componenti.

Consigli di Classe

della scuola secondaria di primo grado, cui spetta il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica delle classi di competenza.

Consigli di Interclasse

della scuola primaria, cui spetta il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vitadidattica dei moduli di competenza.

Assemblee dei Genitori

Convocate su iniziativa dei genitori eletti nei Consigli di Classe; possono svolgersi nei locali scolastici su autorizzazione del Dirigente scolastico

Consigli di Intersezione,

cui spetta il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare le attività didattiche delle sezioni di competenza.



Finalità dei Dipartimenti

La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale degli insegnanti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

In attuazione dell'autonomia scolastica, i docenti nelle attività collegiali elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, l'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento.

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, dell'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto dei traguardi delineati nell'offerta formativa della scuola e all'interno delle Linee di indirizzo triennali approvate dal Consiglio di Istituto.

I Dipartimenti hanno lo scopo di:

- individuare e raggiungere gli obiettivi trasversali agli assi culturali;
- acquisire una dimensione più operativa, flessibile e dinamica;
- realizzare le fasi istruttorie di procedure complesse;
- valorizzare le competenze specifiche dei docenti;

La loro istituzione assume una valenza strategica per valorizzare non solo la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento- apprendimento, ma anche la loro professionalità.

Essi costituiscono la partizione del Collegio dei Docenti e si articolano per aree disciplinari, al fine di dare sostegno alla didattica e alla progettazione formativa.

Quale articolazione funzionale del Collegio dei Docenti, i Dipartimenti hanno il compito di assicurare la coerenza delle programmazioni dei Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione, con la progettazione d'Istituto.

I Dipartimenti sono una sede deputata alla ricerca, alle scelte didattico-metodologiche e all'ampliamento della comunicazione in merito ai saperi disciplinari, curano la diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici con il compito di concordare scelte comuni e condivise circa il valore formativo delle proposte didattiche. Sono il luogo di confronto tra insegnanti dell'area disciplinare in merito alla programmazione didattica, alla scelta dei libri di testo e sussidi didattici ecc., nel rispetto della libertà di insegnamento e della normativa vigente.

A questo proposito le singole discipline non afferiscono necessariamente ad una singola area culturale, secondo uno schema rigido e prefissato, ma in una prospettiva di didattica flessibile e onnicomprensiva possono collocarsi in diversi ambiti, a seconda del contesto di indirizzo, del curriculum, del percorso modulare.

I lavori vengono coordinati da un docente nominato dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei docenti.



Compiti del responsabile di plesso

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore/responsabile, i cui compiti sono così definiti:

1. coadiuvare con il Dirigente Scolastico, il Vicario e il Collaboratore nei processi di gestione e di conduzione del plesso;
2. informare tempestivamente il Dirigente Scolastico di ogni situazione degna di rilievo che possa incidere sul buon andamento del plesso o sulla sicurezza degli alunni, dei docenti e del personale;
3. coordinare il personale collaboratore scolastico assegnato al plesso, informando immediatamente il Dirigente Scolastico e il D.S.G.A. di eventuali problemi o disfunzioni;
4. verificare costantemente la corretta attuazione, nel plesso, delle disposizioni del Dirigente Scolastico e del Regolamento d'Istituto;
5. svolgere attività di supervisione e di vigilanza relativamente alla tutela dei dati personali degli alunni e del personale in servizio nel plesso;
6. verificare la corretta organizzazione oraria del plesso e l'esecuzione delle disposizioni per la sostituzione dei colleghi assenti;
7. organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti e fino alla nomina dell'eventuale supplente, in modo da assicurare la corretta sorveglianza delle classi;
8. garantire il funzionamento dei collegamenti per la trasmissione di documenti fra sede centrale e plesso, informando il Dirigente Scolastico di eventuali malfunzionamenti o problemi; ritirare posta e materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna;
9. diffondere le circolari - comunicazioni - informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale;
10. curare i rapporti con l'ufficio di segreteria e di dirigenza della scuola;
11. controllare le scadenze con la presentazione di relazioni, domande, ecc.;
12. sovrintendere al controllo di pulizia del plesso e segnalare eventuali anomalie al D.S.G.A.;
13. verificare il corretto utilizzo del telefono, della fotocopiatrice e degli altri sussidi, facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico e informando il Dirigente Scolastico di eventuali abusi e/o disfunzioni;
14. disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dal Regolamento d'Istituto;
15. espletare la funzione di "preposto" alla sicurezza del plesso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.81/2008; segnalare i rischi con tempestività;
16. informare con tempestività l'Amministrazione sui cambi d'orario di docenti e alunni;
17. evitare qualsiasi iniziativa che comporta responsabilità per la Dirigenza e di cui non si abbia specifica autorizzazione;
18. curare e controllare il personale in servizio e la vigilanza degli stessi su persone e oggetti;
19. gestire positivamente le dinamiche relazionali tra docenti, docenti e alunni, docenti e genitori, per assicurare il sereno svolgimento delle attività didattiche;



20. monitorare costantemente, con il supporto dei docenti operanti nel plesso, l'andamento disciplinare degli alunni.

Compiti del coordinatore di classe

Il coordinatore ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola.

Rispetto al Dirigente Scolastico

- Presiedere su sua delega o in sua assenza il Consiglio di classe;
- Collaborare con il segretario del consiglio di classe per le verbalizzazioni delle riunioni del C.d.C. , affinché siano corrette, chiare ed esaustive;
- fornire un quadro attendibile ed aggiornato dell'andamento didattico-disciplinare e delle dinamiche della classe;
- segnalare al Dirigente Scolastico i casi di inadeguato rendimento per l'informazione alle famiglie;
- segnalare le note disciplinari ed i fatti suscettibili di provvedimenti;
- fare richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio di Classe, in presenza di problemi urgenti o per proporre verifiche del lavoro svolto;
- proporre la convocazione dei genitori quando ne ravvisa l'urgenza e la necessità;
- favorire la corretta diffusione delle informazioni.
- *Rispetto agli alunni e alle alunne*
- Favorire la coesione, la comunicazione e la socializzazione all'interno del gruppo-classe, la partecipazione al dialogo educativo;
- essere di supporto alla classe avvertendone i bisogni, sollecitandone l'impegno, stimolando gli alunni al conseguimento di migliori risultati, intuendone gli eventuali disagi e sostenendoli nelle giuste richieste;
- esercitare un capillare controllo sulle assenze e sui permessi di ingresso in ritardo o di uscita anticipata degli studenti;
- seguire l'andamento educativo e didattico generale degli alunni, segnalando i casi di scarso profitto e di irregolare comportamento ma anche i casi di eccellenza;
- ascoltare e prendere in considerazione eventuali richieste e osservazioni provenienti dagli alunni;
- favorire la corretta diffusione delle informazioni;
- verificare che le comunicazioni Scuola/Famiglia vengano puntualmente firmate per presa visione;
- controllare le infrazioni disciplinari registrate sul registro di classe, anche ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento;
- raccogliere la documentazione relativa alle visite guidate e ai viaggi di istruzione.
- *Rispetto ai genitori*
- Promuovere rapporti di fattiva collaborazione con i genitori degli alunni;
- assicurare un efficace rapporto con le famiglie, soprattutto nei casi di frequenza irregolare od



profitto inadeguato;

- presiedere l'assemblea dei genitori convocata per l'elezione dei loro rappresentanti nel Consiglio di classe ed illustrare la normativa relativa allo svolgimento delle elezioni e al funzionamento degli organi collegiali, delineare la situazione didattico-disciplinare, le linee generali della programmazione e recepire le eventuali esigenze delle famiglie;
- presiedere le riunioni annuali del Consiglio di Classe di insediamento dei nuovi rappresentanti dei genitori e per l'analisi delle proposte di adozione dei libri di testo;
- presiedere gli incontri scuola-famiglia ed illustrare l'andamento didattico e comportamentale della classe;
- vigilare costantemente sul numero delle assenze, dei ritardi, delle uscite anticipate degli alunni e convocare con comunicazione scritta i genitori nei casi di assenze molto frequenti;
- favorire la corretta diffusione delle informazioni;
- prendere in considerazione segnalazioni, richieste e proposte di docenti, genitori, in relazione a situazioni o esigenze emerse, favorendo le dinamiche comunicative.

Rispetto ai docenti del Consiglio di classe

- Operare per la costituzione di un positivo clima di classe nei confronti degli studenti e per la realizzazione di una effettiva collegialità;
- essere il punto di riferimento dei docenti del Consiglio di Classe per problemi riguardanti sia l'intera classe sia il singolo studente;
- favorire la corretta diffusione delle informazioni;
- raccogliere e consegnare al responsabile di sede, per il successivo inoltro in Presidenza, i piani di lavoro dei docenti del Consiglio di classe;
- indirizzare l'attività del Consiglio di classe perché sia coerente con le indicazioni del Piano dell'Offerta Formativa;
- coordinare la programmazione di classe per quanto concerne le attività curricolari ed extracurricolari;
- raccogliere in modo sistematico le informazioni sugli alunni relativamente all'andamento didattico e disciplinare, ai problemi di relazione e/o socializzazione, alle assenze e ai ritardi, curandone la comunicazione al Consiglio, al fine d'individuare strategie e modalità d'intervento;
- predisporre i lavori del Consiglio di classe e verbalizzare accuratamente le attività;
- presiedere il Consiglio di classe su delega o in assenza del Dirigente Scolastico;
- predisporre, in collaborazione con la famiglia e i docenti FF.SS. per l'area 3 (Servizi e interventi per gli studenti), i PDP per gli alunni con BES;
- curare la redazione della scheda di valutazione intermedia e quadrimestrale di ogni alunno;
- raccogliere le schede riepilogative dei libri di testo e le proposte di nuova adozione predisposte dai docenti, controllare che l'importo totale non risulti superiore al tetto massimo di spesa previsto dalla normativa vigente;
- predisporre tutta la documentazione necessaria per procedere agli adempimenti preliminari



allo scrutinio finale.

Docenti titolari di funzioni strumentali

I docenti titolari di funzioni strumentali hanno il compito di curare le attività assegnate, di raccordare il personale e autonomo operato con i titolari delle altre funzioni strumentali, di consultare e aggiornarsi periodicamente per ampliare gli esiti delle iniziative intraprese, di cogliere ulteriori opportunità e documentarne gli esiti, di curare con tempestività gli adempimenti delle progettazioni in ordine al rispetto delle scadenze.

Ogni docente titolare di funzione strumentale:

- svolgerà il proprio incarico in ore libere da impegni di servizio, non essendo prevista alcuna riduzione dell'orario per la funzione svolta (riunioni con il Dirigente Scolastico per programmare e coordinare il lavoro; riunioni esterne con rappresentanti a vario titolo coinvolti nell'ambito di lavoro dell'area; partecipazione a convegni, seminari o altre iniziative simili; partecipazione alle riunioni delle commissioni correlate alla funzione strumentale ricoperta, per coordinamento e raccolta di proposte, suggerimenti);
- dovrà collaborare con gli altri docenti titolari di funzioni strumentali nonché con le varie componenti dell'istituzione scolastica al fine di migliorare effettivamente la qualità del servizio scolastico, mediante incontri periodici in orario pomeridiano, per discutere e pianificare le attività da realizzarsi;
- è tenuto a partecipare alle iniziative di formazione/informazione riguardanti l'area;
- dovrà programmare e verificare periodicamente le attività, documentando in itinere il percorso realizzato;
- a conclusione dell'anno scolastico, in sede di verifica delle attività del P.T.O.F., presenterà al Collegio dei docenti dettagliata relazione scritta sulle attività svolte e sui risultati ottenuti.

AREA 1: Coordinamento delle attività del P.T.O.F. e valutazione delle attività del Piano

Obiettivi d'area

- Predisposizione, aggiornamento e gestione del P.T.O.F.
- Organizzazione e coordinamento delle attività del Piano.
- Coordinamento dei progetti mediante raccordi con i docenti referenti, per l'individuazione di strumenti e criteri di valutazione e di monitoraggio delle attività.
- Elaborazione della brochure e sintesi del P.O.T.F.
- Diffusione del P.O.T.F.
- Autovalutazione e valutazione d'Istituto in funzione di verifica, correzione e sviluppo delle scelte del P.O.T.F.
- Attività relative all'I.N.Val.S.I. comprese le prove nazionali. Coordinamento della



somministrazione delle prove I.N.Val.S.I. Lettura degli esiti delle prove I.N.Val.S.I. e proposte di riflessione al Collegio. Cura della relativa documentazione.

- Partecipazione alle attività del Gruppo di Autovalutazione.
- Coordinamento delle attività di progettazione, stesura, realizzazione, valutazione e monitoraggio del Piano di Miglioramento.
- Coordinamento delle attività di rendicontazione sociale. Accountability.

AREA 2: Sostegno al lavoro dei docenti

Obiettivi d'area

- Accoglienza dei nuovi docenti in servizio. Servizi di supporto all'anno di formazione.
- Coordinamento della formazione in servizio: analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento.
- Monitoraggio delle esperienze di formazione, metodologiche e didattiche. Verifica della soddisfazione degli utenti.
- Cura della documentazione relativa all'attività formativa svolta nella scuola.
- Cura della documentazione dei materiali didattici acquisiti nella partecipazione dei docenti ad attività formative esterne.
- Raccordo con proposte di formazione/progettualità di enti vari e/o tra i diversi istituti scolastici del territorio.
- Coordinamento dell'utilizzo della biblioteca e delle attività connesse ai progetti di animazione alla lettura.
- Metodologie e strategie di lavoro. Produzione di materiali didattici.
- Informazione e comunicazione.
- Coordinamento dell'attività di tutoraggio connessa alla formazione universitaria dei docenti.
- Sperimentazione e ricerca.

AREA 3: Interventi e servizi per gli studenti

Obiettivi d'area

- Accoglienza e inclusione degli alunni.
- Coordinamento degli interventi orientati all'integrazione/inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Integrazione sociale delle famiglie.
- Metodologie di insegnamento/apprendimento. Individualizzazione/personalizzazione. Coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.
- Aggiornamento della documentazione degli alunni con BES.
- Diffusione di materiali utili per l'attività didattica.



- Cura delle relazioni con EE.LL., A.S.P., Associazioni, docenti di sostegno, genitori, alunni. Realizzazione di indagini sulle offerte educativo-didattiche che il territorio offre agli alunni con BES.
- Coordinamento dei corsi di formazione sui BES.
- Coordinamento degli interventi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.
- Elaborazione di un elenco di sussidi e del materiale didattico da acquistare per gli alunni con BES.

AREA 4: Rapporti con enti e istituzioni presenti nel territorio - Coordinamento dei rapporti tra scuola ed extrascuola

Obiettivi d'area

- Raccordi con il territorio.
- Progettazioni integrate.
- Cura delle relazioni con associazioni, enti ed istituzioni locali.
- Coordinamento di manifestazioni, mostre e iniziative da realizzare in sinergia con le risorse del territorio.
- Cura della realizzazione degli eventi.
- Pubblicizzazione delle iniziative della scuola, raccolta e archiviazione della rassegna stampa.
- Reti di scuole: coordinamento dei referenti di progetti in rete con scuole e/o Enti esterni.
- Coordinamento della commissione "Visite guidate e viaggi di istruzione".

AREA 5: Coordinamento delle attività di continuità e orientamento

Obiettivi d'area

- Coordinamento delle azioni di accoglienza per gli alunni e per le famiglie.
- Supporto amministrativo alle iscrizioni.
- Stesura del piano annuale delle azioni di continuità e orientamento.
- Coordinamento degli interventi orientati a promuovere la continuità educativo-didattica tra i diversi ordini di scuola.
- Coordinamento degli interventi finalizzati a promuovere l'orientamento nei
 - diversi ordini di scuola.



- Cura delle relazioni con istituti di istruzione superiore, con agenzie formative presenti nel territorio e con esperti dell'orientamento.
- Monitoraggio dell'obbligo scolastico e cura della relativa documentazione.
- Cura della documentazione delle attività relative alla continuità e all'orientamento.

COMMISSIONI:

- Formazione classi prime (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado)
- P.T.O.F.
- Individuazione Funzioni Strumentali
- Continuità
- Viaggi e visite guidate
- G.L.I.
- G.O.S.P.
- Team per l'Innovazione Digitale
- N.I.V.
- Educazione civica
- Commissione per i DSA

In particolare il team per l'innovazione digitale supporterà l'animatore digitale e accompagnerà adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano Nazionale per la Scuola Digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.

Il team per l'innovazione digitale curerà inoltre l'elaborazione del Piano per la Didattica Digitale Integrata, offrendo consulenza per l'attivazione e l'utilizzo della piattaforma G- Suite di Google.

Fabbisogno posti Personale docente e A.T.A.

L'organico di potenziamento sarà coinvolto nelle attività dell'istituzione scolastica secondo quanto previsto dalla Legge 107/2015 (art. 1, c. 2, c. 5, c. 7, c. 65, c. 68, c. 85). I docenti assegnati a questa istituzione scolastica saranno prioritariamente impegnati nel potenziamento delle aree individuate dal Collegio dei Docenti, con la realizzazione di progetti di rilevanza educativa e culturale, finalizzati a qualificare l'offerta formativa della scuola con l'implementazione della didattica laboratoriale e inclusiva, per potenziare saperi e competenze delle studentesse e degli studenti, realizzare progetti, aprire la comunità scolastica al territorio, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.



Organico dell'autonomia - Triennio 2022/2025

Fabbisogno posti Personale docente nell'anno scolastico 2023/2024

Scuola	Posti comuni	Posti di sostegno
Scuola dell'infanzia	27	8
Scuola primaria	37	26

Scuola	Posti comuni		N.	Posti di sostegno
Secondaria di primo grado	52+4*	Classi di concorso		16
		A-22 - Italiano, storia e geografia	15	
		A-28 - Matematica, Scienze	9	
		A-60 - Educazione tecnica	4	
		A-25 - Inglese	6	
		A-25 - Seconda lingua comunitaria - Francese	4	
		A-01 - Arte e immagine	3	
		A-49 - Scienze motorie e sportive	4	
		A-30 Musica	4	
		A-56 - Pianoforte*	1	
		A-56 - Violino*	1	



		A-56 - Chitarra*	1	
		A-56 - Clarinetto*	1	
		Religione	2	

* La sezione ad indirizzo musicale è stata autorizzata a partire dall'a.s. 2022/2023 da parte dell'U.S.R. per la Sicilia, Ufficio X, Ambito Territoriale per la Provincia di Siracusa.

Organico di potenziamento - Triennio 2022/2025

Scuola	Posti richiesti organico potenziato	Posti assegnati per l'a.s. 2023/2024	Classi di concorso	Motivazione
Primaria	n. 4 docenti posto comune	n. 2 docenti posto comune		Consolidare le competenze di base (linguistico- espressive, logico-matematiche, socio-storico-geografiche). Personalizzare e individualizzare i percorsi formativi per garantire il recupero delle difficoltà e la valorizzazione delle eccellenze.
Primaria	n. 2 docenti di sostegno	/		Garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare attenzione a quelli che presentano difficoltà riconducibili a bisogni educativi speciali (BES). Prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione di percorsi di integrazione degli alunni con BES.
Secondaria di primo grado	1	/	A22 Italiano, Storia, Geografia	Personalizzare i percorsi formativi mediante l'organizzazione di corsi di <i>recupero-potenziamento della lingua italiana</i> . Approfondire il processo di conoscenza dell'propria identità culturale e linguisticamediante il recupero di radici e di archetipi linguistici e storico-culturali. Organizzazione di un corso di <i>avviamento allo studio della lingua latina</i> .
Secondaria di primo grado	1	/	A30 Musica	Conseguire la verticalizzazione del curricolo musicale, mediante l'implementazione della pratica musicale in continuità tra i diversi ordini di scuola. Potenziamento e valorizzazione delle esperienze musicali per favorire la maturazione degli alunni dal punto di vista socio-culturale, educativo, espressivo-comunicativo.



Secondaria di primo grado	1	1	A25 Seconda lingua comunitaria Francese	Realizzazione di progetti volti ad allargare gli orizzonti culturali degli alunni, a sollecitare l'attenzione nei confronti di culture diverse, a consolidare le competenze espressive e comunicative mediante la conoscenza di strumenti linguistici diversi.
Secondaria di primo grado	1	1	A49 Scienze motorie e sportive	Realizzazione di progetti finalizzati A promuovere le attività sportive, la condivisione delle regole, l'attitudine a uno stile di vita sano e corretto.
Secondaria di primo grado	1	1	A25 Inglese	Realizzazione di progetti volti ad allargare gli orizzonti culturali degli alunni, a sollecitare l'attenzione nei confronti di culture diverse, a consolidare le competenze espressive e comunicative mediante la conoscenza di strumenti linguistici diversi. Certificazioni.
Secondaria di primo grado	1		A28 Matematica e Scienze	Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche
Secondaria di primo grado	n. 2 docenti di sostegno	/		Garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare attenzione a quelli che presentano difficoltà riconducibili a bisogni educativi speciali (BES). Prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione di percorsi di integrazione degli alunni con BES.
Scuola dell'infanzia	n. 1 docente su posto comune	n. 1 docente su posto comune		Potenziamento delle competenze di base, gestione delle criticità riconducibili a bisogni educativi speciali; promozione di positivi processi inclusivi.

Fabbisogno posti Personale A.T.A. - A.S. 2023/2024

TIPOLOGIA	NUMERO POSTI RICHIESTI ALL'UST	NUMERO DI POSTI ASSEGNATI A.S. 2023/2024	MOTIVAZIONE
------------------	---------------------------------------	---	--------------------



DSGA	1	1	Sovrintendere, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	10	8	Assicurare le buone pratiche amministrative e l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale all'istituzione scolastica.
COLLABORATORE SCOLASTICO	24	18	Garantire vigilanza e pulizia dei locali scolastici. Sostenere dinamiche inclusive all'interno dell'istituzione scolastica.



LE SCELTE STRATEGICHE

Il recente dimensionamento, che ha determinato il processo di unificazione dei diversi plessi, ha connotato in modo peculiare l'Istituto, comportando inevitabilmente alcune complessità, ma al tempo stesso offrendo una ricchezza di prospettive e di punti di vista che valorizzeranno le diverse priorità del nostro servizio, priorità che vanno individuate attraverso una attenta analisi dei **bisogni formativi** emergenti sia dal contesto socio-ambientale sia dalle caratteristiche personali degli alunni.

Riteniamo importante connettere in maniera sistematica la **scuola** al **territorio** in modo da costruire efficaci sinergie tra le molteplici risorse. Numerose associazioni collaborano con l'Istituto al fine di garantire continuità progettuale; altre scuole ed istituzioni interagiscono, attraverso la costituzione di reti e la stipula di convenzioni, in modo da creare una convergenza organica verso l'incremento, il miglioramento e la diversificazione della qualità del servizio, al fine di perseguire il successo formativo dei nostri alunni.

La valorizzazione delle peculiarità di ciascuno e di ciascuna singola scuola, parallelamente alla ricerca di fattori di comunanza e coerenza, è ancora il nostro POF ai **principi dell'accoglienza, dell'inclusione, dell'imparzialità, della trasparenza e della partecipazione.**

L'Istituto sarà pertanto impegnato nel perseguimento di alcuni obiettivi a lungo termine, relativamente alla condivisione dei percorsi formativi, alla verticalizzazione dei curricoli e alla formazione del personale, ritenuti strategici al fine di realizzare un'idea di **scuola** intesa come **comunità educante.**

Realizzare l'autonomia significa condividere un progetto educativo unitario in interazione "adattiva" con l'ambiente. La nuova progettualità non consiste nell'elaborare percorsi aggiuntivi, ma si identifica con la capacità di costruire programmi adeguati alle reali esigenze formative degli alunni di un determinato contesto socio-storico-geografico, senza rinunciare a quei contenuti che sono definiti essenziali. Occorre personalizzare gli insegnamenti in vista del raggiungimento di obiettivi di qualità e concretizzare gli obiettivi nazionali in "percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni".

Flessibilità, responsabilità e integrazione sono i punti chiave correlati all'applicazione e all'esercizio

dell'autonomia dell'istituzione scolastica. La flessibilità si traduce in un insieme di scelte innovative rispetto all'organizzazione di attività didattiche curricolari ed extracurricolari ed indica la possibilità di modificare tempi e spazi, metodologie e strategie, di individuare e sviluppare alternative, di comprendere ruoli, funzioni, compiti, di personalizzare le attività. Il concetto di flessibilità è esteso all'organizzazione didattica, all'utilizzazione delle risorse disponibili, al tempo, agli orari, alle opportunità di arricchimento.

La responsabilità implica il coinvolgimento di tutte le componenti sociali in una forma di relazione funzionale che si esplicita nell'attivazione di processi decisionali condivisi. Essa implica la possibilità di scegliere e prendere delle decisioni, di assumere/assegnare ruoli e compiti, di sostenere le proprie posizioni e comprendere quelle altrui, di favorire il confronto, assumersi dei rischi in una dimensione di collegialità e intenzionalità diffusa.



L'integrazione si esprime, invece, in un rapporto costruttivo e funzionale con il territorio e la collettività nella sua globalità e complessità. Essa rappresenta il raccordo interistituzionale, la valorizzazione e la fruizione delle diversità/specificità sistemiche formali e informali, in funzione di una condivisa e

coerente elaborazione/realizzazione progettuale. All'interno della nuova scuola dell'autonomia un ruolo privilegiato riveste anche l'integrazione delle competenze: il rapporto tra dirigenti, docenti e discenti è inserito all'interno di un sistema sociale più vasto formato dalla famiglia, dagli enti locali, da tutte le risorse del territorio. I singoli elementi di tale sistema rappresentano sicuramente risorse preziose, ma la loro efficacia è correlata con la capacità di integrare le proprie competenze con quelle degli altri. Le diversità diventano valori nel momento in cui confluiscono in un progetto che prevede l'integrazione di varie strategie e interventi coordinati e funzionali.

Il funzionamento complessivo della scuola risulta, quindi, caratterizzato da una serie di scelte innovative rispetto alle attività didattiche, curricolari ed extracurricolari (flessibilità), da processi decisionali attivati (responsabilità), in un rapporto costruttivo e funzionale della scuola con il territorio e la collettività nel suo complesso (integrazione).

2.1 PRIORITÀ ,TRAGUARDI ED OBIETTIVI DESUNTI DAL RAV

Il presente Piano parte dagli esiti dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi approfondita del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono le seguenti:

- 1) Consolidamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza.
- 2) Riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono i seguenti:

- 1) Miglioramento degli esiti degli studenti. Aumento della percentuale di alunni ammessi alla classe successiva.
- 2) Riduzione della percentuale di abbandoni e di studenti trasferiti per un rapporto non positivo con la scuola.

Dalla riflessione scaturita dai risultati dell'autovalutazione, dall'esame delle diverse criticità che sono state evidenziate, il Nucleo di autovalutazione ha selezionato le priorità sulle quali intende agire: il consolidamento delle competenze di base e la riduzione della dispersione scolastica. Si intende intervenire adeguando le strategie metodologiche, adottando interventi di recupero e potenziamento organicamente progettati.



Si ritiene opportuno programmare delle prove comuni non solo in ingresso, ma anche in prove itinere e prove finali per monitorare gli apprendimenti. Si rende necessario pianificare e realizzare efficaci azioni di recupero per gli alunni che evidenziano carenze e offrire attività di potenziamento agli studenti con una preparazione consolidata, ai fini della valorizzazione delle eccellenze.

Sarà privilegiata la didattica laboratoriale, consentendo agli alunni di usufruire di materiale didattico specifico in relazione alle varie discipline. Un'azione energica su tali carenze rappresenterebbe un importante supporto all'attività didattica e potrebbe anche essere uno strumento mediatico di grande efficacia nel miglioramento degli apprendimenti e nella lotta alla dispersione scolastica.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono successivamente esplicitati.

Curricolo, progettazione e valutazione

- Progettare un quadro comune di riferimento per lo sviluppo di competenze più complesse e l'adozione di strategie innovative.
- Garantire la flessibilità del curricolo per individualizzare e personalizzare gli apprendimenti con interventi di recupero e potenziamento.

Ambiente di apprendimento

- Organizzare e potenziare i materiali didattici utilizzabili, anche di tipo multimediale, e gli spazi laboratoriali (biblioteca, laboratorio multimediale/scientifico/artistico).
- Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità, valorizzando
- la diversità come risorsa per l'apprendimento.

Inclusione e differenziazione

- Implementare una didattica inclusiva innovativa per promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Favorire la condivisione della mission e della vision della scuola da parte delle diverse componenti.
- Implementare forme di controllo strategico e di monitoraggio delle attività della scuola.

La progettazione di un quadro comune di riferimento per i vari ordini di scuola, soprattutto in relazione alle metodologie, alla verifica e alla valutazione, l'organizzazione di interventi di recupero e potenziamento (per livelli e a classi aperte, in orario curricolare e/o extracurricolare) consentiranno di implementare le competenze di base degli alunni e di ridurre la dispersione scolastica. Il monitoraggio e il controllo costante delle attività permetteranno di rilevare l'efficacia didattica e di modificare flessibilmente i percorsi formativi in relazione ai bisogni educativi degli alunni.

La riorganizzazione degli spazi scolastici, con la creazione di nuovi laboratori e il potenziamento di quelli esistenti, favorirà la didattica laboratoriale e l'adozione di strategie innovative, ai fini dell'individualizzazione e della personalizzazione dei percorsi formativi, consolidando nei docenti modalità

cooperative di lavoro. La formazione di classi equi-eterogenee inciderà positivamente sui processi di insegnamento-apprendimento. L'implementazione di una didattica inclusiva, risultato di esperienze pregresse ma anche di ricerca e sperimentazione, favorirà il successo



formativo di tutti gli alunni e in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. La condivisione di mission e vision rappresenta il punto di riferimento nelle attività di pianificazione strategica, di monitoraggio e controllo per migliorare la qualità dell'offerta formativa dell'Istituto.

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

Il 3° Istituto Comprensivo "L. Capuana", unitamente alle famiglie, si propone lo sviluppo della personalità degli allievi, mediante una graduale formazione culturale che, adeguata alle delicate fasi evolutive di crescita (infanzia e preadolescenza), miri a formare giovani dalla personalità completa, dotati di solide conoscenze e abilità, capaci di autostima, di giudizio critico, di senso di responsabilità, di solidarietà sociale. Tutto ciò al fine di stabilire relazioni positive con gli altri e di partecipare attivamente al progresso della società.

L'Istituto si prefigge di:

Formare persone in grado di essere co-protagoniste della propria formazione, perché capaci di accedere alle fonti informative e di acquisire e interpretare le conoscenze.

Favorire l'autostima creando situazioni di stimolo per l'acquisizione della fiducia in sé.

Attuare un processo formativo che garantisca uno sviluppo positivo della personalità.

Promuovere la convivenza democratica, la comprensione interculturale, la cittadinanza attiva (diritti umani, pari opportunità).

Assicurare a tutti gli alunni la formazione ritenuta indispensabile.

Favorire l'inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Prevenire, con progetti trasversali, il disagio, la dispersione scolastica e situazioni di bullismo, di vandalismo per educare al rispetto, alla stima di sé e degli altri.

Favorire la continuità fra diversi ordini di scuola dell'Istituto tramite progetti interni/esterni e le proposte operative dell'apposita commissione.

Creare un rapporto di continuità con ogni ordine di scuola e con l'istruzione superiore per facilitare l'inserimento futuro dei ragazzi.

Operare per un fattivo coinvolgimento delle famiglie nell'attività scolastica.

Favorire l'orientamento scolastico e il suo raccordo con le future scelte professionali.

Creare situazioni di raccordo fra la scuola e l'ambiente in cui si opera e promuovere la capacità di rapportarsi alle diverse realtà: nazionale, europea e internazionale.

Interagire con tutte le opportunità educativo/formative di aggregazione che il territorio circostante riesce ad offrire.

Favorire le condizioni per la promozione di nuovi ambienti di apprendimento da rimodulare in modo flessibile.

Perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola" ma non a scuola e del fare "comunità"



valorizzando la trama delle relazioni umane come scenario di apprendimenti significativi, affiancando la didattica tradizionale con attività di didattica a distanza e attività di didattica digitale integrata.

Costruire il sapere mediante un'interazione tra docenti e alunni, da svolgersi anche con modalità in "classe virtuale", prevedendo momenti di relazione attraverso i quali restituire agli alunni il senso di quanto operato in autonomia.

Flessibilità didattica e organizzativa

Oggi la necessità di soddisfare bisogni educativi diversificati ha prodotto una forte tensione progettuale, nel tentativo di ipotizzare e realizzare un curriculum flessibile capace di rispondere in modo efficace alla molteplicità delle diversità delle personalità, delle esperienze pregresse, degli stili cognitivi. La scuola si impegna ad individuare i percorsi formativi adeguati, con attenzione sia ai casi di disagio scolastico e di difficoltà di apprendimento sia a quelli degli alunni particolarmente dotati. La scuola sperimenta, pertanto, nuovi modelli formativi, basati sulla costruzione del sapere, sulla ricerca educativa e sulla sperimentazione di ambienti di apprendimento cooperativo. Gli interventi formativi saranno finalizzati a prevenire situazioni di disagio e a favorire il successo formativo, differenziare i percorsi di apprendimento rispetto agli stili cognitivi degli allievi, sperimentare la flessibilità dell'orario, in funzione di una diversa organizzazione promuovere competenze trasversali, attraverso la realizzazione di progetti in rete con altre scuole. didattica, realizzare progettazioni modulari per discipline o per aree, valorizzare le attività laboratoriali,

L'idea da cui muove l'azione educativa del nostro Istituto è la considerazione che l'allievo è soggetto attivo di apprendimento e lo scopo del Primo Ciclo di Istruzione è l'educazione integrale della persona.

Le linee metodologiche seguono l'indirizzo della continuità tra i diversi ordini di scuole, al fine di favorire, attraverso un insieme graduato di apprendimenti, lo sviluppo armonico della personalità del discente.

Le strategie e i processi che vengono attivati sono molteplici ed investono i vari ambiti di conoscenze ed abilità, per favorire la loro trasformazione in competenze personali. Il processo di apprendimento- insegnamento muove dal soggetto, ovvero dall'esperienza diretta dell'allievo, utilizzando una metodologia prevalentemente induttiva.

All'interno del curriculum un ruolo importante è attribuito all'organizzazione dei gruppi di lavoro e alla sperimentazione di modalità laboratoriali di apprendimento. Gli alunni possono essere raggruppati nei laboratori secondo gruppi di livello, gruppi di compito, funzionali alla realizzazione di progetti, gruppi elettivi, che si formano in base alla scelta, operata dagli allievi, delle attività educative e didattiche cui partecipare.

Per adattarsi alle esigenze di ogni alunno la scuola deve puntare non tanto sull'alternanza, quanto sulla **complementarità delle attività educative e didattiche**; esse, per assicurare percorsi personalizzati, devono essere caratterizzate dall'attributo della flessibilità, nei contenuti, nelle strategie e nelle metodologie, nei tipi di raggruppamento degli alunni, nella mediazione didattica, nei tempi.

La flessibilità prevede anche il riesame delle progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e del dipartimento di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove esigenze rilevate.



Autovalutazione d'Istituto

L'Istituto ha attivato procedure di autovalutazione sistematiche, in relazione ai processi di insegnamento e apprendimento e all'erogazione del servizio prestato.

La valutazione dell'apprendimento rappresenta uno degli strumenti per la regolazione ed il controllo del sistema scolastico che mira ad accertare le condizioni organizzative della scuola, per modificarle e adeguarle ai bisogni formativi degli alunni.

Tale attività è il naturale supporto delle scelte progettuali dell'Istituto poiché, mettendo in luce i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione, rende possibile una riprogettazione mirata ad un costante miglioramento dell'offerta sia educativa sia organizzativa della scuola.

I processi di autovalutazione rappresentano un momento di analisi e controllo che permette di valutare la proposta formativa, l'adeguatezza fra la dichiarazione dei propri fini e obiettivi e i risultati conseguiti sul piano educativo.

I dati raccolti rappresentano una base informativo-conoscitiva, attraverso la quale la scuola assume le proprie responsabilità educative, rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti, innesca procedure di revisione e messa a punto delle proprie scelte, agisce per il miglioramento delle prestazioni e dei risultati.

L'obiettivo è quello di raccogliere informazioni per attivare Piani di Miglioramento che consentano il più efficace impiego delle risorse finanziarie, materiali e umane per ideare e pianificare in modo strategico iniziative che consolidino quelle già avviate ma ancora deboli o ne facciano partire di nuove.

In seguito al D.P.R. n. 80/2013 e alla circolare n. 47 del 21/10/2014 che ha per oggetto "Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione", le attività relative alla valutazione d'Istituto hanno seguito un doppio percorso: un percorso interno ed un percorso nazionale.

Il percorso interno ha utilizzato la prassi della raccolta dati attraverso due principali strumenti:

- Questionari per rilevare la percezione del servizio scolastico da parte di alunni, genitori, docenti e personale ATA.
- Test INVALSI, per rilevare le competenze linguistiche e logico-matematiche acquisite dagli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

I dati conoscitivi raccolti con gli strumenti a disposizione dell'Istituto verranno sintetizzati, analizzati e diffusi a cura della Funzione Strumentale Area 1 dell'Istituto affinché i vari organi collegiali (Consiglio d'Istituto, Collegio dei docenti, Consiglio di classe, Consiglio d'Interclasse, Consiglio d'Intersezione) e la dirigenza ne facciano oggetto di studio e di dibattito, così da orientare le scelte educative e organizzative future.

Per il percorso nazionale si è fatto riferimento al D.P.R. n. 80/2013 con il quale è stato emanato il Regolamento per l'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) che coinvolge tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione, sia statali sia paritarie. La direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 individua le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo d'istruzione e stabilisce le modalità di avvio con la relativa tempistica. In dettaglio, la direttiva prevede a partire dall'anno scolastico 2014-2015 un percorso di durata triennale volto all'avvio e alla messa a regime del sistema di valutazione.

Durante il primo semestre dell'anno scolastico 2014/2015 l'Istituto ha seguito un iter di formazione e raccolta dati con l'obiettivo di elaborare e pubblicare entro luglio 2015 il primo Rapporto di autovalutazione (RAV) e in particolare in base a quanto richiesto dalla nota MIUR



n. 429 del 6 febbraio 2015, ha provveduto primariamente alla compilazione del "Questionario Scuola", predisposto dall'INVALSI, sul quale sono stati inseriti i dati della scuola riguardanti il contesto e i processi relativi alle pratiche educative e didattiche oltre che gestionali e organizzative. I dati inseriti sono stati elaborati dal MIUR e restituiti per la compilazione del RAV.

Subito dopo il GAV (Gruppo Autovalutazione e Valutazione d'Istituto) ha proceduto alla tabulazione ed elaborazione dei dati derivanti dal percorso di studio e monitoraggio per l'autovalutazione interna e alla sua compilazione. A settembre il RAV è stato rielaborato prima di essere pubblicato alla fine dello stesso mese.

Dal mese di ottobre in poi, i componenti del Gruppo di Autovalutazione hanno proceduto all'elaborazione del Piano di Miglioramento tenendo conto delle criticità emerse dal monitoraggio e inserite nel RAV.

Il RAV è stato periodicamente aggiornato, sebbene siano rimaste immutati traguardi, priorità e obiettivi.

RAV INFANZIA

L'Istituto ha aderito alla sperimentazione correlata all'elaborazione del *Rapporto di Autovalutazione Infanzia*, con l'obiettivo di implementare processi di autoanalisi e autovalutazione di Istituto volti al miglioramento della qualità dell'offerta formativa. Dalla rilevazione dei punti di forza, di debolezza, delle aree di miglioramento, sarà possibile progettare e realizzare, anche per la Scuola dell'infanzia, un Piano di miglioramento, stabilendo priorità, obiettivi, strumenti, metodologie, modalità di verifica e di valutazione, modalità di monitoraggio e documentazione.



2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il **P.d.M.** si considera una scelta strategica di miglioramento perché si crede necessario che la scuola debba offrire “*qualità*”, ma soprattutto prendere consapevolezza della qualità che ha e che offre.

La qualità si ha quando tutte le energie sono dirette secondo un piano organico verso gli stessi obiettivi. Bisogna, quindi, dare una organizzazione a quelle forze ed energie positive presenti che, probabilmente, non danno la qualità ottimale perché non ben collegate all’interno. Ecco perché pianificare degli interventi coerenti e collegati fra loro per ricercare e promuovere il superamento delle criticità rilevate dal RAV.

Dall’autovalutazione sono emerse alcune criticità che influiscono sul valore aggiunto dell’apprendimento degli alunni.

Considerando il livello degli apprendimenti e delle competenze raggiunte da ciascun discente, la percentuale di bocciature e la dispersione scolastica, i risultati delle prove Invalsi non totalmente soddisfacenti, è nata la riflessione sul valore didattico ed educativo della continuità tra gli ordini di scuola e pertanto ne è scaturita l’esigenza di investire su un curriculum verticale che miri ad uno sviluppo di competenze che abbia una opportuna progressione man mano che l’alunno cresce. In altre parole, la finalità prioritaria è che l’apprendimento avvenuto nell’ordine di scuola precedente costituisca un prerequisito per affrontare l’apprendimento nell’ordine successivo. Da qui l’importanza di incontri periodici tra docenti per programmare e monitorare una proposta didattica che sia articolata e progressiva e quindi rispondente nelle sue parti all’età degli alunni.

Sugli apprendimenti potrebbe essere efficace un’azione di miglioramento degli ambienti e degli strumenti. Ecco perché ci si propone di potenziare la didattica laboratoriale utilizzando le risorse presenti ma non coordinate o insufficienti. Tutto questo non può, però, prescindere da una professionalità docente che sia sempre aggiornata e formata in maniera continua.

I due progetti pianificati nel P.d.M., uno relativo alla costruzione di un curriculum verticale e la valutazione degli apprendimenti, e l’altro riguardante il potenziamento della didattica laboratoriale, sono coerenti e integrati tra loro, insieme concorreranno ad innalzare il livello di qualità dell’apprendimento. I due interventi insieme permettono di migliorare il livello di apprendimento degli alunni, consentendo di raggiungere quegli obiettivi specifici e generali del Piano dell’Offerta Formativa.



Elementi di forza e rilevanza

I risultati emersi dal RAV, soprattutto i punti di criticità, sono stati degli input per prendere consapevolezza delle diverse positività che la scuola possiede al fine di interpretare le carenze individuate e cercare le soluzioni possibili.

La capacità di sostenere il miglioramento si esplica nel clima relazionale sereno fra le diverse componenti scolastiche e la disponibilità alla collaborazione che i docenti dei diversi ordini mostrano, nel rafforzamento della dotazione tecnologica dell'Istituto che rappresenta un'ulteriore opportunità di raggiungere un innalzamento della qualità dell'offerta formativa.



OBIETTIVI DEL P.d.M.

Sulla base delle considerazioni fatte, si definiscono gli obiettivi del piano nel suo complesso.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Rafforzare la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini.
 - Creare un percorso didattico che garantisca la “*continuità*” fra i diversi ordini.
- Superamento del valore minimo del valore aggiunto, diminuzione della percentuale di bocciature e della dispersione scolastica.
- Valorizzazione della didattica inclusiva.
- Perfezionamento delle competenze digitali dei docenti, così come deliberato in sede collegiale.
- Perfezionamento delle competenze linguistiche , così come deliberato in sede collegiale.

OBIETTIVI OPERATIVI

- Creare momenti di dialogo e di riflessione comuni per una maggiore consapevolezza critica dell’azione didattica.
- Definire in maniera propedeutica i contenuti e gli obiettivi per evitare una loro frammentazione; sviluppare competenze in uscita tenendo conto delle caratteristiche psicologiche e cognitive dell’alunno; rivedere i criteri di valutazione.
- Formazione di classi eterogenee ed equilibrate.
- Autovalutazione del percorso didattico degli alunni, con interventi di recupero, consolidamento e potenziamento.
- Implementazione delle attività laboratoriali.



2.4 PROGETTO DI MIGLIORAMENTO

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: "Curricolo e valutazione"

Responsabile dell'iniziativa			Data prevista di attuazione definitiva: riesame	<i>Il presente progetto non potrà esaurirsi nel presente anno proprio per la tipologia degli obiettivi che si prefigge con la costruzione di un curricolo verticale.</i>

- Componenti del GAV:** - Dirigente Scolastico Canino Giuseppe
- 2 docenti Scuola Secondaria : Corrado Piccione, Loredana Restuccia
- 1 docente Scuola dell'Infanzia: Aura Distefano



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Problema da affrontare

Il progetto nasce per fronteggiare la criticità emersa dal RAV riguardo il valore aggiunto: in base alle prove oggettive dell'Invalsi, la crescita del livello di apprendimento nell'Italiano e nell'area scientifica degli alunni monitorati della Secondaria non possono essere considerati sempre soddisfacenti. Da qui la riflessione sulle possibili cause. Secondo il team dei docenti interpellati, ciò è principalmente legato all'acquisizione di competenze nella lettura e nella comprensione del testo, competenze basilari e trasversali in quanto imprescindibili per lo studio di tutte le discipline. Nei test che si realizzano all'ingresso nella Scuola secondaria di 1° grado si ritrovano in alcuni alunni delle carenze, le quali vengono recuperate con difficoltà negli anni successivi. Ne consegue l'esigenza dei docenti della scuola secondaria di primo grado di rapportarsi con i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria per analizzare il percorso dell'alunno alla luce dei risultati reali conseguiti.

Descrizione dell'approccio adottato

Poiché il risultato evidente del valore aggiunto degli apprendimenti dell'alunno è indice dell'incisività del ruolo della scuola rispetto ai condizionamenti dell'ambiente familiare e sociale, si è ritenuto opportuno investire le energie su una riflessione analitica del percorso educativo-didattico proposto nei diversi ordini, organizzando azioni di valutazione e di intervento (recupero, consolidamento, potenziamento) laddove i discenti hanno mostrato le carenze, cioè in Italiano e Matematica.

La pianificazione verticale riguarderà infatti le suddette discipline e consisterà nel delineare lo sviluppo dell'apprendimento nei diversi anni di corso, dal primo anno della Scuola primaria all'ultimo della Scuola secondaria, declinando i traguardi di competenza in obiettivi e contenuti. Tenendo in considerazione la complessità umana e cognitiva dell'alunno, in questa azione di costruzione del curricolo si considera opportuno nella Programmazione relativa alla Scuola primaria selezionare i contenuti evitando inutili ripetizioni e incongrue anticipazioni. Il vantaggio sarà quello di creare un percorso formativo più adatto all'età dell'alunno e al reale tempo-scuola.

Ritenendo pragmaticamente impossibile progettare un curricolo verticale, diffonderlo nell'arco di un anno e raccoglierne i frutti derivati, il team considera opportuno fare delle scelte didattiche

comuni, porsi degli obiettivi privilegiati che in un certo senso anticipino la diffusione piena di un curricolo completo. Nell'attuazione di queste scelte didattiche, il corpo docente dovrà "valutare": l'autovalutazione, per l'anno in corso, riguarderà i traguardi raggiunti in tutti gli anni della Primaria e nelle tre classi della Secondaria. Questa azione valutativa consisterà nel somministrare un sistema di verifiche comuni per classi parallele, relative ad alcuni apprendimenti ritenuti essenziali e costitutivi delle competenze prescelte. Nella Secondaria di 1° Grado questo intervento è stato esteso anche ad altre discipline.

Alla programmazione si affiancherà quindi l'autovalutazione, che permetterà di avere un quadro in divenire della situazione formativa dell'alunno e consentirà di applicare azioni correttive sia nell'attività didattica (ricerca di diverse strategie comunicative) sia nell'apprendimento (azioni di recupero).



Fasi del Progetto

Il progetto si snoderà nelle seguenti fasi:

1. **fase di riflessione comune** agli ordini di scuola;
2. **fase di programmazione del curricolo** per classi parallele, con condivisione delle scelte operate e dei criteri di valutazione;
3. **fase di operatività** con l'attuazione di scelte didattiche condivise dai docenti in tutte le classi, applicando nella didattica nuove strategie comunicative come l'uso degli strumenti tecnologici;
4. **fase di valutazione** effettuando prove d'ingresso e verifiche periodiche per classi parallele nella quinta classe della Primaria e in tutte le classi della Secondaria, monitorandone poi i risultati;
5. **fase di analisi del monitoraggio** con possibile riadattamento del programmato;
6. **fase di intervento** nelle classi monitorate con azioni di recupero, consolidamento e potenziamento, sia all'interno delle proprie classi (in base ai bisogni evidenziati dalle verifiche), sia organizzando degli interventi a classi aperte;
7. **fase finale di analisi e confronto** dei risultati raggiunti a conclusione dell'azione di miglioramento per l'anno in corso.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Responsabile dell'attuazione è il GAV.

Le modalità di realizzazione dei due progetti saranno diffuse nei Consigli e nei Dipartimenti.

Il progetto interesserà: le competenze del terzo anno della Scuola dell'Infanzia; le competenze dell'Italiano e della Matematica nella Scuola Primaria; per la Secondaria, le competenze in Italiano, Matematica e in altre discipline.

Saranno coinvolti tutti gli alunni. Le classi oggetto del monitoraggio saranno l'ultima classe della Scuola dell'Infanzia, tutte le classi della Scuola Primaria e della Secondaria.

Tenendo sempre presente il miglioramento atteso nel miglioramento degli esiti degli studenti, il progetto si pone come obiettivo l'aumento della percentuale di alunni ammessi alla classe successiva (10%) e la riduzione della percentuale di abbandoni e di studenti trasferiti (10%).

Il raggiungimento degli obiettivi specifici delle discipline Italiano, Matematica e delle altre discipline coinvolte potrà essere valutato con l'utilizzo di prove oggettive, uguali per segmenti orizzontali, e con le prove Invalsi.

Obiettivi specifici dell'Italiano

Per l'Italiano si tratteranno le strategie cognitive e metacognitive implicate nella lettura, comprensione ed analisi del testo nelle sue diverse tipologie, e si renderanno consapevoli gli allievi delle caratteristiche e delle richieste che i diversi testi pongono al lettore. Si possono così sintetizzare gli obiettivi che si intendono perseguire nella disciplina:

- individuare le informazioni;
- comprendere il significato generale del testo;
- sviluppare un'interpretazione;
- riflettere sul contenuto e valutarlo;
- riflettere sulla forma del testo e valutarla;
- riflettere sulla lingua.



Obiettivi specifici della Matematica

Dall'analisi dei dati restituiti dall'INVALSI risulta che i punti di maggiore debolezza relativi all'ambito matematico sono:

- difficoltà nel saper risolvere problemi di vario tipo;
- difficoltà relative alla comprensione del testo;
- difficoltà ad utilizzare modelli matematici per descrivere e interpretare situazioni e fenomeni;
- difficoltà ad esporre procedimenti risolutivi;
- scarsa conoscenza dei contenuti specifici della matematica.

Le attività programmate serviranno pertanto a migliorare e a cercare di colmare le lacune sopra evidenziate. In base alle considerazioni sopra esposte, il gruppo di progetto è d'accordo nell'affrontare le problematiche relative ai due nuclei tematici scelti, cioè "Relazioni e funzioni" e "Spazio e figure", e si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- rafforzamento delle tecniche di calcolo, di stima e di valutazione;
- interpretazione di un testo matematico;
- interpretazioni e rappresentazioni di dati e riconoscimento di relazioni;
- utilizzazione e interpretazione del linguaggio matematico.

Fase di CHECK - MONITORAGGIO E RISULTATI

L'espletamento della fase di monitoraggio dell'andamento del progetto avverrà con la somministrazione di prove oggettive per disciplina e per classi parallele. Queste prove devono evidenziare il raggiungimento di determinati obiettivi specifici delle discipline; quindi, nella pianificazione, insieme agli obiettivi e ai contenuti stabiliti, devono essere selezionate delle verifiche che permettano la valutazione degli obiettivi programmati.

Gli indicatori, utilizzati per valutare quanto l'azione di miglioramento relativa al progetto è stata attuata, saranno le competenze delle discipline in questione valutate secondo i criteri di valutazione decimale.

Per quanto riguarda la misura della diffusione del nuovo curriculum tra i docenti, si ritiene opportuna la somministrazione di un questionario in forma anonima dal quale si possa evincere quanto è stata condivisa questa azione di miglioramento. Ci si riserva, comunque, di somministrare tale questionario nell'anno successivo a quello corrente.



2.5 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'istituto propone strumenti didattici innovativi a sostegno della didattica, nuovi ambienti d'apprendimento e di inclusione sociale attraverso l'integrazione tra apprendimenti formali e non formali.

- Laboratorio di scienze
- Biblioteca scolastica
- Laboratorio Artistico-Musicale
- Spazio Multimediale
- Coding/Robotica
- Teatro Classico
- Progetto "OPAM"
- Didattica digitale integrata/ innovativa in classe

Strategie educative e metodologiche

L'idea da cui muove l'azione educativa del nostro Istituto è la considerazione che l'allievo è soggetto attivo di apprendimento e lo scopo del Primo Ciclo di Istruzione è l'educazione integrale della persona.

Le linee metodologiche seguono l'indirizzo della continuità tra i diversi ordini di scuole, al fine di favorire, attraverso un insieme graduato di apprendimenti, lo sviluppo armonico della personalità del discente.

Le strategie e i processi che vengono attivati sono molteplici ed investono i vari ambiti di conoscenze ed abilità, per favorire la loro trasformazione in competenze personali. Il processo di apprendimento- insegnamento muove dal soggetto, ovvero dall'esperienza diretta dell'allievo, utilizzando una metodologia prevalentemente induttiva.

Importante è anche l'operatività del processo di apprendimento, intendendo con questo termine tutte le azioni mentali ed interattive che necessitano affinché l'alunno si appropri efficacemente di nuove conoscenze, partendo dal livello di padronanza di concetti già posseduti, dai suoi interessi e dal suo stile cognitivo e comunicativo.

Metodologie privilegiate saranno le seguenti: gioco, problem solving, cooperative-learning, tutoring, team-teaching, peer-to-peer, ricerca-azione, role-playing, brainstorming,

simulazioni, learning by doing, didattica laboratoriale, didattica a distanza, didattica digitale integrata, blended learning ecc.

Progettazione didattica

Nel rispetto di tali indirizzi metodologici, i docenti stilano la progettazione didattica, che prevede:

- predisposizione di strumenti (test, prove strutturate) per la rilevazione dei livelli di partenza;
- situazione iniziale della classe relativamente agli aspetti socio-affettivi, emotivo-



relazionali e logico-cognitivi;

- obiettivi educativi e cognitivi; contenuti e i saperi minimi;
 - traduzione degli obiettivi in comportamenti;
 - organizzazione dei contenuti per unità di apprendimento; ☒ attività integrative e/o di recupero;
 - individuazione di metodologie e strategie;
 - predisposizione di procedure di osservazione, valutazione e autovalutazione;
 - individuazione in itinere di momenti di eventuale rimodulazione dell'intervento educativo
 - prestando attenzione ai Bisogni Educativi Speciali (BES);
 - previsione nella progettazione didattica iniziale e intermedia di contenuti digitali da condividere per disciplina;
 - previsione dell'utilizzo delle piattaforme e-learning e di altri strumenti che caratterizzano la didattica a distanza e che integrano la didattica tradizionale.
-



L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

3.1 MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

METODOLOGIA VERTICALE

Lezione frontale. La comunicazione è unidirezionale, dall'insegnante agli alunni.

Lezione partecipata. L'insegnante pone domande agli alunni per avere dei feedback, quindi approva o disapprova le loro risposte, orientando la comprensione della classe nel suo percorso cognitivo.

Didattica Digitale Integrata/Innovativa, come strumento che offre a ogni studente materiali e attività che arricchiscono e completano la didattica tradizionale.

Lezione interattiva. L'insegnante pone un problema alla classe e fa da moderatore, intervenendo brevemente per orientare la discussione.

lezione individualizzata. L'insegnante instaura un rapporto personalizzato con gli alunni, con spiegazioni più appropriate alle esigenze del destinatario o di un gruppo di alunni con caratteristiche simili.

METODOLOGIA ORIZZONTALE

PERCORSI DI APPRENDIMENTO PERSONALIZZATI



Recupero	<ol style="list-style-type: none">1. Attività graduate guidate.2. Diversificazione/adattamento dei contenuti disciplinari.3. Studio assistito in classe.4. Approccio differenziato al sapere.5. Adeguamento dei tempi di assimilazione/apprendimento.6. Coinvolgimento in attività di gruppo.7. Gratificazioni per i successi, anche minimi, conseguiti.8. Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami.
Consolidamento	<ol style="list-style-type: none">1. Attività guidate a crescente livello di difficoltà.2. Esercizi di consolidamento delle conoscenze.3. Inserimento in gruppi di lavoro.4. Stimolo ai rapporti interpersonali con compagni più ricchi di interessi.5. Costante controllo degli apprendimenti con frequenti verifiche.
Potenziamento	<ol style="list-style-type: none">1. Approfondimento e rielaborazione dei contenuti.2. Ricerche individuali e di gruppo.3. Sviluppo del senso critico e della creatività.4. Lettura di testi extrascolastici.



3.2 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

	<p style="text-align: center;">Al termine della <u>Scuola dell'Infanzia</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Comunicare le proprie esperienze arricchendo il linguaggio con contenuti e modalità espressive sempre più corrette.• Partecipare ad attività ludiche finalizzate allo sviluppo delle abilità funzionali, relazionali, espressive e cognitive.• Portare a termine il lavoro rispettando le indicazioni offerte. Individuare relazioni di concausa-effetto relative ai vissuti.• Individuare relazioni di spazio-tempo relative ai propri vissuti. Comunicare esperienze e vissuti con linguaggi diversi.• Operare scelte in situazioni concrete relative ai vissuti.• Possedere saperi essenziali riferiti ai campi di esperienza.• Applicare regole e procedure in attività proposte.
	<p style="text-align: center;">Al termine della <u>Scuola Primaria</u></p>



- Manifestare i propri interessi ed essere motivato ad apprendere.
- Usare adeguatamente gli strumenti di lavoro e organizzare il lavoro su indicazione dell'insegnante.
- Essere in grado di esprimersi utilizzando vari tipi di linguaggio verbale e non verbale.
- Osservare la realtà e mettere in relazione tra loro fatti ed eventi.
- Cooperare con i compagni nello svolgimento di un compito e/o nel raggiungimento di un obiettivo comune.
- Individuare e raccogliere informazioni finalizzate allo svolgimento di un compito sempre più complesso.

Al termine della Scuola Secondaria di primo grado

- Ascoltare, memorizzare, classificare fenomeni.
- Conoscere e utilizzare figure, simboli, tecniche pittoriche, motorie e musicali.
- Comprendere la funzione dei linguaggi non verbali.
- Rielaborare e interpretare in modo completo e ordinato il proprio vissuto e le conoscenze.
- Cogliere lo sviluppo cronologico e logico (rapporto spazio-tempo, causa-effetto).
- Effettuare processi logici più complessi (dall'osservare, analizzare, confrontare al sintetizzare, generalizzare, astrarre).
- Decodificare e analizzare un testo.
- Valutare situazioni e fatti, esprimendo giudizi appropriati.
- Conoscere e usare i linguaggi specifici delle singole discipline.
- Trasferire conoscenze e abilità in situazioni diverse.

3.3 PROFILO FORMATIVO E CULTURALE DELLO STUDENTE ALLA FINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

IL CURRICOLO NAZIONALE	
Profilo formativo	Atteggiamenti sociali
	<ul style="list-style-type: none"> ? Disponibilità all'ascolto e al rispetto delle persone. ? Accettazione delle regole della comunità scolastica. ? Partecipazione corretta ad ogni occasione della vita scolastica. ? Osservazione della legalità come codice della vita associativa. ? Disponibilità alla collaborazione nella realizzazione di progetti comuni (tutela dell'ambiente, volontariato...).



Profilo formativo	Adesione a valori <ul style="list-style-type: none">? Accettazione della diversità (di opinioni, di cultura, di tradizioni, di religione).? Apertura ad una cultura dell'accoglienza, della collaborazione e del dialogo.? Solidarietà per chi è in difficoltà.? Sensibilità verso i problemi sociali. Esercizio dell'autonomia personale <ul style="list-style-type: none">? Sviluppo della capacità di autocontrollo.? Riflessione sulle proprie motivazioni, sui risultati e sulle scelte.? Coscienza delle attitudini e delle opportunità offerte dall'ambiente in termini culturali e formativi.? Partecipazione alla vita democratica nel rispetto dei diritti e dei doveri.
Profilo culturale	Competenze cognitive <ul style="list-style-type: none">? Osservare, descrivere e classificare fenomeni ed esperienze.? Comprendere ed interpretare testi e messaggi.? Analizzare, sintetizzare e rielaborare contenuti culturali ed esperienze personali.? Individuare e risolvere problemi.? Formulare e verificare ipotesi.? Rilevare relazioni tra concetti e collegamenti tra argomenti. Competenze comunicative <ul style="list-style-type: none">? Comunicare esperienze ed acquisizioni con ordine, efficacia e correttezza.? Utilizzare i linguaggi specifici delle discipline.? Verbalizzare rappresentazioni non verbali.? Applicare modelli comunicativi funzionali alla situazione e all'elaborazione di messaggi e contenuti.? Esprimere opinioni e valutazioni critiche.
Profilo culturale	Competenze motorie <ul style="list-style-type: none">? Sviluppare in modo coordinato gli schemi motori di base.? Apprendere e stabilizzare le abilità motorie.? Consolidare le capacità condizionali. Metodo di studio <ul style="list-style-type: none">? Studiare in modo autonomo, continuativo e metodico.? Utilizzare i testi e gli strumenti propri di ciascuna disciplina.? Applicare tecniche di pianificazione, procedura, controllo e revisione del lavoro.? Classificare le informazioni e i dati, per la sintesi e la concettualizzazione.? Acquisire consapevolezza di alcuni processi cognitivi e del proprio stile di apprendimento.? Potenziare le competenze digitali.

Il Curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni e si articola attraverso i campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia, le discipline della Scuola Primaria e le materie della Secondaria di primo grado.



SCUOLA DELL'INFANZIA

Campi di Esperienza

Il sé e l'altro

- Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

Il corpo in movimento

- Identità, autonomia e salute.

Linguaggi, creatività, espressione.

- Gestualità, arte, musica, multimedialità.

I discorsi e le parole

- Comunicazione, lingua, cultura.

La conoscenza del mondo

- Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Area linguistico-espressiva

- Italiano
- Inglese
- Francese (Sc. Secondaria)
- Spagnolo (Sc. Secondaria) - L'attivazione del corso di lingua spagnola è subordinata all'autorizzazione dell'U.S.R. per la Sicilia, Ufficio X, Ambito Territoriale per la Provincia di Siracusa e al numero delle adesioni degli alunni).

- Musica
- Arte e Immagine
- Scienze Motorie e Sport
- Approfondimento della Lingua Italiana (Sc. Secondaria)

Area storico-geografica

- Storia
- Geografia
- Educazione Civica

Area logico- matematica

- Matematica
- Scienze Naturali e Sperimentali
- Tecnologia

Religione Cattolica, Attività alternativa all'Insegnamento della Religione Cattolica



3.4 CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo ha un curriculum verticale che procede dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado. La versione completa risulta inserita tra gli allegati.

Formazione socio-affettivo-relazionale

Competenze previste

<p style="text-align: center;">I termine della <u>Scuola dell'infanzia</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Dimostrare consapevolezza di sé.• Avere fiducia nelle proprie capacità.• Possedere un buon livello di autonomia.• Collaborare con il gruppo di appartenenza e gli adulti di riferimento.• Conoscere, rispettare e accettare le diversità culturali e religiose.• Rispettare le regole, gli altri e l'ambiente.• Conoscere e rispettare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
<p style="text-align: center;">Al termine della <u>Scuola Primaria</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Essere capace di autocontrollo.• Rispettare le regole e le norme comuni.• Essere disponibile all'ascolto e al rispetto delle persone.• Accettare la diversità altrui.• Operare in gruppo e collaborare positivamente.• Essere sensibile e tollerante nei confronti degli altri.• Rispettare il materiale proprio, altrui e l'ambiente scolastico.• Conoscere i propri limiti e in caso di difficoltà chiedere aiuto.• Reagire positivamente di fronte agli insuccessi.• Motivare le proprie scelte.
<p style="text-align: center;">Al termine della <u>Scuola Secondaria di primo grado</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Essere capace di autocontrollo.• Sviluppare la disponibilità all'ascolto e al rispetto delle persone.• Operare in gruppo, accettando la collaborazione e il modo di cooperare degli altri.• Accettare la diversità di opinioni, di cultura, di tradizioni, di religione.• Essere aperto verso una cultura dell'accoglienza e del dialogo.• Sensibilizzare verso i problemi sociali.• Leggere quotidiani e ascoltare telegiornali, confrontandosi con le opinioni che esprimono.



- Conoscere l'organizzazione costituzionale e amministrativa del nostro Paese, nonché gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali e le loro funzioni.
- Essere consapevole dei propri diritti, ma anche dei doveri, per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile.
- Avere strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stesso, le proprie e le altrui azioni. Avere coscienza delle proprie capacità ed inclinazioni personali, per operare scelte consapevoli e responsabili.

Obiettivi logico-cognitivi

Al termine della Scuola dell'infanzia

- Individuare il messaggio essenziale di esperienze e situazioni.
- Classificare in base a consegne date elementi determinati (colori, forme, dimensione).
- Individuare relazioni di concausa-effetto relative ai vissuti.
- Individuare relazioni di spazio-tempo relative ai propri vissuti.
- Comunicare esperienze e vissuti con linguaggi diversi.
- Operare scelte in situazioni concrete relative ai vissuti.
- Possedere saperi essenziali riferiti ai campi di esperienza.
- Applicare regole e procedure in attività proposte.
- Sperimentare, mediante un approccio alla multimedialità di tipo ludico-creativo, le molteplici possibilità offerte dall'utilizzo del computer.

Al termine della Scuola Primaria

- Ricordare fatti, regole, concetti, in forma identica a quella presentata.
- Osservare, discriminare, stabilire relazioni.
- Comprendere i diversi linguaggi.
- Individuare le informazioni e i concetti essenziali di un testo.
- Cogliere lo sviluppo cronologico e logico (rapporto spazio-tempo, causa-effetto).
- Individuare informazioni esplicite ed implicite.
- Conoscere e utilizzare tecniche, figure e simboli.
- Rielaborare il proprio vissuto e i contenuti disciplinari.
- Consolidare le competenze digitali.

**Al termine della Scuola Secondaria di primo grado**

- Ascoltare, memorizzare, classificare fenomeni.
- Conoscere e utilizzare figure, simboli, tecniche pittoriche, motorie e musicali.
- Comprendere la funzione dei linguaggi non verbali.
- Rielaborare e interpretare in modo completo e ordinato il proprio vissuto e le conoscenze.
- Cogliere lo sviluppo cronologico e logico (rapporto spazio-tempo, causa-effetto). Effettuare processi logici più complessi (dall'osservare, analizzare, confrontare al sintetizzare, generalizzare, astrarre).
- Decodificare e analizzare un testo.
- Valutare situazioni e fatti, esprimendo giudizi appropriati.
- Conoscere e usare i linguaggi specifici delle singole discipline.
- Trasferire conoscenze e abilità in situazioni diverse.
- Valorizzare le competenze digitali per apprendimenti significativi.

Curricolo verticale di Educazione Civica

Ai sensi del D.M. 35 del 22/06/2020, “per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l’istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

Le presenti Linee Guida, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell’innovazione normativa la quale implica una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

Nel rispetto dell’autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
3. CITTADINANZA DIGITALE;

Un’apposita Commissione, nominata dal dirigente in sede di Collegio dei Docenti, ha curato il curricolo verticale, coerente con le citate Linee Guida, che si allega al presente PTOF.



CURRICOLO VERTICALE EDUCAZIONE CIVICA - SCUOLA DELL'INFANZIA

Sezione 2/3

Nuclei tematici	Traguardi di competenza	Obiettivi disciplinari	Conoscenze	Abilità
Dignità della persona Costituzione Italiana Art. 2, 11, 13, 15, 21, 22 Manifestare il senso dell'identità personale con la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti controllati ed espressi in modo adeguato.	Controllare ed esprimere sentimenti e/o emozioni. Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente. Avere consapevolezza dei propri diritti ma anche dei propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno di classe di gioco...).	Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienze sociali. (Ed. all'affettività). Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale. (Ed. al benessere e alla salute). Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata. (Ed. all'ambiente). Favorire il corretto uso delle risorse idriche ed energetiche. (Ed. all'ambiente)	Conoscenza di sé (carattere, interessi, comportamento). Il proprio ruolo in contesti diversi (scuola, famiglia, gruppo dei pari...). Comportamenti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani. La raccolta differenziata. L'importanza dell'acqua.	Assumere comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé. Interiorizzare la funzione della regola nei diversi ambienti della vita quotidiana (scuola, cortile, strada, gruppi...). Conoscere e rispettare le regole di un gioco. Praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali. Usare in modo corretto le risorse, evitandosperechi d'acqua e di energia.



Identità ed appartenenza Costituzione Italiana Art. 3, 12, 18, 32, 33, 34. Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.	Avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Riconoscere simboli dell'identità comunale, regionale, nazionale ed europea.	Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli. Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea.	I simboli dell'identità territoriale: familiare, scolastica, locale, regionale, nazionale, europea, mondiale. Le principali ricorrenze civili (4 novembre, 20 novembre, 27 gennaio, 25 aprile, 2 giugno,...).	Accettare le differenze. Usi e costumi del proprio territorio e del proprio Paese. Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli emblemi, gli stemmi, gli inni, gli acronimi e i loghi degli Enti locali e nazionali.
--	--	--	---	---

Relazione e alterità Costituzione Italiana Art. 1, 3, 8. Confrontarsi, ascoltare, discutere con adulti e con bambini, nel rispetto del proprio e dell'altrui punto di vista. Giocare e collaborare nelle attività in modo costruttivo e creativo.	Prendere coscienza del sé nella relazione con gli altri e con l'ambiente circostante. Vivere la dimensione dell'incontro, maturando un atteggiamento rispettoso, amichevole e collaborativo.	Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della condivisione nello stare insieme. Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva all'interno di relazioni sociali sempre più vaste e complesse.	Confronto e rispetto delle opinioni altrui. La funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana. L'utilizzo delle "buone maniere" in diversi contesti. Lessico adeguato al contesto.	Disponibilità all'ascolto e al dialogo. Mettere in atto atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili nel rispetto di sé e degli altri. Accettare e condividere le regole stabilite in contesti diversi. Esprimersi utilizzando registri linguistici adeguati al contesto.
---	---	---	--	---



<p>Partecipazione e azione Costituzione Italiana Art. 1, 5, 9, 12, 48, 49. Individuare i principali ruoli autorevoli nei diversi contesti. Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.</p>	<p>Agire in modo autonomo e responsabile. Contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nei vari contesti e/o situazioni sociali.</p>	<p>Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo. Individuare i bisogni primari e quelli sociali degli esseri umani e la funzione di alcuni servizi pubblici. Conoscere e avvalersi dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...). Conoscere i principi fondamentali della Costituzione.</p>	<p>Norme per rispettare l'ambiente. La raccolta differenziata, riciclaggio. Le più importanti norme di sicurezza. Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale. I servizi del territorio (biblioteca, giardini pubblici...). I regolamenti che disciplinano l'utilizzo di spazi e servizi (scuola, biblioteca, museo,...).</p>	<p>Partecipare a momenti educativi formali ed informali (mostre pubbliche, progetti, occasioni o ricorrenze della comunità, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive e uscite didattiche). Sapersi muovere in sicurezza nell'ambiente scolastico e per la strada. Assumere comportamenti che favoriscano un sano e corretto stile di vita. Conoscere le norme che tutelano l'ambiente per diventare cittadini responsabili. Conoscere il Comune di appartenenza. Mettere in relazione le regole stabilite all'interno della classe, della scuola, della famiglia, della comunità di vita con alcuni articoli della Costituzione.</p>
--	---	--	---	--



CURRICOLO VERTICALE EDUCAZIONE CIVICA - SCUOLA DELL'INFANZIA

Sezione 1

Nuclei tematici	Traguardi di competenza	Obiettivi disciplinari	Conoscenze	Abilità
<p>Dignità della persona</p> <p>Costituzione Italiana Art. 2, 11, 13, 15, 21, 22</p> <p>Manifestare il senso dell'identità personale con la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti controllati ed espressi in modo adeguato.</p>	<p>Controllare ed esprimere sentimenti e/o emozioni.</p> <p>Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente.</p> <p>Avere consapevolezza dei propri diritti ma anche dei propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno di classe di gioco...).</p>	<p>Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienze sociali. (Ed. all'affettività).</p> <p>Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata. (Ed. all'ambiente).</p> <p>Favorire il corretto uso delle risorse idriche ed energetiche. (Ed. all'ambiente).</p>	<p>Il proprio ruolo in contesti diversi (scuola, famiglia, gruppo dei pari...).</p> <p>Comportamenti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani.</p> <p>La raccolta differenziata.</p> <p>L'importanza dell'acqua.</p>	<p>Assumere comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.</p> <p>Interiorizzare la funzione della regole nei diversi ambienti della vita quotidiana (scuola, cortile, strada, gruppi...).</p> <p>Conoscere e rispettare le regole di un gioco.</p> <p>Praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali.</p> <p>Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia.</p>



Identità ed appartenenza Costituzione Italiana Art. 3, 12, 18, 32, 33, 34. Conoscere elementi della	Avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Riconoscere simboli dell'identità comunale, regionale,	Confrontarsi positivamente con gli altri. Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea.	I simboli dell'identità territoriale: familiare, scolastica, locale, regionale, nazionale, europea, mondiale. Forme e funzionamento delle	Accettare e le differenze. Gestire responsabilmente diversi compiti. Gli usi e costumi del proprio territorio e del proprio Paese.
storia personale e				



familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.	nazionale ed europea.		amministrazioni locali. Le principali ricorrenze civili (4 novembre, 20 novembre, 27 gennaio, 25 aprile, 2 giugno,...).	Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli emblemi, gli stemmi, gli inni, gli acronimi e i loghi degli Enti locali e nazionali.
--	-----------------------	--	--	--

Relazione e alterità Costituzione Italiana Art. 1, 3, 8. Confrontarsi, ascoltare, discutere con adulti e con bambini, nel rispetto del proprio e dell'altrui punto di vista. Giocare e collaborare nelle attività in modo costruttivo e creativo.	Vivere la dimensione dell'incontro, maturando un atteggiamento rispettoso, amichevole e collaborativo.	Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della condivisione nello stare insieme. Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione all'interno di relazioni sociali.	Confronto e rispetto delle opinioni altrui. La funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana. L'utilizzo delle "buone maniere" in diversi contesti. Lessico adeguato al contesto.	Essere disponibile all'ascolto e al dialogo. Mettere in atto atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili nel rispetto di sé e degli altri. Accettare e condividere le regole stabilite in contesti diversi. Esprimersi utilizzando registri linguistici adeguati al contesto.
---	--	---	--	--

Partecipazione e azione Costituzione Italiana Art. 1, 5, 9, 12, 48, 49. Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e	Agire in modo autonomo e responsabile. Contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nei vari contesti e/o situazioni sociali.	Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo. Individuare i bisogni primari e quelli sociali degli esseri umani e la funzione di alcuni servizi pubblici.	Norme per rispettare l'ambiente. La raccolta differenziata, riciclaggio. Le più importanti norme di sicurezza. Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale.	Partecipare a momenti educativi formali ed informali (mostre pubbliche, progetti, occasioni ricorrenze della comunità, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive e uscite didattiche). Sapersi muovere insicurezza nell'ambiente
--	---	--	--	--



altri e per il rispetto delle persone, delle cose,				
--	--	--	--	--



dei luoghi e dell'ambiente. Seguire le regole di Comportamento e assumersi responsabilità.		Conoscere e avvalersi dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...). Conoscere i principi fondamentali della Costituzione.	I servizi del territorio (biblioteca, giardini pubblici...).	scolastico e per la strada. Assumere comportamenti che favoriscano un sano e corretto stile di vita. Conoscere il Comune di appartenenza. Mettere in relazione le regole stabilite all'interno della classe, della scuola, della famiglia, della comunità di vita con alcuni articoli della Costituzione.
---	--	--	--	--



CURRICOLO VERTICALE SCUOLA PRIMARIA

Classi 4/5

Nuclei tematici	Traguardi di competenza	Obiettivi disciplinari	Conoscenze	Abilità
<p>Dignità della persona</p> <p>Costituzione Italiana Art. 2, 11, 13, 15, 21, 22.</p> <p>Manifestare il senso dell'identità personale con la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti controllati ed espressi in modo adeguato.</p> <p>Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento.</p>	<p>Avere consapevolezza della propria condotta, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti e/o emozioni.</p> <p>Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente.</p> <p>Avere consapevolezza dei propri diritti ma anche dei propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno di classe di gioco...).</p>	<p>Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienze sociali. (Ed. all'affettività).</p> <p>Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale. (Ed. al benessere e alla salute).</p> <p>Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino.</p> <p>Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata. (Ed. all'ambiente).</p>	<p>Conoscenza di sé (carattere, interessi, comportamento).</p> <p>Il proprio ruolo in contesti diversi (scuola, famiglia, gruppo dei pari...).</p> <p>Comportamenti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani.</p> <p>La raccolta differenziata.</p> <p>L'importanza dell'acqua.</p> <p>I documenti che tutelano i diritti dei minori (Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo - Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia -</p>	<p>Analizzare le proprie capacità nella vita scolastica, riconoscendo i punti di debolezza e i punti di forza.</p> <p>Assumere comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.</p> <p>Interiorizzare la funzione della regola nei diversi ambienti della vita quotidiana (scuola, cortile, strada, gruppi...).</p> <p>Conoscere e rispettare le regole di un gioco.</p> <p>Praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali.</p>



CURRICOLO VERTICALE SCUOLA PRIMARIA

PTOF 2022-2025
L. CAPUANA

		<p>Favorire il corretto uso delle risorse idriche ed energetiche. (ed. all'ambiente)</p>	<p>Giornata dei diritti dell'infanzia).</p>	<p>Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia. Conoscere il significato dei simboli, degli acronimi e dei loghi delle organizzazioni locali, nazionali e internazionali.</p>
--	--	--	---	--



<p>Identità ed appartenenza</p> <p>Costituzione Italiana Art.3, 12, 18, 32, 33, 34</p> <p>Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.</p> <p>Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.</p>	<p>Avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.</p> <p>Riconoscere simboli dell'identità comunale, regionale, nazionale ed europea.</p>	<p>Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli.</p> <p>Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea.</p> <p>Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzarne gli aspetti peculiari.</p>	<p>Forme e funzionamento delle amministrazioni locali.</p> <p>Principali forme di governo: la Comunità europea, lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune.</p> <p>Le principali ricorrenze civili (4 novembre, 20 novembre, 27 gennaio, 25 aprile, 2 giugno,...).</p>	<p>Accettare le differenze.</p> <p>Approfondire gli usi e costumi del proprio territorio e del proprio Paese.</p> <p>Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli emblemi, gli stemmi, gli inni, gli acronimi e i loghi degli Enti locali e nazionali.</p>
---	---	---	---	---



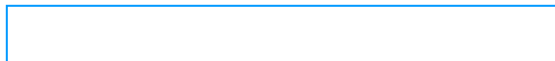
<p>Relazione e alterità</p> <p>Costituzione Italiana Art. 1, 3, 8.</p> <p>Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con adulti e con bambini, nel rispetto del proprio e dell'altrui punto di vista.</p> <p>Giocare e collaborare nelle attività in modo costruttivo e creativo.</p>	<p>Prendere coscienza del sé nella relazione con gli altri e con l'ambiente circostante.</p> <p>Vivere la dimensione dell'incontro, maturando un atteggiamento rispettoso, amichevole e collaborativo.</p>	<p>Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della condivisione nello stare insieme.</p> <p>Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva.</p> <p>Favorire il confronto fra le diversità individuali, intese come fonte di arricchimento reciproco.</p>	<p>Confronto e rispetto delle opinioni altrui.</p> <p>Contributo personale all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.</p> <p>L'importanza della solidarietà e del valore della diversità attraverso la cooperazione.</p> <p>La funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana.</p> <p>L'utilizzo delle "buone maniere" in diversi contesti.</p> <p>Lessico adeguato al contesto.</p>	<p>Essere disponibile all'ascolto e al dialogo.</p> <p>Mettere in atto atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili nel rispetto di sé e degli altri.</p> <p>Riconoscere nella diversità un valore e una risorsa, attuando forme di solidarietà e di cooperazione.</p> <p>Accettare e condividere le regole stabilite in contesti diversi.</p> <p>Esprimersi utilizzando registri linguistici adeguati al contesto.</p>
--	--	---	---	--



Partecipazione e azione Costituzione Italiana Art. 1, 5, 9, 12, 48, 49. Individuare i principali ruoli autorevoli nei diversi contesti e i servizi presenti nel territorio. Assumere comportamenti	Agire in modo autonomo e responsabile. Contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nei vari contesti e/o situazioni sociali. Conoscere alcuni articoli della	Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo. Conoscere e avvalersi dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...).	Educazione stradale Norme per rispettare l'ambiente. La raccolta differenziata, riciclaggio. Le più importanti norme di sicurezza.	Partecipare a momenti educativi formali ed informali (mostre pubbliche, progetti, occasioni o ricorrenze della comunità, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive e uscite didattiche). Conoscere i comportamenti da assumere in
--	--	--	---	---



<p>corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente.</p> <p>Seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.</p>	<p>Costituzione e della Carta dei Diritti dell'Infanzia.</p>	<p>Conoscere i principi fondamentali della Costituzione.</p>	<p>Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale.</p> <p>I servizi del territorio (biblioteca, giardini pubblici...).</p> <p>I regolamenti che disciplinano l'utilizzo di spazi e servizi (scuola, biblioteca, museo,...).</p>	<p>situazioni di emergenza.</p> <p>Sapersi muovere in sicurezza nell'ambiente scolastico e per la strada.</p> <p>Assumere comportamenti che favoriscano un sano e corretto stile di vita.</p> <p>Conoscere le norme che tutelano l'ambiente per diventare cittadini responsabili.</p> <p>Conoscere il Comune di appartenenza: le competenze, i servizi offerti ai cittadini, la struttura organizzativa, i ruoli e le funzioni.</p> <p>Mettere in relazione le regole stabilite all'interno della classe, della scuola, della famiglia, della comunità di vita con alcuni articoli della Costituzione.</p> <p>Leggere e analizzare alcuni articoli della Costituzione italiana per approfondire il concetto di democrazia.</p>
---	--	--	--	--



PRIMARIA CLASSI 1,2,3

Dignità della persona Costituzione Italiana Art. 2, 11, 13, 15, 21, 22 Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento.	Avere consapevolezza della propria condotta, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti e/o emozioni. Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente. Avere consapevolezza dei propri diritti ma anche dei propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno di classe di gioco...).	Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienze sociali. (Ed. all'affettività) Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale. (Ed. al benessere e alla salute). Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata. (Ed. all'ambiente). Favorire il corretto uso delle risorse idriche ed energetiche. (Ed. all'ambiente)	Il proprio ruolo in contesti diversi (scuola, famiglia, gruppo dei pari...). Comportamen ti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani. La raccolta differenziat a. L'importan za dell'acqua. I documenti che tutelano i diritti dei minori (Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo -Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia -Giornata dei diritti dell'infanzia).	Assumere comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé. Interiorizzare la funzione della regola nei diversi ambienti della vita quotidiana (scuola, cortile, strada, gruppi...) Conoscere e rispettare le regole di un gioco. Praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali. Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia.
--	---	--	--	---

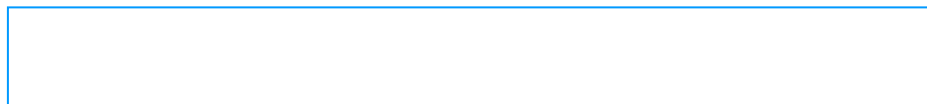


<p>Identità ed appartenenza</p> <p>Costituzione Italiana Art.3, 12, 18, 32, 33, 34.</p> <p>Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.</p>	<p>Avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.</p> <p>Riconoscere simboli dell'identità comunale, regionale, nazionale ed europea.</p>	<p>Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli.</p> <p>Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea.</p>	<p>Principali forme di governo: la Comunità europea, lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune.</p> <p>Le principali ricorrenze civili (4 novembre, 20 novembre, 27 gennaio, 25 aprile, 2 giugno,...).</p>	<p>Accettare le differenze</p> <p>.</p> <p>Approfondire gli usi e costumi del proprio territorio e del proprio Paese.</p> <p>Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli emblemi, gli stemmi, gli inni, gli acronimi e i loghi degli Enti locali e nazionali.</p>
---	---	---	--	---

<p>Relazione e alterità</p> <p>Costituzione Italiana Art. 1, 3, 8.</p> <p>Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con adulti e con bambini, nel rispetto del proprio e dell'altrui punto di vista.</p> <p>Giocare e collaborare nelle attività in modo costruttivo e creativo.</p>	<p>Prendere coscienza del sé nella relazione con gli altri e con l'ambiente circostante.</p> <p>Vivere la dimensione dell'incontro, maturando un atteggiamento rispettoso, amichevole e collaborativo.</p>	<p>Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della condivisione nello stare insieme.</p> <p>Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva.</p>	<p>Confronto e rispetto delle opinioni altrui.</p> <p>Contributo personale all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.</p> <p>La funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana.</p> <p>L'utilizzo delle "buone maniere" in diversi contesti.</p> <p>Lessico adeguato al contesto.</p>	<p>Essere disponibile all'ascolto e al dialogo.</p> <p>Mettere in atto atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili nel rispetto di sé e degli altri.</p> <p>Esprimersi utilizzando registri linguistici adeguati al contesto.</p>
---	--	--	--	---



<p>Partecipazione e azione</p> <p>Costituzione Italiana Art. 1, 5, 9, 12, 48, 49.</p> <p>Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente.</p> <p>Seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.</p>	<p>Contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nei vari contesti e/o situazioni sociali.</p> <p>Conoscere alcuni articoli della Costituzione e della Carta dei Diritti dell'Infanzia.</p>	<p>Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo.</p> <p>Conoscere e avvalersi dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...).</p> <p>Conoscere i principi fondamentali della Costituzione.</p>	<p>Educazione stradale</p> <p>Norme per rispettare l'ambiente.</p> <p>La raccolta differenziata, riciclaggio.</p> <p>Le più importanti norme di sicurezza.</p> <p>Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale.</p> <p>I servizi del territorio (biblioteca, giardini pubblici...).</p>	<p>Sapersi muovere in sicurezza nell'ambiente scolastico e per la strada.</p> <p>Assumere comportamenti che favoriscano un sano e corretto stile di vita.</p> <p>Conoscere le norme che tutelano l'ambiente per diventare cittadini responsabili.</p> <p>Conoscere il Comune di appartenenza: i servizi offerti ai cittadini, la struttura organizzativa, i ruoli.</p> <p>Mettere in relazione le regole stabilite all'interno della classe, della scuola, della famiglia, della comunità di vita con alcuni articoli della Costituzione.</p>
--	---	--	--	---



CLASSI TERZE

Nuclei tematici	Traguardi di competenza	Obiettivi disciplinari	Conoscenze	Abilità
Dignità della persona Costituzione Italiana Art. 2, 11, 13, 15, 21, 22. Manifestare il senso dell'identità personale con la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti controllati ed espressi in modo adeguato. Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento	Avere consapevolezza della propria condotta, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti e/o emozioni. Controllare ed esprimere sentimenti e/o emozioni. Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente. Avere consapevolezza dei propri diritti ma anche dei propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno di classe di gioco...).	Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienze sociali. (Ed. all'affettività). Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale. (Ed. al benessere e alla salute). Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino. Conoscere i concetti di diritto/dovere, libertà, responsabilità, cooperazione. Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata. (Ed. all'ambiente). Favorire il corretto uso delle risorse idriche ed energetiche. (Ed. all'ambiente). Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità della	Conoscenza di sé (carattere, interessi, comportamento). Il proprio ruolo in contesti diversi (scuola, famiglia, gruppo dei pari...). Comportamenti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani. La raccolta differenziata. L'importanza dell'acqua. Organizzazioni internazionali, governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti dell'uomo. I documenti che tutelano i diritti dei minori (Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo - Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia - Giornata dei diritti dell'infanzia).	Assumere comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé. Interiorizzare la funzione della regola nei diversi ambienti della vita quotidiana (scuola, cortile, strada, gruppi...). Conoscere e rispettare le regole di un gioco. Praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali. Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia. Conoscere le finalità delle principali organizzazioni internazionali e gli articoli delle convenzioni a tutela dei diritti dell'uomo. Conoscere il significato dei simboli, degli acronimi e dei loghi delle organizzazioni locali, nazionali e internazionali.



		persona e dei popoli. Organizzazioni Internazionali che si occupano dei diritti umani.		
--	--	---	--	--

Identità ed appartenenza Costituzione Italiana Art. 3, 12, 18, 32, 33, 34. Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza. Porre domande sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.	Avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Riconoscere simboli dell'identità comunale, regionale, nazionale ed europea.	Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli. Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea. Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzarne gli aspetti peculiari.	Riconoscere i simboli dell'identità territoriale: familiare, scolastica, locale, regionale, nazionale, europea, mondiale. Forme e funzionamento delle amministrazioni locali. Principali forme di governo: la Comunità europea, lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune. Le principali ricorrenze civili (4 novembre, 20 novembre, 27 gennaio, 25 aprile, 2 giugno,...).	Accettare le differenze. Approfondire gli usi e costumi del proprio territorio e del proprio Paese. Riconoscere e rispettare i valori sanciti nella Carta Costituzionale. Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli emblemi, gli stemmi, gli inni, gli acronimi e i loghi degli Enti locali e nazionali.
--	--	--	---	---

Relazione e alterità Costituzione Italiana Art. 1, 3, 8. Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con adulti e con bambini, nel rispetto del proprio e	Prendere coscienza del sé nella relazione con gli altri e con l'ambiente circostante. Prendere consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione nei	Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della condivisione nello stare insieme. Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva all'interno di relazioni sociali	Confronto e rispetto delle opinioni altrui. Contributo personale all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive. L'importanza della solidarietà e del valore della	Essere disponibile all'ascolto e al dialogo. Mettere in atto atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili nel rispetto di sé e degli altri. Riconoscere nella diversità un valore
--	--	---	---	--



<p>dell'altrui punto di vista. Giocare e collaborare nelle attività in modo costruttivo e</p>	<p>confronti di persone e culture. Conoscere, nei tratti essenziali, le religioni.</p>	<p>sempre più vaste e complesse. Favorire il confronto fra le diversità individuali, intese come fonte di arricchimento reciproco.</p>	<p>diversità attraverso la cooperazione. La funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana. L'utilizzo delle "buone maniere" in diversi contesti. Lessico adeguato al contesto.</p>	<p>e una risorsa, attuando forme di solidarietà e di cooperazione. Accettare e condividere le regole stabilite in contesti diversi. Esprimersi utilizzando registri linguistici adeguati al contesto.</p>
---	--	--	--	---

<p>Partecipazione e azione Costituzione Italiana Art. 1, 5, 9, 12, 48, 49. Individuare i principali ruoli autorevoli nei diversi contesti e i servizi presenti nel territorio. Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.</p>	<p>Agire in modo autonomo e responsabile. Contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nei vari contesti e/o situazioni sociali. Conoscere alcuni articoli della Costituzione e della Carta dei Diritti dell'Infanzia.</p>	<p>Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo. Individuare i bisogni primari e quelli sociali degli esseri umani e la funzione di alcuni servizi pubblici. Conoscere e avvalersi dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...). Conoscere i principi fondamentali della Costituzione.</p>	<p>Le norme del codice stradale. Norme per rispettare l'ambiente. La raccolta differenziata, riciclaggio. Le più importanti norme di sicurezza. Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale. I servizi del territorio (biblioteca, giardini pubblici...). I regolamenti che disciplinano l'utilizzo di spazi e servizi (scuola, biblioteca, museo,...).</p>	<p>Partecipare a momenti educativi (mostre pubbliche, progetti, occasioni o ricorrenze della comunità, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive e uscite didattiche). Conoscere i comportamenti da assumere in situazioni di emergenza. Sapersi muovere in sicurezza nell'ambiente scolastico e per la strada. Assumere comportamenti che favoriscano un sano e corretto stile di vita. Conoscere le norme che tutelano l'ambiente per diventare cittadini responsabili. Conoscere il Comune di appartenenza: le competenze, i servizi offerti ai</p>
---	---	--	---	---



				cittadini, la struttura organizzativa, i ruoli e le funzioni. Mettere in relazione le regole stabilite all'interno della classe, della scuola, della famiglia, della comunità di vita con alcuni articoli della Costituzione. Leggere e analizzare alcuni articoli della Costituzione italiana per approfondire il concetto di democrazia.
--	--	--	--	--

Classi prime/seconde

Nuclei tematici	Traguardi di competenza	Obiettivi disciplinari	Conoscenze	Abilità
Dignità della persona Costituzione Italiana Art. 2, 11, 13, 15, 21, 22. Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento	Avere consapevolezza della propria condotta, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti e/o emozioni. Controllare ed esprimere sentimenti e/o emozioni. Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente. Avere consapevolezza dei propri diritti ma anche dei	Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienze sociali. (Ed. all'affettività) Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale. (Ed. al benessere e alla salute) Prendere coscienza dei propri diritti e	Conoscenza di sé (carattere, interessi, comportamento) Il proprio ruolo in contesti diversi (scuola, famiglia, gruppo dei pari...) Comportamenti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani. La raccolta differenziata. L'importanza dell'acqua. Organizzazioni internazionali,	Interiorizzare la funzione della regola nei diversi ambienti della vita quotidiana (scuola, cortile, strada, gruppi...) Conoscere e rispettare le regole di un gioco. Praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali. Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia.



	propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno di classe di gioco).	doveri in quanto studente e cittadino. Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata. (Ed. all'ambiente). Favorire il corretto uso delle risorse idriche ed energetiche. (Ed. all'ambiente) Conoscere alcune organizzazioni Internazionali che si occupano dei diritti umani	governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti dell'uomo. I documenti che tutelano i diritti dei minori (Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo - Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia - Giornata dei diritti dell'infanzia).	Conoscere il significato dei simboli, degli acronimi e dei loghi delle organizzazioni locali, nazionali e internazionali.
--	---	---	--	---

Identità ed appartenenza Costituzione Italiana Art. 3, 12, 18, 32, 33, 34. Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.	Avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Riconoscere simboli dell'identità comunale, regionale, nazionale ed europea.	Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea. Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzarne gli aspetti peculiari.	Riconoscere i simboli dell'identità territoriale: familiare, scolastica, locale, regionale, nazionale, europea. Forme e funzionamento delle amministrazioni locali. Principali forme di governo: la Comunità europea, lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune. Le principali ricorrenze civili (4 novembre, 20 novembre, 27 gennaio, 25 aprile, 2 giugno,...)	Accettare le differenze. Approfondire gli usi e costumi del proprio territorio e del proprio Paese. Riconoscere e rispettare i valori sanciti nella Carta Costituzionale. Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli emblemi, gli stemmi, gli inni, gli acronimi e i loghi degli Enti locali e nazionali.
---	--	--	--	---



Relazione e alterità Costituzione Italiana Art. 1, 3, 8. Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere, nel rispetto del proprio e dell'altrui punto di vista. Giocare e collaborare nelle attività in modo costruttivo.	Prendere coscienza del sé nella relazione con gli altri e con l'ambiente circostante. Prendere consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione nei confronti di persone e culture. Conoscere, nei tratti essenziali, le religioni.	Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva all'interno di relazioni sociali. Favorire il confronto fra le diversità individuali, intese come fonte di arricchimento reciproco.	Confronto e rispetto delle opinioni altrui. L'importanza della solidarietà e del valore della diversità attraverso la cooperazione. La funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana. L'utilizzo delle "buone maniere" in diversi contesti. Lessico adeguato al contesto.	Essere disponibile all'ascolto e al dialogo. Mettere in atto atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili nel rispetto di sé e degli altri. Riconoscere nella diversità un valore e una risorsa, attuando forme di solidarietà e di cooperazione. Accettare e condividere le regole stabilite in contesti diversi. Esprimersi utilizzando registri linguistici adeguati al contesto.
--	--	--	--	--

Partecipazione e azione Costituzione Italiana Art. 1, 5, 9, 12, 48, 49. Individuare i principali ruoli autorevoli nei diversi contesti e i servizi presenti nel territorio. Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.	Agire in modo autonomo e responsabile. Contribuire alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nei vari contesti e/o situazioni sociali. Conoscere alcuni articoli della Costituzione e della Carta dei Diritti dell'Infanzia.	Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo. Individuare i bisogni primari e quelli sociali degli esseri umani. Conoscere e avvalersi dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici). Conoscere i principi fondamentali della Costituzione.	Le norme del codice stradale. Norme per rispettare l'ambiente. La raccolta differenziata, riciclaggio. Le più importanti norme di sicurezza. Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale. I servizi del territorio (biblioteca, giardini pubblici).I regolamenti che disciplinano l'utilizzo di spazi e servizi (scuola,	Partecipare a momenti educativi (mostre pubbliche, progetti, occasioni o ricorrenze della comunità, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive e uscite didattiche). Conoscere i comportamenti da assumere in situazioni di emergenza. Sapersi muovere in sicurezza nell'ambiente scolastico e per la strada. Assumere comportamenti che favoriscano un
--	---	--	--	---



			Biblioteca , museo,...).	sano e corretto stile di vita. Conoscere le norme che tutelano l'ambiente per diventare cittadini responsabili. Conoscere il Comune di appartenenza: le competenze, i servizi offerti ai cittadini, la struttura organizzativa, i ruoli e le funzioni. Mettere in relazione le regole stabilite all'interno della classe, della scuola, della famiglia, della comunità di vita. Leggere e analizzare alcuni articoli della Costituzione italiana per approfondire il concetto di democrazia.
--	--	--	------------------------------------	--



3.5 La continuità educativo-didattica

La programmazione dell'attività didattica all'interno del nostro Istituto, condivisa dai diversi ordini di scuola, è basata sulla centralità e sulla promozione del pieno sviluppo della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivo, affettivo-relazionale e sociale. La continuità educativo-didattica si esplica attraverso i seguenti criteri generali:

- la continuità dei processi di acquisizione di conoscenze e abilità;
- lo sviluppo delle competenze utili ad acquisire la capacità di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti sociali, culturali, antropologici nei quali gli allievi/e si troveranno a vivere e ad operare;
- la graduale formalizzazione delle conoscenze dai campi di esperienza, in fase pre-disciplinare, alla loro progressiva riorganizzazione nei saperi disciplinari;
- l'integrazione organica delle discipline nel processo di apprendimento;

Ad integrazione dell'attività curricolare si realizzano, in continuità verticale, percorsi/progetti realizzati dal personale interno ai plessi e/o in collaborazione con esperti esterni:

progetti di accoglienza, orientamento, prevenzione e recupero della dispersione scolastica, promozione dell'agio, educazione alla legalità, recupero/consolidamento, potenziamento/espansione, attività sportiva, pratica musicale, attività teatrali, linguistiche, informatiche.

Per favorire l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico si attuano incontri istituzionali fra docenti dei vari ordini, finalizzati al passaggio di informazioni utili alla predisposizione di itinerari didattici ed organizzativi rispondenti alle esigenze degli alunni, percorsi di innovazione, iniziative di formazione e ricerca di nuove metodologie, rivolte ai docenti dei diversi ordini di scuola, nell'ottica della continuità educativo-didattica.

3.6 L'orientamento nell'Istituto

Un'azione orientativa deve partire dal presupposto che ogni passaggio da un ordine scolastico ad un altro è ricco di difficoltà ed in particolare quello che segue la Scuola Secondaria di primo grado è ancora più complesso, perché costringe lo studente ad una scelta.

Tale scelta va vista come un processo di cui vanno considerate diverse variabili, soprattutto nello stretto collegamento tra costruzione dell'identità e conoscenza della realtà.

Accanto ad un livello più strettamente disciplinare, va considerato un livello di carattere psico-sociale ed uno di ordine socio-economico, perché l'adolescente al termine della Scuola Secondaria di primo grado sceglierà un indirizzo scolastico tenendo conto dell'immagine di sé e della realtà sociale.

L'attività di orientamento deve perciò essere considerata necessaria e non marginale a partire dalla Scuola dell'Infanzia, deve essere condotta in modo trasversale, interdisciplinare e deve essere



fondata su aspetti condivisi dai diversi ordini di scuola.

- **Aspetti culturali:**

- a) l'acquisizione di un'identità consapevole e aperta;
- b) la valorizzazione del ruolo costruttivo della persona nel suo rapporto con l'ambiente;
- c) la rimozione degli ostacoli che impediscono la formazione della persona;
- d) la promozione della capacità di operare scelte autonome, quale risultato di un confronto continuo della propria progettualità con i valori che orientano la società in cui si vive.

- **Aspetti metodologici:**

- a) la costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi;
- b) un percorso graduale che valorizzi le differenze individuali.

- **Aspetti organizzativi:**

- a) percorsi di accoglienza,
- b) percorsi di recupero,
- c) percorsi di potenziamento/espansione,
- d) percorsi di orientamento,
- e) analisi dei risultati raggiunti dagli alunni dell'Istituto al termine del primo anno della scuola secondaria di 2° grado con l'obiettivo di valutare, mediante un effettivo riscontro, il grado di efficacia dei consigli orientativi elaborati dal Consiglio di classe al terzo anno della scuola secondaria di 1° grado.

Il lavoro si articolerà sviluppando contenuti relativi alla conoscenza di sé e dell'ambiente, secondo un criterio di gradualità e di un diverso livello di complessità.

In particolare

Nella Scuola dell'Infanzia:

- il sostegno del bambino nel distacco dalla famiglia;
- il rafforzamento della fiducia in se stessi nella scoperta del nuovo ambiente;
- la relazione positiva con i pari e con gli adulti;
- la progressione nell'autonomia e un primo avvio al pensiero riflessivo.

Nella Scuola Primaria:

nei primi tre anni:

1. le caratteristiche personali (corporeità, carattere, interessi, esigenze e desideri);
2. la storia personale;
3. un primo avvio all'autovalutazione;
4. gli aspetti principali del proprio ambiente di vita;

nell'ultimo biennio:

5. i propri sentimenti e interessi;
6. il proprio punto di vista e le motivazioni dei propri comportamenti;
7. l'ascolto delle ragioni altrui e il confronto con le proprie;



8. le proprie esperienze scolastiche;
9. alcuni aspetti del territorio locale.

Nella Scuola Secondaria di primo grado

Nel 1° anno:

- analisi dei propri interessi scolastici ed extrascolastici;
- analisi del proprio ambiente di vita e del territorio circostante.

Nel 2° anno:

- conoscenza di sé nel gruppo dei coetanei;
- aspetti di relazione e di contenuto nella comunicazione;
- caratteristiche della popolazione del territorio dal punto di vista economico;
- eventuali visite alle aziende del

territorio. Nel 3° anno:

- analisi di sé in relazione alle scelte di studio e di lavoro;
- informazione sul sistema scolastico e sulle opportunità offerte;
- conoscenze sul mondo del lavoro e sulle possibilità occupazionali.

Si giungerà così a formulare un giudizio orientativo che scaturisce dal confronto fra l'analisi che il ragazzo ha compiuto nel triennio su di sé, le informazioni e le aspettative dei genitori, le valutazioni degli insegnanti.

COMPETENZE individuate al termine del **primo ciclo di istruzione** in ordine alla costruzione dell'identità:

1. CONOSCENZA DI SÉ:

1. l'alunno afferma la propria identità;
1. l'alunno progetta il proprio futuro riflettendo sulla propria esperienza e su quella altrui;
2. l'alunno si pone in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni esterne, non le subisce, ma le decifra e le valuta criticamente.

2. RELAZIONE CON GLI ALTRI:

1. l'alunno interagisce con i coetanei e con gli adulti;
2. l'alunno apprezza il valore della solidarietà, del rispetto, della cooperazione e dell'ascolto delle ragioni altrui;
3. l'alunno è disponibile alla critica, al dialogo e alla collaborazione per riorientare al meglio i propri convincimenti e le proprie scelte.

3. ORIENTAMENTO:

1. l'alunno autovaluta le proprie esperienze per elaborare ed argomentare un proprio progetto di vita coerente con il percorso svolto e con le dinamiche del mondo reale;
2. l'alunno si mostra disponibile a verificare l'adeguatezza delle decisioni sul proprio futuro scolastico e professionale.



3.7 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Progetti curricolari, extracurricolari e laboratori formativi - Aree di intervento

Per consentire agli alunni di effettuare un percorso formativo efficace e personalizzato, che tenga conto delle attitudini individuali, saranno realizzati progetti sia in orario curricolare sia in orario extra- curricolare

in relazione a quattro diverse aree di intervento:

❖ CRESCERE: La consapevolezza di sé e il rispetto degli altri

Progetti che mirano a promuovere stili di vita positivi. Essi comprendono:

- progetti finalizzati a far conoscere il proprio corpo, rispettarlo e mantenerlo sano mediante movimento, adeguata alimentazione e atteggiamenti di prevenzione di ogni tipo di dipendenza;
- percorsi orientati a promuovere la consapevolezza delle proprie emozioni per gestirle e migliorare le relazioni interpersonali;
- progetti volti a favorire l'acquisizione di comportamenti e linguaggi adeguati alle varie situazioni, nel rispetto delle diversità;
- progetti di cittadinanza attiva e democratica (educazione interculturale, educazione alla legalità, educazione ambientale);
- progetti di prevenzione e contrasto al bullismo e a ogni altra forma di discriminazione;
- progetti di conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

❖ INCLUSIONE: personalizzazione, recupero ed eccellenza

Progetti orientati allo sviluppo di attitudini personali:

- percorsi individualizzati e personalizzati;
- interventi specifici per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- percorsi laboratoriali per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- recupero degli alunni in difficoltà per il consolidamento delle competenze di base;
- valorizzazione delle eccellenze perché gli alunni siano sempre più motivati e stimolati ad approfondire le loro conoscenze e a seguire le loro inclinazioni specifiche;
- progetti di sviluppo delle competenze digitali.

❖ CONOSCENZA DEL TERRITORIO: conoscenza e valorizzazione delle risorse del territorio - consapevolezza delle radici della propria identità storica-sociale- culturale

Progetti che mirano all'apertura sul territorio per favorirne la conoscenza e la valorizzazione:

- interventi e attività in collaborazione con il Comune di Avola, associazioni presenti e operanti nel territorio, Biblioteche, ASP, centri sportivi, musei ecc.;
- progetti finalizzati a ricostruire il passato per comprendere il presente;



- progetti finalizzati a sensibilizzare gli alunni nei confronti della valorizzazione e tutela del patrimonio storico, culturale, artistico, paesaggistico del territorio;
- progetti orientati ad allargare gli orizzonti culturali degli alunni secondo una dimensione nazionale e internazionale.

❖ **ESPRESSIVITÀ E CREATIVITÀ - Valorizzazione dei diversi codici comunicativi**

Progetti orientati allo sviluppo dei linguaggi verbali e non verbali:

- percorsi finalizzati a valorizzare l'area dell'espressività e della creatività;
- progetti di animazione alla lettura e di scrittura creativa;
- percorsi musicali e teatrali;
- percorsi artistici (laboratorio grafico-pittorico...);
- percorsi di educazione all'immagine (laboratorio filmico, laboratorio fotografico ecc...).

L'elaborazione del PTOF si svilupperà in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel Piano di Miglioramento per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti dicui all'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015.

Progetti curricolari, extracurricolari e laboratori formativi

Interventi progettuali ai sensi della L. 107/2015

Obiettivi formativi (art. 1, comma 7 della Legge 107/2015)	Interventi progettuali
<p>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.</p>	<p>Potenziamento dell'aspetto comunicativo della lingua italiana e delle lingue straniere nella scuola primaria e secondaria di primo grado.</p> <p>Avvio allo studio della lingua inglese nella scuola dell'infanzia.</p> <p>Potenziamento delle competenze linguistiche (inglese- francese) con certificazioni (Delf, Cambridge, Trinity). Progetto Erasmus+ KA229</p> <p>Avvio allo studio della lingua spagnola nella scuola secondaria di primo grado (L'attivazione del corso di lingua spagnola è subordinata all'autorizzazione dell'U.S.R. per la Sicilia, Ufficio X, Ambito Territoriale per la Provincia di Siracusa e al numero delle adesioni degli alunni).</p>
<p>Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.</p>	<p>Adozione di una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto anche per migliorare i risultati dei test INVALSI.</p>



<p>Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.</p>	<p>Iniziative di sensibilizzazione degli alunni per promuovere lo sviluppo della consapevolezza di sé e delle capacità di relazione e comunicazione, la creatività, il riconoscimento della sfera emozionale, l'inclusione sociale e interculturale, la valorizzazione delle differenze, la costruzione di saperi letterari e artistici, le competenze digitali, mediante la sperimentazione dei diversi linguaggi artistici.</p>
---	---



	<p>Potenziamento dell'offerta musicale, mediante l'organizzazione di corsi di musica, per la valorizzazione e una più diffusa presenza della musica nell'Istituto Comprensivo.</p> <p>Sperimentazione di un curriculum musicale verticale, mediante la collaborazione dei docenti di educazione musicale, per garantire la continuità tra i diversi ordini di scuola.</p>
<p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di Educazione all'auto imprenditorialità.</p>	<p>Promozione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole.</p> <p>Progetti di educazione interculturale finalizzati a valorizzare la diversità come preziosa risorsa e ad allargare gli orizzonti culturali degli alunni.</p>
<p>Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.</p>	<p>Percorsi di educazione ambientale ed educazione alla legalità.</p>
<p>Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.</p>	<p>Progetti di educazione all'immagine (cinema, fotografia, attività manipolative, ecc.).</p> <p>Percorsi specifici di conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale del territorio.</p>
<p>Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.</p>	<p>Attività sportiva a scuola come deterrente per la dispersione scolastica e per l'interiorizzazione di valori positivi derivanti dalla pratica dello sport.</p> <p>Percorsi di educazione alimentare e alla salute.</p>
<p>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.</p>	<p>Potenziamento dell'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento.</p> <p>Potenziamento delle competenze digitali.</p> <p>Sperimentazione di attività di didattica digitale integrata.</p>
<p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.</p>	<p>Progettazione per competenze e implementazione delle modalità di apprendimento cooperativo.</p>



Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.	Valorizzazione di una didattica personalizzata a favore dei soggetti con Bisogni Educativi Speciali attraverso una didattica laboratoriale.
Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.	Promozione dell'integrazione sinergica degli interventi educativi di famiglia, scuola, istituzioni sociali e risorse del territorio.
Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al <i>decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89</i> .	Implementazione di modelli di apprendimento laboratoriali e di un'organizzazione flessibile del tempo scuola e dei gruppi di lavoro.
Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.	Recupero delle competenze di base. Predisposizione di percorsi adeguati agli stili cognitivi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.
Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.	Valorizzazione delle eccellenze con progetti a respiro regionale, nazionale ed europeo.
Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.	Percorsi di potenziamento della lingua italiana per gli alunni appartenenti a diverse identità culturali e con svantaggio socio-culturale.
Definizione di un sistema di orientamento.	Valorizzazione della valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline.



3.8 Pratica musicale nella Scuola Primaria (ai sensi del D.M. 8/2011)

In base al Decreto Direttoriale n. 13422 del 21/07/2014, il nostro Istituto è stato accreditato in ambito regionale ai sensi del D.M. 8/2011 per la *Pratica musicale nella Scuola primaria*. L'inserimento negli elenchi ha consentito a questa istituzione scolastica di diventare sede di corsi di pratica musicale, rivolti agli alunni della Scuola Primaria.

Il curriculum è articolato in pratica corale, pratica strumentale e musica d'insieme e si raccorda, sul piano metodologico e didattico, con i percorsi educativi e didattici presenti nel Piano dell'Offerta Formativa.

Il progetto è finalizzato a potenziare e a valorizzare la pratica musicale nella Scuola primaria e a promuovere la maturazione di esperienze significative, sia dal punto di vista socio-culturale ed educativo sia dal punto di vista espressivo-comunicativo.

Il modello organizzativo e didattico adottato prevede:

- l'arricchimento/intensificazione degli interventi con apporti specialistici in orario curricolare;
- l'espansione/ampliamento degli interventi formativi in orario extracurricolare.

La pratica musicale promuove la formazione globale dell'alunno mediante esperienze di maturazione logica, espressiva e comunicativa, di consapevolezza della propria identità; favorisce l'acquisizione del linguaggio musicale nella sua globalità, inteso come mezzo di espressione e di comunicazione, di comprensione partecipativa dei patrimoni delle diverse civiltà, di sviluppo del gusto estetico e del giudizio critico; integra il modello curricolare con percorsi disciplinari volti a sviluppare non solo la dimensione cognitiva, ma anche la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva; offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e delle modalità di interazione sociale; fornisce ampie possibilità di socializzazione (attraverso la pratica della musica d'insieme) e, per la sua elevata valenza espressiva e comunicativa, ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

L'insegnamento dello strumento musicale fornisce occasioni di sviluppo della personalità e favorisce la maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con la realtà attraverso l'acquisizione di abilità e capacità specifiche.

Il laboratorio rappresenta il luogo in cui realizzare una didattica connotata da continuità, trasversalità, verticalità. Si intende conseguire l'obiettivo della verticalizzazione del curriculum della formazione musicale mediante un lavoro unitario, coerente e progressivo, curando l'alfabetizzazione musicale fin dalla scuola dell'infanzia.

Sono previste attività volte ad assicurare l'armonica integrazione dell'ambito disciplinare musicale con gli altri saperi in un'ottica interdisciplinare. Il progetto consente inoltre di valorizzare le competenze dei docenti già operanti nell'istituzione scolastica, favorendo l'azione riflessiva ai fini dello sviluppo della ricerca e dell'innovazione didattica e consolidando esperienze già avviate in autonomia dalla scuola.

Sono privilegiate modalità di cooperazione sinergica con le risorse presenti nel territorio, anche per



inserire in una cornice di senso tutte le iniziative che fino ad oggi sono state realizzate dalla scuola.

**REGOLAMENTO PERCORSO ORDINAMENTALE A INDIRIZZO
MUSICALE
(Decreto Interministeriale 1° luglio 2022 n. 176)**

PREMESSA

Come è noto, l'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 ha previsto interventi sui percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado, la cui disciplina è stata definita con l'allegato decreto ministeriale 1° luglio 2022, n. 176, emanato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, registrato dagli organi di controllo. Il citato decreto n. 176/2022 prevede una nuova e organica disciplina sui suddetti percorsi che, a partire dal 1° settembre 2023, andranno a sostituire gli attuali corsi delle scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale (cd. SMIM) di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201.

Nella nostra scuola è istituito il percorso ordinamentale ad indirizzo musicale che prevede lo studio di quattro differenti specialità strumentali: Chitarra, Clarinetto, Pianoforte e Violino.

Con il presente Regolamento si dà attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto interministeriale n. 176/2022.

Percorsi ordinamentali a indirizzo musicale

I percorsi a indirizzo musicale, che costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 254/2012, concorrono all'acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico- pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina di musica.

Per gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato. I percorsi a indirizzo musicale già presenti nelle istituzioni scolastiche, prevedono, per ciascun anno di corso, gruppi di alunni suddivisi in quattro sottogruppi, ciascuno corrispondente a una diversa specialità strumentale, tenendo a riferimento i parametri numerici vigenti per la costituzione delle classi.

Quadro generale di riferimento

Nei percorsi a indirizzo musicale attivati nelle scuole secondarie di primo grado le istituzioni scolastiche promuovono la conoscenza e l'esperienza diretta dell'espressione musicale nei suoi molteplici linguaggi, favorendo lo sviluppo della creatività delle alunne e degli alunni connessa alla sfera estetica e alla conoscenza delle tecniche musicali, sia nelle forme tradizionali sia in quelle più innovative. I percorsi a indirizzo musicale prevedono un approccio educativo incentrato sull'incontro tra conoscenza, tecnica ed espressione creativa.

Nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona, lo studio di uno strumento amplia la conoscenza dell'universo musicale, integra aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, facilita l'approccio interdisciplinare alla conoscenza e favorisce l'integrazione della pratica con la formazione musicale generale.

L'esperienza dello studio di uno strumento rende più significativo l'apprendimento, stimolando la motivazione, favorisce lo sviluppo di connessioni fra discipline e arti, contribuendo, inoltre, allo sviluppo della "Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali" descritta nella



Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018. Attraverso l'acquisizione di capacità specifiche l'alunno progredisce nella maturazione e nella consapevolezza delle proprie inclinazioni e potenzialità in una prospettiva orientativa; impara a riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale o sociale mediante le arti e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente; mette a punto un metodo di studio basato sull'individuazione e la risoluzione dei problemi.

La pratica individuale, in combinazione con quella corale e strumentale d'insieme, consente di interiorizzare i valori alla base dei grandi principi transdisciplinari che investono la scuola italiana, quali le pratiche inclusive, il contrasto alla dispersione scolastica, la prevenzione alle azioni di bullismo, il recupero dell'individualità del soggetto che pensa e che comunica.

L'autonomia scolastica garantisce alle istituzioni scolastiche che attivano percorsi a indirizzo musicale nelle scuole secondarie di primo grado la possibilità di sviluppare esperienze coerenti e attive con i contesti di riferimento e capaci di arricchire di nuove declinazioni le stesse specificità delle culture territoriali.

Ferma restando la loro vocazione orientativa, i percorsi a indirizzo musicale concorrono all'armonizzazione dei percorsi formativi della filiera musicale, svolgendo un ruolo importante di "raccordo in entrata" con la scuola primaria e un ruolo di "raccordo in uscita" prioritariamente con i licei musicali (secondo quanto previsto dall'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89) e con i corsi propedeutici organizzati dagli Istituti superiori di studi musicali.

Al fine di svolgere al meglio la funzione di raccordo e disseminazione della formazione musicale di base è prevista la costituzione di reti di scuole e Poli a orientamento artistico e performativo; sono altresì previste le collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati (in particolare appartenenti al mondo del terzo settore), associazioni culturali e musicali presenti e operanti nel territorio, fondate su obiettivi educativi e culturali comuni.

Orientamenti formativi

L'insegnamento dello strumento musicale si pone in coerenza con il curricolo di Musica, di cui condivide le finalità generali, si affianca e interagisce con questo, configurandosi come ulteriore mezzo di approfondimento della pratica e della conoscenza critica, per svilupparne gli aspetti creativi e per potenziare le forme di interazione con le altre arti. Favorisce, altresì, lo sviluppo delle competenze comunicative intese anche come capacità di esprimere e interpretare idee, esperienze ed emozioni creando empatia, in un'ottica di formazione globale dell'alunno.

Attraverso la pratica strumentale, infatti, le specifiche funzioni formative della Musica (cognitivo-culturale, linguistico-comunicativa, emotivo-affettiva, identitaria e interculturale, relazionale, critico-estetica) si potenziano e si integrano.

La pratica costante della musica d'insieme, in formazioni strumentali da camera o orchestrali, anche attraverso performance ed esibizioni pubbliche, sviluppa la capacità di attenzione e di ascolto dell'altro, favorisce il senso di appartenenza alla comunità scolastica e crea un contesto autentico per la promozione attiva delle competenze di cittadinanza, fornendo tra l'altro importanti e ulteriori occasioni di inclusione per tutte le alunne e tutti gli alunni. Nella pratica dello strumento musicale particolare attenzione è riservata all'ascolto (discriminazione percettiva, interpretazione, analisi, comprensione), alla produzione (esecuzione, improvvisazione, composizione) e alla lettoscrittura (uso di una notazione analogica convenzionale e non convenzionale).



Il profilo d'entrata dell'alunno, acquisito attraverso la prova orientativo-attitudinale, prevede la presenza di forti fattori motivazionali, limitatamente all'età, nonché di competenze musicali di base descrivibili come un bagaglio ricco di memorie uditive (timbriche, ritmiche, melodiche e armoniche) acquisito a partire dall'infanzia e verificabile attraverso prove di produzione e riproduzione vocali e motorie, prima ancora che strumentali.

Nell'arco del triennio l'alunno, attraverso lo studio e la pratica dello strumento, avvia e sviluppa, integrandole tra loro, la conoscenza della specifica letteratura e della teoria musicale e la comprensione critica, inserite nel contesto storico-culturale di riferimento, le competenze tecnico-esecutive, interpretative, compositive ed improvvisative, anche in formazioni d'insieme, attraverso repertori di diversi generi, culture e periodi storici.

L'alunno, inoltre, ha la possibilità di acquisire un adeguato metodo di studio attraverso l'interazione e l'uso creativo delle diverse forme di comunicazione inter artistica e multimediale, pervasive nella cultura del nostro tempo. Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello Strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio. In particolare, la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:
- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello Strumento, concorrendo allo sviluppo delle abilità sensomotorie legate a schemi temporali precostituiti;
- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione - composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno;
- l'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

I percorsi a indirizzo musicale prevedono, pertanto, la piena collaborazione e un elevato grado di co-progettazione tra docenti di Musica e quelli di Strumento.

Art. 1 - Offerta formativa dell'Istituto

I percorsi ad indirizzo musicale del 3° Istituto Comprensivo Statale "L. Capuana" prevedono per le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di I grado la presenza di quattro sottogruppi, corrispondenti alle seguenti specialità strumentali: chitarra, clarinetto, pianoforte e violino.

Art. 2 - Attività di insegnamento ed orari

Le attività di insegnamento si svolgono in orario aggiuntivo rispetto al quadro orario previsto dall'articolo 5, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, per tre ore settimanali distribuite su due/tre incontri a settimana (ovvero novantanove ore annuali) e organizzate in forma individuale o a piccoli



gruppi, anche su base plurisettimanale, secondo le esigenze dell'autonomia scolastica.

Le attività prevedono:

- a) lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;
- b) alfabetizzazione musicale - teoria e lettura della musica;
- c) musica d'insieme.

Le attività di insegnamento dei percorsi a indirizzo musicale sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente. Qualora sia stato attivato il tempo prolungato, le stesse sono svolte nei limiti dell'orario settimanale previsto per gli alunni.

Le lezioni di teoria, lettura musicale e musica d'insieme saranno tenute per ciascun alunno dal proprio docente di strumento o da uno o più dei docenti di strumento. È comunque rimessa alle istituzioni scolastiche la possibilità di modulare nel triennio l'orario aggiuntivo a condizione di rispettare comunque la media delle tre ore settimanali, ovvero novantanove ore annuali.

In via del tutto eccezionale si potranno ulteriormente intensificare le attività didattiche e/o di prove in previsione della possibile partecipazione a rassegne, concorsi, ecc. o in corrispondenza dell'approssimarsi di concerti, esibizioni partecipazioni varie da parte dell'orchestra d'istituto e/o dei vari gruppi cameristici.

Art. 3 - Iscrizione ai percorsi ad indirizzo musicale e criteri per l'organizzazione dei percorsi

I percorsi ad indirizzo musicale sono aperti a tutti gli alunni che si iscrivono per la prima volta alla Scuola Secondaria del 3° I.C. "L. Capuana" di Avola, compatibilmente con i posti disponibili e tenuto conto delle indicazioni espresse dal Decreto Interministeriale n. 176 del 1° Luglio 2022 concernente la disciplina dei percorsi ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado, in applicazione dell'art. 12 del D.Lgs. 60/2017 e della Circolare Ministeriale che ogni anno il Ministero della Pubblica Istruzione redige in materia di iscrizioni.

La distribuzione omogenea degli studenti nei diversi gruppi strumentali è indispensabile per garantire la continuità nel tempo dell'offerta formativa in ambito musicale ed è in funzione della musica d'insieme intesa come didattica caratterizzante del percorso. Entro la data di effettuazione della prova orientativa attitudinale è reso noto il numero massimo di posti disponibili per la classe prima nel rispetto dei parametri numerici fissati dalle vigenti norme per la costituzione delle classi. Entro la medesima scadenza sono indicati il numeromassimo e quello minimo di posti per ciascuna specialità strumentale che non può comunque essere inferiore a 3 (tre) e superiore a 9 (nove). Per le classi successive il numero minimo di posti per ciascuna specialità strumentale è pari a 2 (due) e il numero massimo è di norma 7 (sette).

Non sono richieste abilità musicali pregresse. Per richiedere l'ammissione ai Corsi è necessario presentare esplicita richiesta all'atto dell'iscrizione, barrando l'apposita casella presente nel modulo di domanda ed indicando in ordine di preferenza tutti e quattro gli strumenti: tale preferenza non darà comunque nessun diritto di precedenza sulla scelta stessa e nessuna certezza dell'effettiva ammissione al percorso.

Inoltre, il percorso ad indirizzo musicale si articola con gruppi di alunni frequentanti la medesima classe ove possibile, oppure distribuiti in diverse sezioni. La disponibilità dei posti per la frequenza ai percorsi ad indirizzo musicale, distinta per specialità strumentale e anno di corso, è variabile in funzione del numero complessivo di alunni effettivamente frequentanti. In ogni caso, il numero complessivo degli alunni (distribuiti per tipologia strumentale), non sarà inferiore a diciotto per ogni anno di corso.

In particolare, si definisce quanto segue.

- a) Ogni alunno è tenuto alla frequenza in orario pomeridiano di tre ore settimanali di lezione, divise tra lezione di strumento individuale o in piccoli gruppi, lezione di lettoscrittura e teoria musicale e lezione di musica d'insieme. Le lezioni di strumento sono di un'ora settimanale di sessanta minuti, individuale o per gruppi di alunni. Le lezioni di teoria e lettura musicale saranno tenute per gruppi di alunni appartenenti agli stessi gruppi classe e sottogruppi di strumento, dal proprio docente di strumento, o per esigenze di organizzazione didattica, da altri docenti di strumento musicale, sempre per un'ora settimanale di sessanta minuti.



Le lezioni di musica d'insieme vengono tenute per un'ora settimanale di sessanta minuti dai quattro docenti presenti nei percorsi ad indirizzo musicale.

Le tre ore di lezione settimanali si possono frequentare in due rientri pomeridiani, nel rispetto di quanto esposto sopra e di un'organizzazione didattica efficace. Non sono obbligatori tre rientri settimanali.

- b) Per la formazione della classe prima l'istituto stabilisce un massimo di nove alunni per ogni strumento musicale presente nei percorsi ad indirizzo musicale. Inoltre l'istituto ogni anno pubblica sul proprio sito istituzionale la disponibilità di posti per ogni strumento musicale nelle classi seconde e terze.
- c) La prova orientativo-attitudinale mira ad individuare le attitudini musicali dei singoli alunni e le caratteristiche fisiche in relazione allo strumento prescelto. La prova si svolge secondo le modalità indicate ai successivi articoli 4 e 5.
- d) La prova orientativo-attitudinale per gli alunni disabili e con disturbo specifico dell'apprendimento, previa consultazione con le insegnanti della scuola primaria e le famiglie, sarà proposta in una versione semplificata e personalizzata che ne permetta la realizzazione. La commissione al termine dei lavori redigerà un verbale ufficiale con allegata una graduatoria.
- e) Per la valutazione degli apprendimenti di lettoscrittura e teoria musicale e musica d'insieme, qualora le attività venissero svolte da un docente diverso dal docente di strumento, sarà formalizzato un voto unico, concordato tra i docenti interessati.
- f) Per l'assegnazione degli alunni ai docenti di strumento si terrà conto della preferenza espressa al momento dell'iscrizione, delle motivazioni in sede di colloquio durante la prova orientativo-attitudinale e della valutazione emersa dalle prove di percezione e produzione esposte alla lettera.
- g) L'orario di attività didattica dei docenti di strumento musicale inizia subito al termine dell'orario di attività didattica mattutina e si svolge dalle ore 14:00 alle ore 18:00, dal Lunedì al Venerdì. L'orario delle classi di strumento viene predisposto ad inizio anno scolastico.

Art. 4 - Prova orientativo-attitudinale: Convocazione

Per accedere ai percorsi a indirizzo musicale gli alunni sostengono una prova orientativo-attitudinale, predisposta dall'istituzione scolastica, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 6, c.1, lett. b), c), d), f), g) del *D.I. n. 176 del 1° Luglio 2022*.

Comunicazione della data della prova sarà data con un sufficiente margine di anticipo ai genitori/tutori degli studenti. Eventuali alunni assenti dovranno recuperare la prova in un secondo appello. Gli esiti della prova orientativo-attitudinale sono pubblicati entro i termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni.

Art. 5 - Prova orientativo-attitudinale: articolazione e criteri di valutazione

Per lo svolgimento della prova orientativo-attitudinale è costituita una apposita Commissione, presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e composta da almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali previste e da un docente di musica.

La prova orientativo-attitudinale viene effettuata nei termini previsti dalla normativa nazionale e tiene conto di una serie di capacità in ordine progressivo di difficoltà utile per determinare il punteggio così come indicato nella griglia di valutazione. La prova attitudinale, della durata di circa 20 minuti, mira ad individuare le attitudini musicali dei singoli alunni e le caratteristiche fisiche in relazione allo strumento/agli strumenti prescelti.

Il punteggio finale è espresso in decimi e corrisponde alla media dei punteggi ottenuti nelle singole prove. A parità di punteggio, l'ammissione al percorso è determinata da un sorteggio.

La prova orientativo-attitudinale, sulla base delle schede allegata (nella versione A come scheda ordinaria e nella versione B come scheda semplificata per le alunne e gli alunni disabili e/o con disturbi specifici dell'apprendimento) si articola nel seguente modo:

- Breve colloquio preliminare, dal quale si possano ricavare elementi indicativi sulle motivazioni che hanno indotto lo studente a scegliere il percorso ad indirizzo musicale, lo studio di uno strumento in _____



particolare e informazioni su eventuali esperienze musicali pregresse o sviluppate durante la frequenza della scuola Primaria.

- Accertamento del senso ritmico. La prova si basa sull'esecuzione di alcuni incisi ritmici di difficoltà progressiva che il candidato esegue per imitazione.
- Accertamento della capacità di discriminazione melodica/armonica. Si chiede al candidato di ascoltare con attenzione alcuni incisi che differiscono unicamente per un elemento. Il candidato deve individuare il suono diverso.
- Accertamento delle capacità vocali. La prova si basa sull'intonazione vocale per imitazione di brevi incisi melodici.
- Eventuale esecuzione di un brano musicale (per i candidati che sanno già suonare uno strumento). La Prova è facoltativa e accettata dalla Commissione, solo se proposta dal candidato stesso. L'esecuzione viene considerata dalla Commissione tenendo conto in particolare delle attitudini musicali evidenti, a prescindere dall'esperienza musicale pregressa.
- Osservazione delle caratteristiche fisico-attitudinali e motivazionali.

La Commissione indaga sulle motivazioni di scelta dello strumento e valuta globalmente le caratteristiche dell'identità musicale dell'aspirante al fine di orientarlo verso la scelta dello strumento più adatto.

Alla fine della scheda viene indicato un ordine di preferenza che tenga conto dello strumento musicale prescelto ma anche di altre possibili opzioni di inserimento. L'ordine è puramente indicativo e non vincolante in alcun modo. Segue la media del punteggio totale e lo strumento viene assegnato insindacabilmente dalla commissione.

Gli studenti con disabilità certificata effettuano prove differenziate, con riferimento alla scheda B, solo nel caso in cui quelle predisposte per gli altri candidati siano incompatibili con la disabilità personale. Gli studenti con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) effettuano prove differenziate solo nel caso in cui quelle predisposte per gli altri candidati siano incompatibili con le condizioni psico-fisiche personali. L'ammissione alla frequenza del percorso ad indirizzo musicale è effettuata nell'ambito delle vigenti disposizioni sulla costituzione delle classi con studenti disabili.

La comunicazione della data della prova sarà data con un sufficiente margine di anticipo direttamente agli esaminandi, di norma tramite il modulo di iscrizione o circolare.

Art. 6 - Compilazione delle graduatorie e formazione delle classi di Strumento

Una volta espletate le prove orientativo-attitudinali, la commissione esaminatrice passerà alla valutazione delle prove fisico-morfologico-attitudinali, al fine di poter attribuire a ciascun candidato lo strumento che la commissione valuterà essere il più idoneo in base alle prove sopra indicate. In sede di ratifica finale, viene stilata una graduatoria dei Candidati Ammessi e una graduatoria delle Riserve. La graduatoria è stilata sulla base della media dei punteggi in decimi ottenuti nelle prove indicate nell'art. precedente. La valutazione di merito espressa dalla commissione è insindacabile. Le quattro preferenze strumentali, obbligatoriamente espresse all'atto della presentazione della domanda di iscrizione e ribadite durante la prova orientativo-attitudinale, hanno carattere informativo ma non vincolante nell'assegnazione dello strumento. I candidati vengono distribuiti in modo omogeneo nelle quattro classi

strumentali, secondo il criterio più generale della formazione delle classi prime di strumento.

Tutti i candidati inseriti nella graduatoria degli ammessi sono distribuiti in modo da garantire che tutte le 4 classi di strumento abbiano un numero omogeneo di alunni.

La commissione tiene conto della preferenza indicata sulla domanda di iscrizione compatibilmente con i punti precedenti. L'elenco delle Riserve sarà utilizzato per eventuali nuovi inserimenti su posti liberi.

Se lo strumento attribuito non sarà quello che l'esaminando aveva indicato come prima scelta ne sarà data tempestiva comunicazione, al fine di consigliare lo strumento di seconda o terza scelta indicato sulla scheda di iscrizione o individuato durante il test attitudinale in base anche alla posizione occupata in graduatoria dall'allievo. Una volta attribuite con certezza le tipologie strumentali, sarà stilato un elenco con i nominativi degli alunni e lo strumento attribuito. Di tale elenco verrà poi data comunicazione mediante:

- 1- Comunicazione telefonica agli interessati (in caso di non attribuzione dello Strumento oggetto di prima



scelta);2- Affissione presso la sede centrale della graduatoria, con avviso a mezzo circolare.

Gli interessati, presa visione degli inserimenti effettuati dalla commissione, avranno n. 5 (cinque) giorni di tempo dalla data di pubblicazione per presentare eventuali rinunce, producendo apposita autocertificazione indicante le motivazioni di tale rinuncia presso la segreteria. Decorso tale periodo di tempo, l'elenco con l'attribuzione dello strumento diverrà definitivo. Da quel momento in poi non saranno prese in considerazione richieste di ritiro per tutto il triennio, fatti salvi i casi illustrati più avanti nell'art. 7.

Art. 7 - Cause di esclusione e ritiro dai percorsi ad indirizzo musicale

I Percorsi ad Indirizzo Musicale hanno la medesima durata del triennio di Scuola Secondaria di primo grado, diventando, una volta scelti, a tutti gli effetti materia curricolare ed obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 23/01/2004 (applicativo della L. 53/2003).

Non sono previsti casi di esclusione o ritiro, fatti salvi i casi di carattere sanitario per i quali è possibile il ritiro dalla frequenza, previa presentazione di apposita certificazione medica specialistica che attesti l'effettiva impossibilità a proseguire gli studi musicali.

Art. 8 - Formulazione dell'orario di Strumento

La formulazione dell'orario di strumento musicale è operata dalla scuola, nel rispetto delle norme che regolano i percorsi ad indirizzo musicale, tenuto conto delle esigenze organizzative legate all'uso dei locali della scuola, dell'orario di servizio dei collaboratori scolastici. Eventuali proposte di modifica dell'orario di lezione dello strumento musicale potranno essere concordate, ove possibile, tra la famiglia ed il docente, il quale avrà cura di informare il dirigente ed il Direttore Servizi Generali Amministrativi di eventuali cambiamenti.

Art. 9 - Organizzazione delle lezioni

La frequenza ai Corsi è strutturata su tre unità orarie distribuite su due/tre incontri a cadenza settimanale. Tale impostazione prevede:

- almeno un'unità settimanale da dedicare alle lezioni individuali o di piccolo gruppo (2 o più alunni);
- un'unità settimanale da destinare alle attività di musica d'insieme (in forma di ensemble cameristici variabili e /o di orchestra);
- un'unità settimanale da dedicare alle attività di alfabetizzazione musicale (lettura e analisi delle partiture, ascolto, teoria, ecc.) che potrà essere effettuata autonomamente da ognuno degli insegnanti del percorso ad indirizzo musicale per le proprie classi di strumento oppure da uno dei suddetti insegnanti nella forma di insegnamento comune a tutte le tipologie strumentali raggruppate per anno di corso.

Tutti gli alunni prenderanno parte alle attività di musica d'insieme. Questa rientra a pieno titolo tra le attività del percorso ad indirizzo musicale e può svolgersi sotto forma di pratica strumentale dedicata ad ensemble cameristici e/o orchestrali.

In via del tutto eccezionale si potranno ulteriormente intensificare le attività didattiche e/o di prove in previsione della possibile partecipazione a rassegne, concorsi, manifestazioni ecc. o in corrispondenza dell'approssimarsi di concerti, esibizioni e partecipazioni varie da parte dell'orchestra d'istituto e/o dei vari gruppi cameristici (segue modello orario e vedi sintesi riportata in calce. La tabella riporta la distribuzione oraria settimanale per alunno/gruppo).

STRUMENTO MUSICALE - ORARIO SETTIMANALE					
LEZIONI	CHITARRA	CLARINETTO	PIANOFORTE	VIOLINO	TOT. ORE
STRUMENTO	1 ORA PER 1-2 ALUNNI	1 ORA PER 1-2 ALUNNI	1 ORA PER 1-2 ALUNNI	1 ORA PER 1-2 ALUNNI	3 ORE



TEORIA	1 ORA PER GRUPPO CLASSE	1 ORA PER GRUPPO CLASSE	1 ORA PER GRUPPO CLASSE	1 ORA PER GRUPPO CLASSE	
MUSICA D'INSIEME ORCHESTRA	1 ORA TUTTI I DOCENTI DI STRUMENTO (orario variabile)				

Art. 10 - Lezioni di Strumento

Le lezioni "individuali" di strumento vengono svolte con gruppi di due o tre alunni al massimo, in modo da poter garantire a ciascun alunno il momento di lezione effettiva che prevede l'utilizzo dello strumento, alternata a momenti di ascolto partecipativo.

L'impostazione tendenzialmente individuale della lezione di Strumento musicale consente una costante osservazione dei processi di apprendimento degli alunni ed una continua verifica dell'azione didattica programmata. L'insegnante può così adottare diverse strategie mirate, finalizzate all'eventuale recupero, ma anche al consolidamento ed al potenziamento delle competenze di ciascun alunno.

In casi da ritenersi assolutamente eccezionali e a discrezione dei docenti, potranno essere attribuiti orari di lezione individualizzati. In caso di concomitanza delle lezioni di strumento musicale con le attività collegiali, ordinarie o straordinarie, si adotterà un criterio di flessibilità oraria tale da garantire il recupero della lezione entro la settimana in corso.

Art. 11 - Lezioni di Musica d'Insieme

Le attività di musica d'insieme saranno effettuate da ognuno degli insegnanti del percorso ad indirizzo musicale per le proprie classi di strumento e/o con il coinvolgimento di più docenti e più studenti appartenenti ai quattro corsi. La pratica della musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Tali lezioni sono finalizzate all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme in senso stretto.

Durante l'anno scolastico l'orario delle lezioni potrebbe subire variazioni, in funzione delle diverse esigenze didattiche e organizzative: sarà premura dei docenti comunicare tempestivamente tali cambiamenti alle famiglie degli alunni interessati.

Art. 12 - Lezioni di Alfabetizzazione musicale (teoria e lettura della musica)

Le attività di alfabetizzazione musicale (lettura e analisi delle partiture, ascolto, teoria, ecc.) potranno essere effettuate autonomamente da ognuno degli insegnanti del percorso ad indirizzo musicale per le proprie classi di strumento. Verteranno su attività di letto-scrittura, in particolare sulla conoscenza, la decodificazione e l'utilizzo della notazione musicale, sia convenzionale sia non convenzionale, anche in considerazione delle proprie esigenze esecutive (dinamica, timbrica, agogica, fraseggio, sigle degli accordi, etc).

Art. 13 - Modalità di ingresso/uscita degli alunni

Gli allievi iscritti ai percorsi ad indirizzo musicale, nei giorni in cui devono frequentare le lezioni pomeridiane, al termine dell'orario mattutino lasceranno la scuola per farvi ritorno solo all'ora concordata con l'insegnante, tranne gli alunni che avranno lezione al primo orario pomeridiano utile. Questi ultimi, al termine dell'orario mattutino, verranno prelevati dai docenti alle loro postazioni per consumare un breve pranzo a sacco non fornito dalla scuola, e quindi recarsi con il proprio insegnante nell'aula destinata alle lezioni del proprio strumento. Per gli orari successivi gli allievi si recheranno direttamente nell'aula in cui si svolgono le lezioni del proprio strumento. Le richieste di uscite anticipate o di ingresso in ritardo dovranno essere effettuate secondo le modalità stabilite dal Regolamento d'Istituto. Questi permessi saranno concessi e firmati direttamente dal Dirigente Scolastico e, in sua assenza, dai suoi collaboratori o dal docente di strumento specifico. In caso di uscita anticipata, inoltre, l'alunno dovrà essere accompagnato dal genitore o da persona con delega consegnata all'atto dell'iscrizione.



È valida l'uscita autonoma formalmente autorizzata dai genitori e comunicata dalla scuola.

Art. 14 - Doveri degli alunni

Gli alunni devono attenersi alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto.

Viene inoltre richiesto loro di:

- partecipare con regolarità alle lezioni di strumento, musica d'insieme e teoria musicale, secondo il calendario e gli orari loro assegnati ad inizio anno o comunicati in itinere;
- avere cura dell'equipaggiamento musicale (strumento, spartiti e materiale funzionale), sia proprio sia eventualmente fornito dai docenti e dalla scuola;
- partecipare alle varie manifestazioni musicali organizzate dalla scuola o a cui la scuola ha aderito;
- svolgere regolarmente i compiti assegnati dagli insegnanti.

Le assenze dalle lezioni di strumento musicale dovranno essere giustificate, il giorno successivo, all'insegnante della prima ora del mattino. La famiglia sarà avvisata per iscritto in caso di eccessivo numero di assenze, fermo restando che le ore di assenza concorrono alla determinazione del monte ore di assenza complessivo ai fini della validità dell'anno scolastico. Un numero eccessivo di assenze può determinare la non ammissione all'anno successivo ovvero la non ammissione agli esami di Stato.

Art. 15 - Modifica temporanea dell'orario delle lezioni

Nel corso dell'anno scolastico potranno esserci momenti in cui, per impegni istituzionali dei docenti, (ad esempio per attività di scrutinio nel primo e secondo quadrimestre, corsi di aggiornamento, ecc.) le lezioni potrebbero subire una variazione dell'orario o del giorno.

Sarà cura dei docenti interessati comunicare tale modifica ai genitori e agli alunni interessati. Le assenze per malattia dei docenti saranno invece comunicate tempestivamente dall'istituto o dall'insegnante stesso ai genitori e agli alunni interessati.

Art. 16 - Valutazione delle abilità e competenze conseguite

Per un inquadramento generale finalizzato anche alla definizione di:

- orientamenti formativi,
- traguardi per lo sviluppo delle competenze,
- obiettivi di apprendimento,

distinti per tipologia strumentale, si farà riferimento a quanto espressamente indicato nell'allegato A del D.I. n. 176 del 1° Luglio 2022.

L'insegnante di strumento, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che spetta al consiglio di classe. Il giudizio di fine quadrimestre e di fine anno, da riportare sulla scheda personale dell'alunno, verrà compilato tenendo conto anche della valutazione ottenuta durante le lezioni di alfabetizzazione musicale, strumento e musica d'insieme. Per quest'ultima attività è prevista una valutazione in forma collegiale tra i quattro docenti delle diverse specialità strumentali. Gli indicatori considerati ai fini della valutazione saranno i seguenti:

- Socializzazione e Partecipazione
- Collaborazione
- Rispetto delle regole
- Capacità di attenzione e di ascolto
- Livello esecutivo.

In ogni caso, questo aspetto valutativo concorrerà per una quota non superiore al 20% della più ampia valutazione generale.

In sede di esame di Stato saranno verificate, nell'ambito della prova orale pluridisciplinare prevista, le competenze musicali raggiunte al termine del triennio (vedi scheda di seguito allegata) sia per quanto riguarda la specificità strumentale, individuale e/o collettiva, sia per la competenza musicale generale, attraverso una



prova esecutiva che potrà svolgersi in forma individuale o collettiva. Gli insegnanti dei percorsi ad indirizzo musicale in sede d'esame assisteranno solo ai colloqui e parteciperanno solo alla valutazione dei propri alunni. Verrà rilasciata una certificazione delle competenze (articolo 9 del decreto legislativo n. 62 del 2017) sul modello allegato.

Art. 17 - Utilizzo degli strumenti musicali in dotazione alla scuola

Gli alunni, già dal primo anno, dovranno dotarsi dello strumento musicale per lo studio giornaliero a casa, oltre che del materiale funzionale allo studio (spartiti musicali, leggio, ecc.). I docenti saranno a disposizione dei genitori per consigli sull'acquisto. La scuola è in possesso di alcuni strumenti e, nei limiti della dotazione dell'istituto e in caso di bisogno, esiste la possibilità di utilizzo di questi strumenti per gli alunni che ne faranno richiesta, in comodato d'uso, secondo le modalità dettate dal Regolamento d'istituto, in base a criteri connessi alla situazione socio-economica della famiglia, risultante dall'ISEE, e ai risultati conseguiti dall'allievo. Restano a carico della famiglia eventuali spese di manutenzione dello strumento e le spese di ripristino in caso di danni occorsi allo strumento stesso.

Art. 18 - Partecipazione a saggi, concerti, rassegne, eventi musicali

La frequenza dei percorsi ad indirizzo musicale implica la partecipazione ad attività anche in orario extrascolastico, come saggi, concerti, concorsi e vari altri eventi musicali.

L'esibizione musicale è a tutti gli effetti un momento didattico che aiuta gli studenti ad autovalutarsi, ad acquisire fiducia in loro stessi, superando la timidezza e le ansie da prestazione, attraverso un percorso che porta gli stessi ad essere eccellenti protagonisti del proprio successo formativo. Ciononostante, se l'allievo non dimostra adeguata serietà e impegno nella preparazione di tali esibizioni, può esserne decisa la sua esclusione, che conseguentemente influirà in modo negativo sulla sua valutazione finale. Nell'ambito delle attività da svolgere in collaborazione o in rete con altre istituzioni scolastiche e/o poli ad orientamento artistico e formativo, è contemplata la possibilità di realizzare partecipazioni a progetti collettivi sull'esempio dell'Orchestra interscolastica.

Art. 19 - Impegno dei genitori per manifestazioni musicali all'esterno della scuola

L'iscrizione ai percorsi ad indirizzo musicale comporta per gli alunni le assunzioni di specifici impegni, che vanno oltre l'ordinario orario di frequenza, richiedendo il supporto logistico dei genitori. Per le manifestazioni musicali, in particolare per quelle che si svolgono esternamente all'istituto, i genitori riceveranno adeguata e preventiva comunicazione.

Si ricorda che eventuali immotivate rinunce alla partecipazione potrebbero compromettere il corretto svolgimento dell'esibizione, recando un danno non solo educativo e didattico nei confronti degli altri alunni, ma anche un danno di immagine all'istituto.

Art. 20 - Riconoscimento al merito alunni classi terze.

In occasione della fine dell'anno vengono riconosciuti pubblicamente i meriti a quegli alunni che, nel corso del triennio, si sono distinti per i brillanti risultati raggiunti, per aver dimostrato impegno costante e proficuo nello studio, responsabilità e correttezza nel comportamento, disponibilità e collaborazione nei confronti di compagni e docenti.

La manifestazione di premiazione, che si svolge alla presenza dei genitori degli alunni, viene valorizzata dall'esecuzione di alcuni brani musicali da parte degli alunni dell'Indirizzo Musicale.

Art. 21 - Libri di testo

Data la natura di insegnamento pressoché individuale, i docenti di strumento non adottano libri di testo per le diverse specialità strumentali, ma si riservano di chiedere l'acquisto di manuali di didattica strumentale, raccolte di brani di repertorio dei primi corsi e spartiti di musica d'insieme, o forniscono copie fotostatiche/digitali dei brani o dei materiali di studio.

Art. 22 - Docenti responsabili dei percorsi ad indirizzo musicale

Il Dirigente Scolastico nomina all'inizio di ogni anno scolastico un docente con incarico di coordinamento



didattico, tecnico e logistico dei percorsi ad indirizzo musicale che, di concerto con il Dirigente e in ordine alla programmazione prevista e al Piano triennale dell'Offerta Formativa, si adopera per il buon funzionamento dei percorsi, predisponendo quanto necessario allo svolgimento delle attività sia all'interno che all'esterno dell'istituto e curando i rapporti con le istituzioni coinvolte in eventuali progetti inerenti ai percorsi ad indirizzo musicale. Saranno inoltre tenuti a regolamentare l'uso degli spazi, degli strumenti e delle attrezzature in dotazione all'Istituto e a verificarne l'efficienza.

Art. 23 - Orientamento per le classi della scuola primaria e consulenza alle famiglie

I docenti di strumento musicale, di concerto con gli insegnanti delle classi quarte e quinte della scuola primaria, pianificano incontri con gli alunni, per presentare loro e far ascoltare i quattro strumenti dei percorsi ad indirizzo musicale.

In questi incontri i docenti presentano gli strumenti nelle loro peculiarità strutturali e timbriche anche impegnando studenti di scuola secondaria nell'esecuzione di alcune composizioni, sia da solisti che in formazioni di musica d'insieme. Questi incontri hanno lo scopo di individuare alunni con particolari interessi nei confronti della pratica musicale e di far loro scoprire lo strumento musicale più consono alle proprie attitudini.

Il 3° Istituto Comprensivo Statale "L. Capuana", nell'ambito dell'autonomia scolastica, può prevedere in orario pomeridiano incontri settimanali di orientamento allo studio dello strumento musicale per gli alunni delle classi della scuola primaria che ne fanno richiesta, a partire dal mese di novembre di ogni anno scolastico.

Secondo quanto espresso all'articolo 6 lettera J del Decreto Interministeriale 176 del 1° luglio 2022, a cui questo Regolamento fa riferimento, i docenti di strumento disponibili, previa approvazione del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei docenti, possono svolgere in orario mattutino e quindi extracurricolare rispetto al proprio orario di lezione di strumento, progetti di propedeutica musicale nelle classi terze e quarte della scuola primaria, volti all'alfabetizzazione musicale, lettura ritmica e cantata ed un primo approccio alla pratica musicale attraverso attività corali e con strumentario didattico, qualora possibile.

Le suddette attività risultano coerenti con i percorsi di pratica musicale nella scuola primaria, previsti dal DM 8/2011 e finalizzati alla valorizzazione dell'educazione musicale in tutti gli ordini di scuola, nell'ottica della verticalizzazione del curriculum.

Il Consiglio di Istituto approva il seguente Regolamento elaborato dal Dipartimento di strumento musicale. Il Regolamento viene pubblicato nel sito web dell'Istituzione Scolastica, nella sezione Amministrazione Trasparente.

Eventuali variazioni possono essere in itinere deliberate su proposta degli Organi collegiali o dei docenti di strumento musicale.



3.9 PROGETTI

Progetto “Area a rischio di dispersione scolastica”

Il Piano di Miglioramento attualmente è in fase di realizzazione. Uno degli obiettivi prioritari è costituito dalla prevenzione e dalla riduzione della dispersione scolastica. Per il quinto anno consecutivo questa istituzione scolastica realizzerà il progetto elaborato ai sensi dell’art. 9 del C.C.N.L.

- Comparto Scuola. Misure incentivanti destinate alle scuole ricadenti nelle aree a rischio.

La finalità principale del progetto è quella di assicurare il successo formativo degli studenti a rischio per diverse fenomenologie di disagio infantile/giovanile (dispersione scolastica, dipendenze, bullismo e cyberbullismo), mediante la sperimentazione e l’adozione di metodologie didattiche innovative e la valorizzazione delle risorse del territorio. Il progetto prevede l’ampliamento dell’offerta formativa extracurricolare mediante l’organizzazione di laboratori educativo-didattici pomeridiani per gli alunni, per promuovere l’acquisizione di competenze meta- cognitive, socio-relazionali ed espressive.

Nota MIUR AOODGEFID 950 del 31/01/2017 - Avviso quadro sulle azioni da attivare a valere sul PON “Per la scuola” 2014-2020.

L’Istituto ha aderito all’Avviso quadro sulle azioni da attivare a valere sul PON “Per la scuola” 2014-2020, al fine di garantire una scuola aperta, inclusiva, innovativa, ridurre la dispersione scolastica e le disuguaglianze tra territori, valorizzare e sviluppare le potenzialità degli studenti. Obiettivi prioritari sono l’estensione dell’orario di apertura delle scuole, il consolidamento delle competenze di base, trasversali e di cittadinanza globale, l’incoraggiamento dell’innovazione e della creatività.

Grazie ai Fondi Europei, pertanto, l’Istituto realizzerà i progetti di seguito elencati, coerentemente con il P.T.O.F. dell’Istituto, con le priorità individuate nel RAV e con il Piano di Miglioramento, implementando modalità di progettazione anche in rete tra le scuole e favorendo l’apertura al territorio, valorizzando la dimensione esperienziale del percorso formativo.

PON Avviso prot. n. 33956 del 18/05/2022 - FSE e FDR per la realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze delle studentesse e degli studenti per la socialità e l’accoglienza

PROGETTO “LA SCUOLA ACCOGLIENTE E INCLUSIVA”

Educazione motoria; sport; gioco didattico - *Uniti nello sport* - Scuola Secondaria di primo grado
Laborativo creativo e artigianale per la valorizzazione dei beni comuni - *Arte e Natura*

- Scuola primaria

Musica e Canto - *Laboratorio di danza e movimento* - Scuola primaria

PROGETTO “LABORATORI INTERATTIVI”

Competenza alfabetica funzionale - *Laboratorio di lettura* - Scuola primaria



Competenza alfabetica funzionale - *Piccoli scrittori crescono* - Scuola secondaria di primo grado
Verrà implementato il progetto STEM secondo quanto previsto dal D.M.65/2023- fondi PNRR

Competenza in Scienze, Tecnologie, Ingegneria e Matematica (STEM), *Laboratorio di Matematica* – Scuola secondaria di primo grado

Competenza in Scienze, Tecnologie, Ingegneria e Matematica (STEM), *Esploriamo e sperimentiamo!* – Scuola secondaria di primo grado

Competenza in Scienze, Tecnologie, Ingegneria e Matematica (STEM), *Giochi matematici* - Scuola primaria
Competenza in Scienze, Tecnologie, Ingegneria e Matematica (STEM), *Piccoli scienziati crescono* – Scuola primaria

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale - *Laboratorio di teatro creativo* – Scuola Secondaria di primo grado

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale - *Laboratorio di educazione teatrale* – Scuola primaria

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale - *Musica a colori* - Scuola primaria

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale - *Laboratorio inclusivo di gioco-sport* – Scuola primaria.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale - *L'arte a scuola* - Scuola secondaria di primo grado.

PROGETTI D'ISTITUTO
ELENCO dei PROGETTI del P.T.O.F. 2022-2025

TITOLO	CLASSI COINVOLTE	OBIETTIVI FORMATIVI
PROGETTO HAPPY ENGLISH	“PLESSO COLLODI” TUTTE LE CLASSI	<ul style="list-style-type: none">* ascoltare e ripetere vocaboli e filastrocche con pronuncia e intonazione corretta.* memorizzare vocaboli brevi dialoghi, canzoni, conte e filastrocche.* rispondere e chiedere, eseguire e dare semplici comandi
TIC TAC... VIVIAMO IL TEMPO	“PLESSO COLLODI” TUTTE LE CLASSI	<ul style="list-style-type: none">* scoprire il trascorrere del tempo mettendo in relazione azioni ed eventi.* collocare eventi nel tempo e nello spazio per poterli rielaborare logicamente e cronologicamente.



		<ul style="list-style-type: none">* interpretare aspetti del passato per confrontarli con quelli del presente.* cogliere la scansione della giornata, della settimana, dei mesi e la ciclicità delle stagioni.* individuare il prima e dopo di ogni azione.* scoprire la simbologia del tempo e gli strumenti di misurazione.
È NATALE CANTIAMO INSIEME	“PLESSO COLLODI” TUTTE LE CLASSI	<ul style="list-style-type: none">* sviluppare la capacità di attenzione* sviluppare interesse verso un codice linguistico diverso* favorire il lavoro di gruppo* potenziare la capacità di ascolto* aiutare l’alunno nel processo di crescita socio-affettivo* effettuare coreografie motorie natalizie
MA CHE MUSICA MAESTRO	“PLESSO COLLODI” TUTTE LE CLASSI	<ul style="list-style-type: none">* stimolare la creatività mediante materiale povero ma estremamente duttile.* favorire la socializzazione e la cooperazione tra i compagni.* condividere con i compagni la preparazione della festa.* sviluppare creatività e fantasia.* memorizzare e drammatizzare poesie, canzoni, balli.* conoscere aspetti e tradizioni della festa.
UP AND DOWN THE TWINSTAIRS	PLESSO “ISOLA VERDE”3 SEZIONE, NUMERO ALUNNI 25 PLESSO “LARGO SICILIA” SEZIONE ETEROGENEA NUMERO ALUNNI 20 DI CUI 1 CON DISABILITÀ	<ul style="list-style-type: none">* saper inventare storie* confrontare quantità ed effettuare misurazioni* confrontare il proprio territorio con gli altri paesi* saper prendersi cura dell’ambiente scolastico* sapere come prendersi cura dell’ambiente naturale* riconoscere valori positivi* esprimere sentimenti ed emozioni



		<p>artisticamente</p> <ul style="list-style-type: none">* saper rispettare le regole di un gioco* saper condividere esperienze senza escludere nessuno* saper lavorare in gruppo senza esclusioni* comunicare in inglese* sapere come costruire percorsi di codifica
"FARE TEATRO A SCUOLA"	PLESSO "L. SICILIA" CLASSI 1, 2, 3 E SEZIONE ETEROGENEA	<ul style="list-style-type: none">* sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parole* sviluppare e rafforzare la conoscenza di sé e dell'altro* educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione* comprendere un testo, individuarne i personaggi, gli ambienti, le sequenze, le relazioni* comprendere i messaggi della narrazione* saper ascoltare* favorire l'inclusione* sviluppare il rapporto del bambino con lo spazio, la voce e l'espressività corporea* coordinare il movimento* muoversi nello spazio* stimolare l'immaginazione, la creatività e la fantasia* favorire la partecipazione attiva dei bambini a sostegno delle tematiche scelte* guidare alla scoperta della cartapesta* acquisire/consolidare la coordinazione oculo-manuale;* sviluppare abilità fino-motorie* partecipare e collaborare ad iniziative comuni* ascoltare e comprendere le consegne dell'adulto.



SULLE ALI DELLA FANTASIA – PROGETTO DI LETTURA	PLESSO “COLLODI” CLASSE 4ATP	<ul style="list-style-type: none">* manifestare interesse e piacere per la lettura in quanto tale, superando la disaffezione crescente per la lettura;* imparare ad ascoltare con interesse* accrescere l’immaginario personale mediante l’esperienza della lettura* acquisire competenze di tipo linguistico-espressivo e consolidare conoscenze multidisciplinari* scoprire la funzione comunicativa del libro attraverso il piacere di raccontarlo* esprimere i propri punti di vista e considerare i punti di vista altrui
PROGETTO MUSICOTERAPIA	PLESSO “COLLODI” TUTTE LE CLASSI ETEROGENEE	<ul style="list-style-type: none">* creare uno spazio e un contesto dedicati per favorire l’integrazione con gli altri attraverso la condivisione di regole e di giochi comuni* migliorare i tempi di attenzione* stimolare la richiesta e l’attesa verso i giochi e il materiale a disposizione e il contenimento attraverso il confronto con il gruppo* migliorare la capacità di relazione interpersonale* offrire un contesto in cui esprimersi e manifestare le proprie emozioni
NONNI... RACCONTATEMI	PLESSO S. CUORE SEZ.1 SEZ 2 SEZ 3	<ul style="list-style-type: none">* comprendere il concetto di famiglia ed i ruoli parentali.* riconoscere il ruolo affettivo educativo dei nonni* comprendere e promuovere la valenza affettiva- educativa della relazione nonni - nipoti* il rapporto comunicativo tra scuola



		<p>-famiglia</p> <ul style="list-style-type: none">* costruire e riconoscere la propria identità* vivere nuove esperienze, condividere con i compagni e gli adulti momenti di scoperta della vita nei cortili
“DI SANA COSTITUZIONE”	PLESSO S. CUORE SEZ.1 SEZ 2 SEZ 3	<ul style="list-style-type: none">* favorire la socializzazione e la cooperazione attraverso il lavoro in piccoli gruppi* vivere in modo positivo la festa del carnevale* memorizzare e drammatizzare poesie, canzoncine, filastrocche e balli* diritto a una istruzione di qualità.* diritto alla salute* diritto alla parità di genere
“A VITA È NA ROTA” (NATALE DI INCLUSIONE)	PLESSO S. CUORE SEZ.1 SEZ 2 SEZ 3	<ul style="list-style-type: none">* sensibilizzare i bambini ai valori dell’ accoglienza, pace e solidarietà* vivere la festività del natale in un clima di serenità, collaborazione, gioia e altruismo* scoprire la gioia dell’inclusione e del lavoro di squadra
LA VOCE UNIVERSALE DELL’ALBERO	PRIMARIA TUTTE LE CLASSI DI TUTTI I PLESSI	<ul style="list-style-type: none">* provare sensazioni di benessere* favorire l'empatia, la creatività, la pazienza e l'amore verso gli altri* riconnettersi alla natura circostante* imparare ad essere

SCUOLA PRIMARIA

“TRADIZIONI E FOLKLORE IN SICILIA: LU BALLU, LU CANTU E LU CUNTU”	PLESSO “COLLODI” CLASSE 1 ATP; CLASSE 2 ATP; CLASSE 3 ATP; CLASSE 4 ATP; CLASSE 5 ATP	<ul style="list-style-type: none">* richiamare l’attenzione degli alunni sul valore culturale delle tradizioni popolari al fine di comprendere le proprie radici, la propria storia, la propria identità* educare al rispetto delle tradizioni popolari viste come patrimonio del singolo e di tutta l’umanità
--	--	---



		<p>attraverso il quale si è scritta e si scrive giorno dopo giorno la nostra storia</p> <ul style="list-style-type: none">* creare interesse per la nostra comune cultura popolare diventando “ricercatori” sul campo* conoscere e valorizzare l’ambiente in cui si vive facendo riferimento alla tradizione, alla storia locale, al folklore* conoscere e apprezzare musica, danza, prosa e testi poetici che fanno parte del patrimonio culturale siciliano.* ordinare e diffondere tradizioni folkloristiche in via d’estinzione* spronare a riflettere e confrontare il vivere del passato con il presente* conoscere, valorizzare e restituire dignità culturale al dialetto siciliano* acquisire un comportamento adeguato nelle esercitazioni ed esecuzioni collettive* sapere eseguire un brano cantandolo in coro* eseguire coreografie relative a balli tipici al fine di comunicare sensazioni ed emozioni attraverso il movimento, il ritmo, la danza* drammatizzare testi narrativi e poetici* scoprire e accettare le regole attraverso la musica, il movimento e la recitazione* riuscire a superare difficoltà caratteriali di adattamento e timidezza* sviluppare la solidarietà e la collaborazione fra compagni ed insegnanti* accettare serenamente l’idea di poter essere ascoltati e quindi
--	--	--



		<p>giudicati da persone esterne alla scuola</p> <ul style="list-style-type: none">* essere coscienti di riuscire a dare un contributo personale nel lavoro di gruppo* capire l'importanza del raggiungimento di un obiettivo comune pur mantenendo la propria specificità
PROGETTO L2 PER ALUNNI NON ITALOFONI	PLESSO "COLLODI" TUTTE LE CLASSI	<ul style="list-style-type: none">* ampliare il lessico;* conoscere la terminologia propria dei diversi contesti di vita;* produrre frasi via via più complesse e sintatticamente corrette;* comprendere messaggi orali sempre più strutturati;* raccontare esperienze personali;* esprimere i propri gusti e preferenze;* confrontare le proprie esperienze con quelle degli altri;* migliorare la pronuncia delle parole in lingua italiana

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LA MIA CASA DI MODA.....IN RICICLO	PLESSO "L. CAPUANA" LE SECONDE E LE TERZE SEZ. D, E, F	<ul style="list-style-type: none">* permettere agli allievi di socializzare nel lavoro di gruppo* includere i più difficili* far toccare con mani un lavoro di atelier e di gruppo in una visione europea della materia.
TEATRO... PER CRESCERE	PLESSO "L. CAPUANA" CLASSI PRIME ,SECONDE E TERZE CIRCA 30-50 ALUNNI	<ul style="list-style-type: none">* saper utilizzare vari linguaggi come quello gestuale, verbale e grafico-pittorico vissuti dal discente come strumenti comunicativi ed espressivi* saper collegare anche con soluzioni personali gesti, movimenti del corpo, danze a



		<p>stimoli - diversi : musiche ,ritmo ,canto , narrazione</p> <ul style="list-style-type: none">* sviluppare una corretta intonazione* acquisire il senso dello spazio scenico - saper leggere ed interpretare il copione teatrale* acquisire la consapevolezza dei propri ruoli ed il controllo ide i vari linguaggi coinvolti precisamente nella sfera emotiva, corporea, recitativa, cognitiva* migliorare le competenze grafico-pittoriche - sentire la gioia ed il piacere di crescere insieme facendo teatro
CAMBRIDGE-OXFORD	PRIME, SECONDE, TERZE SCUOLA SECONDARIA. LIVELLO A1A2B1	<ul style="list-style-type: none">* potenziare la lingua inglese orale e scritta* promuovere il confronto con esperienze e culture del paese di cui si studia la lingua* evidenziare l'importanza della valutazione come momento motivante per lo studente* riuscire a cogliere l'opportunità di vedere riconosciute espendibili le proprie competenze linguistiche grazie alle certificazioni internazionali
" IU BALLU, CUNTU E CANTU LA SICILIA"	E: PRIME- SECONDE E TERZE - SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO (DA 30 A 50 ALUNNI)	<ul style="list-style-type: none">* sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, musica, canto, danza e recitazione* potenziare e rafforzare la conoscenza di sé e dell'altro* educare al rispetto altrui, alla collaborazione e alla cooperazione* valorizzare la diversità coinvolgendo alunni bes e con svantaggio socio-culturale appartenenti a differenti identità culturali* arricchire l'offerta formativa* conoscere e divulgare le tradizioni popolari del proprio territorio* riflettere e confrontare il vivere del passato con il presente* prendere coscienza del corpo e della propria voce come strumenti comunicativi ed espressivi



		<ul style="list-style-type: none">* sviluppare il senso ritmico* utilizzare gli strumenti musicali del folclore siciliano* comprendere e interpretare un testo teatrale dialettale utilizzando in modo appropriato il linguaggio mimico, gestuale, verbale, musicale e strumentale* eseguire canti e danze popolari* potenziare le diverse capacità motorie e relazionali.
ACCOGLIENZA CLASSI PRIME	CLASSI PRIME SEZIONE A, B, C, D, E, F, G, H, I CLASSI SECONDE SEZIONE B, F, G CLASSI TERZE SEZIONE E, G, I	<ul style="list-style-type: none">* rafforzare l'autostima dei ragazzi coinvolgendoli in attività ritmiche e musicali che li gratificano* stimolare la relazione grazie al canto sviluppando l'attenzione verso se stessi e l'altro* facilitare la socializzazione e l'inclusione attraverso attività ludiche e in gruppo* conoscenza dei ragazzi, dei docenti, del personale della scuola e delle funzioni da esse svolte, dei locali della scuola* trovare un ambiente accogliente* superare il timore del nuovo ambiente.* favorire un clima sereno e favorevole alla comunicazione.* favorire le relazioni nella classe.* sentirsi parte di un gruppo affiatato.* esternare le proprie emozioni* accrescere la stima di sé e degli altri.* prendere coscienza delle proprie emozioni, dei sentimenti e reazioni personali.* condividere con altri le emozioni.* maturare la consapevolezza che dall'impegno e dalla disponibilità dipendono i risultati scolastici, superando timori e concretizzando le aspettative
PROGETTO: AR-CINEMA EDUCATION	TUTTE LE CLASSI PRIME	<ul style="list-style-type: none">* Sviluppare conoscenze approfondite sull'industria



		<p>cinematografica e audiovisiva attraverso esperienze pratiche e coinvolgenti.</p> <ul style="list-style-type: none">* Promuovere la consapevolezza sociale e culturale attraverso storie interattive e simulazioni coinvolgenti.* Migliorare le competenze tecniche degli studenti nel campo della produzione cinematografica e dell'AR.* Favorire l'inclusione, l'empatia e la comprensione delle diversità attraverso esperienze di realtà aumentata coinvolgenti.* Coinvolgere attivamente la comunità attraverso eventi e mostre interattive.
PROGETTO BIBLIOTECA	TUTTE LE CLASSI	<ul style="list-style-type: none">* motivare all'apprendimento* sviluppare l'autonomia personale nella fruizione degli strumenti di apprendimento e di ricerca, tradizionali e/o informatici* compensare negli alunni il gap culturali generato da un contesto socio- culturale povero di stimoli* sviluppare le competenze sociali* favorire l'alfabetizzazione e il recupero delle competenze linguistiche* migliorare gli apprendimenti scolastici per contrastare fenomeni di dispersione e abbandono scolastico* creare un ambiente di apprendimento e opportunità formativa, anche attraverso la partecipazione ad iniziative promosse da enti esterni, soprattutto dalla biblioteca del comune di avola* rafforzare la collaborazione tra docenti e tra docenti e alunni.



“IO NON VINCO, TU NON PERDI”	SCUOLA PRIMARIA, CLASSI 5 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CLASSI 1,2,3	<ul style="list-style-type: none">* migliorare la conoscenza di sé e dei valori a cui si fa riferimento* osservare e riflettere sul modo abituale di agire e reagire nelle situazioni difficili.* ammettere che l'altro ha un punto di vista diverso dal nostro.* apprendere tecniche di comunicazione per permettere agli allievi di esprimersi con minore aggressività possibile e di ascoltare l'altro provando a mettersi al suo posto* comprendere il concetto di mediazione di un conflitto* stabilire i comportamenti le caratteristiche del mediatore* conoscere le tecniche di mediazione* sperimentare la mediazione del conflitto.* sviluppare l'immaginazione e la creatività per trovare altri sbocchi al conflitto affinché si concluda con un accordo senza vincitori né vinti.
VOCI IN-CANTO	CLASSI QUARTE E QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA E TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA SECONDARIA (DA 30 A 50 ALUNNI).	<ul style="list-style-type: none">* educare la voce come strumento comunicativo ed espressivo* impostare la voce attraverso la pratica della respirazione fisiologica e del canto* sviluppare una corretta capacità di lettura e di interpretazione dei brani* prendere coscienza del proprio ruolo all'interno del coro* promuovere la gioia e il piacere di cantare insieme* prendere coscienza della propria eredità culturale e musicale attraverso l'esecuzione di brani



		<p>appartenenti a epoche e stili diversi</p> <ul style="list-style-type: none">* rapportarsi serenamente con docenti e compagni
EDUCAZIONE FINANZIARIA	<p>PLESSO "COLLODI" CLASSI TERZE DELLA SECONDARIA DI I GRADO CLASSE IV A E CLASSE V A PRIMARIA</p>	<ul style="list-style-type: none">* l'obiettivo del progetto è quello di accrescere il livello di consapevolezza finanziaria dei giovani cittadini, fornendo loro alcune chiavi di lettura spendibili anche nel quotidiano. in particolare, i ragazzi della scuola secondaria di primo grado iniziano ad avere autonomia nella gestione del denaro, sia nell'utilizzo diretto sia mediante le richieste di acquisto di beni e servizi effettuate ai genitori; questo progetto mira ad accrescere il loro livello di responsabilità nell'uso del denaro.
UN VIAGGIO A COLORI	<p>SC. SECONDARIA Classi prime SC. PRIMARIA classi 5 SC INFANZIA 3 SEZ</p>	<ul style="list-style-type: none">* riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti;* interagire con adulti e compagni adottando un atteggiamento collaborativo;* apprendere un metodo di lavoro;* conoscere, costruire, condividere e rispettare le regole;* favorire la partecipazione attiva, lo sviluppo cognitivo ed emotivo.* promuovere l'inclusione.
IO HO A CUORE L'OPAM	<p>TUTTE LE CLASSI DELL'ISTITUTO E TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA: INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO.</p>	<ul style="list-style-type: none">* Cooperare in gruppo per il raggiungimento di un obiettivo comune.* Migliorare la qualità di vita sociale e relazionale della persona svantaggiata.* Condividere con altri le competenze personali e la ricchezza che si produce nell'aiuto prossimale.* Trasmettere messaggi di speranza



		<p>attraverso il desiderio di aiutare i meno fortunati.</p> <p>* Formare gli studenti ai valori del dono, della gratuità e della condivisione nei confronti delle fasce più emarginate e più deboli della società coniugandoli con comportamenti ed atteggiamenti di impegno personale.</p>
--	--	---

PROGETTI D'ISTITUTO

	Progetto "Erasmus"	
	Gemellaggio Avola-Montauban	
	Pratica musicale nella scuola primaria	
	Sport e salute	
	Sport di classe	
	Educazione Ambientale	
	Legalità	
	Unicef-Scuola Amica	
	Settimana di azione contro il razzismo	
	Opam	
	Settimana Nazionale della Musica a scuola	
	ICARO/Edustrada	
	Nicholas Green	
	LATINO- primi passi	
	AR Cinema education	
	RAI – porte aperte	
	#ioleggoperchè	



SCUOLA DELL'INFANZIA

Per quanto concerne i progetti promossi dal MIUR, Enti esterni, associazioni locali, saranno realizzati compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate all'istituzione scolastica.

N.B. Alcuni progetti saranno realizzati in continuità tra i diversi ordini di scuola, nell'ottica della verticalizzazione del curriculum formativo. La Scuola potrà aderire durante il corrente anno scolastico alle proposte di progetti esterni, manifestazioni, concorsi coerenti con le finalità istituzionali se realizzabili in modalità compatibili con l'emergenza epidemiologica.

Il presente P.T.O.F. potrà subire modifiche, correzioni e integrazioni durante il corrente anno scolastico, configurandosi comework in progress, strumento flessibile per qualificare l'offerta formativa.

**Digitale****3.10 Piano Nazionale Scuola****Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale**

Il progetto scaturisce dalla necessità di:

- disporre di una connessione veloce e quotidianamente attiva per utilizzare il registro elettronico;
- favorire la comunicazione tra docenti-dirigente-genitori per la visualizzazione di azioni didattiche su piattaforme;
- migliorare le competenze digitali di docenti e alunni;
- favorire la crescita professionale di tutto il personale scolastico;
- riorganizzare gli spazi preposti per la didattica laboratoriale in classe e in ambienti strutturati;
- offrire agli studenti la possibilità di raggiungere il traguardo del successo scolastico utilizzando linguaggi alternativi e strumenti di supporto ai processi personalizzati di apprendimento.

Aree di intervento

1. Infrastrutture
2. Didattica e ambienti di apprendimento -Didattica Digitale Integrata e Didattica a Distanza
3. Inclusività
4. Area gestionale/amministrativa
5. Comunicazione interna e comunicazione scuola/famiglia
6. Formazione docenti e personale ATA

1. InfrastruttureObiettivi

Migliorare e/o potenziare le infrastrutture di rete dati. Azioni Integrare o potenziare la rete WiFi esistente.

Installare

una rete mista (cablata e WiFi).

2. Didattica e ambienti di apprendimentoObiettivi

Migliorare le dotazioni informatiche per la didattica. Realizzare nuovi ambienti di apprendimento.

Migliorare l'efficacia dell'azione didattica. Contrastare l'insuccesso e l'abbandono scolastico.



Favorire l'inclusione degli studenti con disturbi di apprendimento e comportamento.

Implementare positivi processi inclusivi.

Sperimentare attività di Didattica Digitale Integrata. Azioni

Realizzare spazi alternativi per l'apprendimento (laboratori mobili, aule aumentate dalla tecnologia). Rinnovare ed integrare le dotazioni informatiche obsolete.

Acquisire hardware specifico per contrastare i disturbi di apprendimento e comportamento.

Acquisire software specifico per contrastare i disturbi di apprendimento e comportamento.

Integrare la multimedialità nella didattica in modo più diffuso per garantire positivi processi inclusivi.

3. Area gestionale/amministrativa

Obiettivi

Favorire e promuovere la dematerializzazione e la circolazione elettronica di documenti e informazioni. Azioni

Acquisire ed utilizzare tecnologie per la dematerializzazione (scanner, server, software OCR, ecc.).

4. Comunicazione interna e comunicazione scuola/famiglia

Obiettivi

Migliorare la comunicazione di informazioni, documenti e materiali a studenti e famiglie. Azioni Utilizzare il registro elettronico come piattaforma per le comunicazioni scuola- famiglia.

5. Formazione docenti e personale ATA

Obiettivi

Migliorare il livello di utilizzo delle ICT. Azioni

Formare i docenti sulle funzionalità base delle tecnologie presenti in aula (LIM, touchscreen, ecc.).

Formare i docenti sulle tecnologie specifiche per contrastare i disturbi di apprendimento e comportamento.

Formare i docenti su software specifici di didattica innovativa.

Formare i docenti sulla progettazione e sulla realizzazione della didattica digitale integrale.

Obiettivi di miglioramento

Sviluppo delle competenze informatiche e digitali mediante certificazioni

informatiche di base. La finalità di tale linea di sviluppo è:

- a. l'innovazione didattica;
- b. l'introduzione di forme di lezione alternative a quella frontale; integrazione di didattica tradizionale e didattica digitale integrata;
- c. la produzione di sussidi multimediali e di materiali digitali in genere.

➤ Questi obiettivi si considereranno raggiunti al termine del triennio di riferimento se: o la certificazione sarà stata acquisita dal 10% degli alunni di scuola secondaria di 1° grado;

o singoli moduli della certificazione saranno stati seguiti dal 2% del personale interno ed



esterno, docente e non docente;

o la produzione di sussidi multimediali e di materiali digitali in genere avrà coinvolto almeno il 10% di docenti.

Il 3° Istituto Comprensivo “L. Capuana” ha aderito alle iniziative di formazione correlate ai Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale “Per la scuola - Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - “Progettazione e gestione degli interventi finanziati con il PON per la Scuola 2014-2020”.

Biblioteche innovative

In seguito all’Avviso pubblico 13 maggio 2016, n. 7767 l’Istituto ha partecipato alla procedura selettiva pubblica per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale (PNSD). Con il Decreto del Direttore della Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l’istruzione e per l’innovazione digitale 21 maggio 2018, n. 182, in seguito allo scorrimento della graduatoria di merito, previa dichiarazione di conferma di interesse al finanziamento e richiesta di erogazione dell’acconto, l’istituto ha la possibilità di essere ammesso al finanziamento.

L’obiettivo principale del progetto è quello di riqualificare la biblioteca scolastica, risorsa culturale e formativa, per renderla spazio aperto e flessibile all’utilizzo individuale e collettivo, garantendola possibilità di operare sia con risorse informative tradizionali sia digitali. La finalità prioritaria è quella di rendere la biblioteca: centro di inclusione/integrazione degli alunni con BES; centro di ricerca e documentazione a sostegno dell’apprendimento degli studenti e dell’aggiornamento dei docenti; laboratorio di lettura e scrittura creativa/collaborativa; centro di apprendimento di nuovi saperi, competenze trasversali e di formazione, con particolare attenzione allo sviluppo delle abilità di ricerca, di uso competente delle informazioni, consapevolezza critica nell’uso delle TIC; centro di aggregazione, luogo aperto alla crescita culturale del territorio e al libero incontro fra alunni, famiglie, associazioni presenti e operanti nel territorio.

3.11 PIANO DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Per Didattica Digitale Integrata ormai si ha solo una didattica solo in presenza ma, in ogni caso, anche digitale, al fine di garantire una metodologia sempre più innovativa di insegnamento/apprendimento.

Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all’apprendimento.

I Docenti del Team per l’innovazione digitale hanno curato la predisposizione del suddetto



Piano, tenendo conto delle indicazioni delle Linee Guida per la Didattica digitale integrata, che suggeriscono modalità organizzative partendo dall'analisi del fabbisogno alla definizione degli obiettivi da perseguire, gli strumenti da utilizzare, l'articolazione dell'orario, le metodologie e le modalità di verifica e valutazione. Particolare attenzione sarà dedicata agli alunni con BES, alla privacy e alla sicurezza, ai rapporti Scuola-Famiglia e alla formazione dei docenti. Si allega pertanto il suddetto Piano.

3.12 Valutazione degli apprendimenti

Verifica e valutazione

La valutazione è una componente fondamentale dei processi di insegnamento-apprendimento ed ha una duplice funzione: da un lato quella formativa, che consente agli alunni di essere consapevoli dei progressi conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati, e dei percorsi da seguire per migliorare; dall'altro, serve ai docenti per controllare l'efficacia del proprio insegnamento e predisporre eventuali modifiche o percorsi personalizzati.

La valutazione, effettuata individualmente dal docente e dal Consiglio di classe, si articola in tre fasi, nell'ottica di una valutazione formativa.

Valutazione iniziale

Ha il fine di raccogliere informazioni sui prerequisiti cognitivi e motivazionali. Consente di elaborare una progettazione che sviluppi percorsi formativi rispondenti alle diverse esigenze.

Valutazione in itinere

Viene effettuata a carattere periodico e ricorrente, sia per rilevare il grado di acquisizione di conoscenze e abilità relative agli O.S.A. e di competenze relative agli obiettivi formativi, sia per controllare l'efficacia della progettazione stessa.

Valutazione finale

Accerta il livello di competenze raggiunto in ordine agli obiettivi e alle finalità.

La **valutazione formativa**, al di là della semplice classificazione di merito degli alunni,

- determina il livello di apprendimento e l'acquisizione di conoscenze, comportamenti, abilità e competenze;
- persegue la creazione di un clima educativo positivo, basato sulla fiducia reciproca e sulla solidarietà;
- permette di rilevare informazioni sul livello di efficacia dell'intervento educativo e di individuare le strategie attraverso le quali promuovere il successo formativo dell'alunno.

Nel nostro Istituto, secondo la normativa attuale, vengono somministrate le prove INVALSI,



nell'ottica dell'implementazione del processo di insegnamento-apprendimento e per offrire ai docenti uno strumento per riflettere sul *curriculum* svolto e sulle effettive competenze ed abilità degli alunni, per rendere più fruibile l'offerta formativa.

Sul processo di apprendimento-formazione degli alunni sono costantemente informate le famiglie, attraverso i colloqui periodici e la consegna del documento di valutazione.

Anche gli obiettivi comportamentali sono oggetto di sistematica osservazione e si traducono nel giudizio enel voto di condotta, attribuiti dall'intero Consiglio di classe.

La valutazione del comportamento tiene conto in particolare dei rapporti con i compagni, gli insegnanti e

Il personale della scuola, ma soprattutto del rispetto delle regole, dell'impegno e della partecipazione, dellamaturazione socio-affettiva.

Prove Classi Parallele

Ogni anno verranno somministrate agli alunni delle prove per constatare il progresso negli apprendimenti e per sviluppare le loro capacità. Le prove saranno divise in prove d'ingresso, intermedie e finali e verranno assegnate rispettivamente all'inizio, alla fine del primo quadrimestre e alla fine del secondo quadrimestre. Le materie che partecipano a tali prove sono Italiano e Matematica e i risultati collaborano a calcolare la media di ogni singolo alunno. Le prove parallele risultano particolarmente importanti per individuare i punti di forza e di debolezza dell'Istituto nell'ottica dell'autovalutazione e all'interno della riflessione sul curricoloverticale. Per questo, per la loro elaborazione, i docenti si sono attenuti a precisi criteri comuni:

Le verifiche sono identiche per le classi parallele, ad eccezione degli alunni con B.E.S. (alunni con disabilità e alunni stranieri con svantaggio linguistico, ...) per i quali i singoli insegnanti di classe valuteranno se e come modificare le prove e come tenerne conto, a seconda della problematica certificata. Nel caso di alunni con D.S.A. si ritiene opportuno somministrare la medesima prova della classe, adottando gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dai PDP.

La somministrazione della prova. Indicazioni operative:

1. Le prove per classi parallele devono essere somministrate, per quanto possibile, in contemporanea.
2. Il tempo disponibile per lo svolgimento della prova deve essere adeguato e commisurato alla difficoltà della prova (i dipartimenti individueranno la durata, nonché di comune accordo la data disomministrazione delle prove).
3. Gli studenti devono essere informati del metodo di valutazione delle prove, in modo dadisincantivare risposte casuali.

Criterio generale per la valutazione della prova:

Risposta data	
Esatta	+1
Non data	0
errata	0

Prove Invalsi

Nel nostro Istituto, secondo la normativa attuale, vengono somministrate le prove INVALSI, nell'ottica dell'implementazione del processo di insegnamento-apprendimento e per offrire ai docenti uno strumento per riflettere sul curriculum svolto e sulle effettive competenze ed abilità degli alunni, per rendere più fruibile l'offerta formativa.

Sul processo di apprendimento-formazione degli alunni sono costantemente informate le famiglie, attraverso i colloqui periodici e la consegna del documento di valutazione.

Anche gli obiettivi comportamentali sono oggetto di sistematica osservazione e si traducono nel



giudizio e nel voto di condotta, attribuiti dall'intero Consiglio di classe.

La valutazione del comportamento tiene conto in particolare dei rapporti con i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola, ma soprattutto del rispetto delle regole, dell'impegno e della partecipazione, della maturazione socio-affettiva.

Tra gli **strumenti per una valutazione formativa** è opportuno privilegiare:

- Diari di bordo/autobiografie cognitive dello studente;
- Rubriche valutative per competenze (con descrittori in termini di responsabilità, senso di autonomia, capacità metacognitive, spirito di iniziativa, ...) desunti dalla strumentazione di cui sopra
- Attività di tipo espressivo;
- Riscontro immediato della lezione attraverso l'utilizzo degli strumenti proposti dalla piattaforma G-Suite;
- Esperienze di rielaborazione personale del discente sui temi educativi da trattare (sulla base di letture, materiali, film, video, ...) invitandolo eventualmente a documentarsi di persona e relazionare;
- Compiti di realtà da produrre in autonomia (per es. realizzare modellini di cellule, tenere un'autobiografia di questi giorni, realizzare disegni/immagini che esprimano le paure di questo periodo, ...).

Sarà pertanto valorizzata la valutazione formativa che consente di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi.

Nel garantire il diritto alla valutazione degli alunni come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, come esplicitato nella Nota M.I. 388/2020, *"Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità"*.

È fondamentale pertanto:

- assicurare la necessaria flessibilità;
- rispettare i principi di tempestività, trasparenza e buon senso didattico.

Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun docente che farà riferimento ai criteri ridefiniti e approvati dal Collegio dei Docenti.



Certificazione delle competenze

In seguito alla Nota dell'U.S.R. per la Sicilia prot. n. 6233 dell'8/03/2017, avente come oggetto "Adozione del modello sperimentale di certificazione delle competenze nel primo ciclo (CM n. 3/2015). Prosecuzione della sperimentazione con modifiche e semplificazioni, nell'anno scolastico 2016/17", la scuola ha aderito alla suddetta sperimentazione. La certificazione delle competenze non sostituisce le attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici, ma essa è obbligatoria e il riferimento è il D.lgs 62/2017 e , inoltre, accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite degli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi. La certificazione documenta il percorso dell'itinerario compiuto; si riferisce a conoscenze,abilità e competenze, in sintonia con le "competenze chiave per l'apprendimento permanente"; non rappresenta un mero adempimento amministrativo, ma uno strumento per dare coerenza alla progettazione, all'azione didattica e alla valutazione dell'apprendimento. La sperimentazione consentirebbe di giungere ad una versione definitiva validata e condivisa con le scuole, ai fini della successiva traduzione in atto normativo generalizzato ed obbligatorio.

3.13 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Piano annuale per l'inclusione

PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITÀ

Premessa

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la successiva Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 recante le indicazioni operative per la sua attuazione hanno fornito precise indicazioni di lavoro, suggerimenti sugli approcci metodologici e sugli aspetti fondanti della didattica inclusiva.

Uno dei primi concetti esplicitati è quello di estensione, ovvero di un'attenzione che viene estesa ai ~~bisogni educativi speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per~~ abbracciare il campo dei disturbi specifici dell'apprendimento ma anche lo svantaggio sociale e culturale, le difficoltà linguistiche per gli alunni stranieri.

L'ottica è quindi quella della presa incarico globale e inclusiva di tutti gli alunni che implica una capacità di individuazione corretta dei BES anche attraverso l'uso di strumenti specifici.

La recente normativa infatti sancisce il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà e di svantaggio di avere un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti, mediante una didattica realmente personalizzata.

Un altro concetto chiave è infatti quello della personalizzazione, intesa come riconoscimento delle differenze individuali e diversificazione delle mete formative volte a favorire la promozione delle potenzialità di tutti gli alunni.



L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" è certificata ai sensi della legge 104/1992, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici", oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.
- La terza area comprende le difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana" per appartenenza a culture diverse.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

Finalità del Piano Annuale di Inclusività

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Questi interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando sinergicamente i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Piano rappresenta un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli alunni con BES;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente;
- favorire la collaborazione tra tutte le risorse coinvolte (famiglia, scuola, territorio).

In particolare saranno perseguite le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione - a seconda dei casi - del PEI - PDP strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento;
- adottare forme di adeguata formazione degli insegnanti.

In modo commisurato alle necessità individuali ed al livello di complessità sarà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè di tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Saranno delineate prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con attività programmate (incontri con le famiglie, con l'équipe neuropsicologica...);
- *educativo-didattico*: predisposizione del PEI, PDP.

Modalità operative

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni. Le modalità operative



saranno diversificate in relazione alle tre categorie comprese nell'area dei BES.

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, FF.SS. per l'area 3 (Interventi e servizi per gli studenti), FF.SS., Referente per l'integrazione degli alunni stranieri, GLI d'Istituto, GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione), équipe medica, assistente alla comunicazione, addetti all'assistenza igienico- sanitaria, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione degli alunni con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze degli alunni; la richiesta di risorse professionali, il coinvolgimento delle famiglie, la valorizzazione delle competenze professionali, la formazione del personale, la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione di tutti gli alunni.

GLI d'Istituto

Il GLI è un gruppo di studio, progettazione e organizzazione del Collegio dei Docenti, aperto alla componente dei genitori e alle Agenzie territoriali; presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola e ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato" dei singoli alunni, attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il coordinamento del GLI è affidato al Dirigente Scolastico o al Referente del GLI su delega del Dirigente Scolastico.

Il GLI si occupa prevalentemente di:

- rilevare i BES presenti a scuola; analizzare la situazione complessiva dell'Istituto (numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali, tipologia, classi coinvolte);
- gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici;
- effettuare confronti su casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare progetti specifici per i soggetti con BES;
- formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi materiali didattici destinati agli alunni con Bisogni Educativi Speciali o ai docenti che li seguono;
- analizzare criticità e proporre interventi per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola, dell'ASPe dell'Ente Locale, impegnati in piani educativi diretti o individualizzati/personalizzati;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione);
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- implementare le pratiche didattiche.

Al GLI competono pertanto tutte le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno



del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

Competenze del Referente GLI

Il Referente GLI si occupa di:

- presiedere, su delega del Dirigente Scolastico, le riunioni del GLI;
- predisporre gli atti necessari per le sedute del GLI;
- verbalizzare le sedute del GLI e individuare un segretario tra i docenti presenti alla seduta;
- tenere i contatti con l'ASP e con gli altri Enti esterni all'Istituto;
- predisporre il calendario degli incontri per la stesura e la verifica dei P.E.I. e dei P.D.P.;
- proporre al Dirigente Scolastico l'orario dei docenti di sostegno, sulla base dei progetti formativi degli alunni e delle richieste dei Consigli di Classe;
- curare la documentazione relativa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, garantendone la sicurezza ai sensi del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto;
- collaborare con il Dirigente Scolastico affinché nell'accoglienza dei docenti specializzati per le attività di sostegno;
- partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando il Coordinatore di classe;
- curare l'espletamento, da parte dei Consigli di Classe o dei singoli docenti, di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- curare, in collaborazione con il personale degli Uffici di Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all'Ambito Territoriale di competenza;
- convocare i Consigli di Classe, d'intesa con il Dirigente Scolastico e i Coordinatori, per discutere questioni attinenti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- partecipare a convegni, seminari, manifestazioni riguardanti i Bisogni Educativi Speciali;
- coordinare l'attività del GLI in generale.

I **Docenti FF.SS. per l'area 3** collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

- A)
1. Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
 2. Azione di coordinamento con l'équipe medica e il GLI provinciale;
 3. Coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
 4. Azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;
 5. Ricerca di materiali didattici;
 6. Individuazione di adeguate strategie educative;
 7. Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni;
 8. Operazioni di monitoraggio;
 9. Partecipazione al gruppo CTS provinciale.
- B) Per quanto riguarda gli alunni DSA, sono impegnati nei seguenti compiti:
1. Pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
 2. Coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
 3. Individuazione di adeguate strategie educative;
 4. Ricerca e produzione di materiali per la didattica;
 5. Collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
 6. Coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
 7. Operazioni di monitoraggio.
- C) Per quanto concerne gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, si impegnano nelle seguenti attività:
1. Coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
 2. Pianificazione intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);
 3. Coordinamento stesura PDP;
 4. Predisposizione di schede di valutazione progetto da parte dei docenti;
 5. Predisposizione di schede auto valutative da compilare da parte degli alunni;
 6. Ricerca di materiale per la didattica;
 7. Individuazione di adeguate strategie educative.



Competenze dei docenti specializzati per l'attività di sostegno

“Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti”. (Art. 13, c. 6 della L. 104/1992).

Le Linee Guida per l'Integrazione del 4 agosto 2009 ribadiscono che “Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazioni periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto, disporranno di registri recanti i nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari”.

I **docenti di sostegno** si occupano di:

- Informare gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno diversamente abile e sulle procedure previste dalla normativa;
- Curare gli atti per la definizione del P.E.I. relativo a ogni alunno diversamente abile;
- Entro le date stabilite, raccogliere le osservazioni utili alla definizione e alla stesura del P.E.I.;
- entro le date stabilite, procedere alla stesura del P.E.I. utilizzando il modello in adozione, in collaborazione con gli altri docenti del Consiglio di Classe;
- seguire l'attività didattica degli alunni, secondo le indicazioni del Consiglio di Classe e del GLI;
- curare le dinamiche relazionali e promuovere le abilità sociali;
- contribuire con le proprie competenze metodologiche a individuare strategie didattiche utili agli alunni in difficoltà e alla classe nel suo complesso;
- partecipare ai Consigli di Classe, al GLI, agli incontri di verifica con gli operatori sanitari;
- relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni diversamente abili e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica.

Tutti i docenti della classe sono tenuti ad organizzare le attività da proporre all'alunno diversamente abile nelle ore non coperte dal docente di sostegno o educatore. L'alunno ~~diversamente abile è infatti seguito da tutti i docenti della classe.~~



Competenze dei singoli docenti curricolari

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è un'efficace collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di classe, per favorire l'inclusione degli alunni con BES nel contesto socio-educativo del gruppo-classe.

I docenti curricolari che seguono o l'alunno con Bisogni Educativi Speciali occupano di:

- contribuire, in collaborazione con il docente specializzato, all'elaborazione del P.E.I. e del P.D.P.;
- raccogliere i piani disciplinari da allegare al P.E.I. e al P.D.P. entro le date stabilite;
- seguire, per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le indicazioni presenti nei P.E.I. e nei P.D.P. in relazione agli obiettivi, alle metodologie, alle attività e alle modalità di verifica e di valutazione;
- segnalare al Coordinatore di classe, al docente specializzato o al Referente del GLI qualsiasi problema relativo all'attività formativa che coinvolga gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- partecipare a gli incontri di verifica con gli operatori sanitari;
- mediare le relazioni tra il Consiglio di Classe, la famiglia dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e i membri del GLI;
- rendere accogliente e inclusiva la vita della classe, occupandosi di chi ha più difficoltà ma senza trascurare le eccellenze, individuando metodologie e strategie idonee a sviluppare le potenzialità di tutti.

Competenze dei docenti dei Consigli di Classe

Nei Consigli di classe si progettano le attività necessarie per raggiungere obiettivi di apprendimento concepiti in un'ottica interdisciplinare, indispensabile per una reale didattica per competenze, e obiettivi educativi che richiedono coerenza tra gli adulti di riferimento e gli alunni.

I docenti dei Consigli di Classe, per quanto concerne gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, devono:

- essere informati su tutte le problematiche relative all'alunno con Bisogni Educativi Speciali per definire quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- conoscere le procedure previste dalla normativa;
- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- definire e compilare la documentazione prevista entro le date stabilite;
- segnalare al Coordinatore di Classe, al docente di sostegno o al Referente GLI qualsiasi problema relativo all'attività formativa che coinvolga alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- effettuare la verifica del P.E.I. e del P.D.P. nelle modalità e nei tempi previsti, per prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà rilevate e valorizzare le pratiche di successo.

Ruolo dei docenti titolari di Funzioni Strumentali

La presenza nel GLI dei docenti titolari di funzione strumentale consentirebbe di evitare la frammentarietà degli interventi, che spesso caratterizza il lavoro delle scuole e che, insieme alla condizione di isolamento del lavoro del docente, spesso costituisce uno dei principali elementi di criticità.

Area 1 - Il docente titolare della Funzione Strumentale "*Coordinamento delle attività del PTOF*" darà il proprio contributo per evitare che il Piano Annuale per l'Inclusività diventi un allegato del P.O.T.F. e per far sì che ne costituisca invece un elemento fondamentale e caratterizzante.

Area 2 - Il docente titolare della Funzione Strumentale "*Sostegno al lavoro dei docenti*" potrà contribuire ad individuare i percorsi di formazione dei docenti necessari per migliorare la capacità di sviluppare un'offerta formativa effettivamente inclusiva.

Area 3 - I docenti titolari della Funzione Strumentale "*Interventi e servizi per gli studenti*" coordineranno le attività del GLI e orienteranno gli interventi in direzione inclusiva.

Area 4 - Il docente titolare della Funzione Strumentale "*Rapporti con enti e istituzioni presenti nel territorio*" potrà contribuire alla costruzione del "progetto di vita" degli allievi in difficoltà, individuando alleanze con le agenzie educative del territorio.



Area 5 - I docenti titolari della Funzione Strumentale “*Coordinamento delle attività di continuità e orientamento*” cureranno le attività di orientamento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nonché la predisposizione di percorsi formativi volti a garantire la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Area 6 - Il docente titolare della Funzione Strumentale “*Coordinamento ed organizzazione delle attività connesse alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione*” avrà il compito di favorire l’accesso degli alunni agli strumenti multimediali, per favorirne la motivazione e l’apprendimento.

Il ruolo dei Dipartimenti

Il livello dei Dipartimenti è quello in cui si definiscono gli obiettivi disciplinari da raggiungere, in termini di conoscenze, abilità e competenze, avendo come riferimento le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*. I docenti dei Dipartimenti dovrebbero inoltre individuare le modalità per raggiungere gli obiettivi (metodi di lavoro, strategie, organizzazione di attività laboratoriali, modalità di coinvolgimento attivo degli alunni) e progettare le attività di apprendimento più idonee a rendere efficace l’insegnamento delle varie discipline. Devono definire le modalità per elaborare unità di apprendimento interdisciplinari che aiutino gli alunni a comprendere la rilevanza di senso dello studio di certi argomenti, mediante l’inserimento in contesti reali, i quali non sono settoriali, ma richiedono il contributo di più saperi.

Competenze dei membri non docenti del GLI

I **rappresentanti dei genitori e dei servizi socio-sanitari** membri del GLI d’Istituto partecipano agli incontri del GLI, esprimono proposte relative alla modifica dell’assetto organizzativo dell’Istituto relativamente all’integrazione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

In particolare, i referenti dei genitori:

- rappresentano i genitori, su richiesta, nei rapporti con le varie figure scolastiche ed extrascolastiche, al di fuori delle riunioni del GLI;
- rappresentano i genitori in eventuali incontri istituzionali e interistituzionali.

I **collaboratori scolastici** sono figure importanti non solo per i loro compiti di vigilanza e di assistenza di base, ma anche per il valore educativo che una loro corretta modalità relazionale produce sugli alunni. Ogni adulto che entra in contatto con un minore ha infatti un impatto dal punto di vista educativo. I compiti dei collaboratori scolastici sono relativi all’ambito dell’assistenza fisica al disabile (qualora il personale sia adeguatamente e specificamente formato) nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono all’esterno della scuola in collaborazione con i docenti.

L’**assistente educativo-culturale, l’assistente igienico sanitario e l’assistente alla comunicazione**, così come altre figure educative che agiscono all’interno e all’esterno della scuola, sono spesso determinanti nel successo formativo degli alunni, collaborando con i docenti, possono agire attraverso il sostegno e il tutoraggio individuale, con il supporto in attività di tipo cooperativo e/o laboratoriale, nell’ottica del pieno inserimento di ogni alunno nella classe di appartenenza. Il loro compito è quello di favorire lo sviluppo di percorsi inclusivi, che facilitino l’efficacia dei processi di apprendimento e lo sviluppo di comportamenti e competenze relazionali tali da rendere tutti gli allievi in grado di partecipare alla vita della classe.

Le **risorse del territorio** sono importanti per gli alunni con BES come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce i progetti personalizzati e individualizzati. La collaborazione con neuropsichiatri, psicologi, logopedisti, fisioterapisti e ogni altro operatore sanitario è fondamentale per una corretta impostazione dei piani educativi individualizzati e dei piani didattici personalizzati, così come per la realizzazione degli stessi.

Il loro coinvolgimento è importante per costruire una progettazione educativa coerente con le



caratteristiche e i bisogni educativi degli allievi, considerati nella loro globalità di persone, come suggerito dall'approccio bio-psico-sociale che caratterizza l'ICF (*International Classification of Functioning*).

Le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo* del 2012 sottolineano come l'alleanza educativa con i genitori non possa limitarsi ai momenti critici, ma deve basarsi su "relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative".

Metodologia

Per la lettura ed il riconoscimento dei bisogni reali di un alunno, al di là delle etichette diagnostiche, è necessario comprendere un insieme di elementi che riguardano sia lo studente sia i contesti in cui egli vive ed opera.

L'idea di bisogno educativo speciale si fonda sul funzionamento globale della persona, al fine di costruire una didattica inclusiva e personalizzata.

Le strategie metodologiche risultano fondamentali per i ragazzi con difficoltà di apprendimento di vario tipo ed è importante che la scuola si impegni a sviluppare la capacità di imparare degli studenti.

Il metodo di insegnamento deve tener conto delle modalità di apprendimento degli alunni e promuovere processi metacognitivi che permettano allo studente un iter di apprendimento consapevole.

Per una didattica individualizzata/personalizzata occorre:

- favorire in classe un clima positivo;
- aiutare ad individuare i concetti chiave e a promuovere la comprensione del testo;
- insegnare ad utilizzare gli elementi para testuali;
- insegnare ad utilizzare e a produrre mappe e schemi sintetici;
- valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto;
- promuovere processi metacognitivi, di autovalutazione e di autocontrollo delle strategie di apprendimento;
- attivare il tutoraggio tra pari e la collaborazione con il piccolo gruppo;
- proporre esercizi relativi alla comprensione globale, esercizi di individuazione e di riformulazione di idee e informazioni.

Criteri di verifica e di valutazione

Sarà facilitata la decodifica delle consegne dei compiti da svolgere; le verifiche scritte saranno strutturate e predisposte in modo graduale; sarà possibile organizzare interrogazioni programmate per ovviare a difficoltà di organizzazione dei materiali e dei tempi.

La valutazione tenderà a valorizzare il processo di apprendimento degli alunni attraverso la rilevazione degli elementi positivi e la considerazione degli aspetti che si possono migliorare o potenziare.

Piano Annuale Inclusività-BES1-Alunni diversamente abili

Analisi del contesto

Punto qualificante per la scuola è la volontà condivisa di garantire l'inserimento e la reale integrazione degli alunni diversamente abili. Per ciascun alunno si predispongono una programmazione specifica ed individualizzata: il Consiglio di Classe, dopo la rilevazione dei livelli di partenza e del tipo di disabilità, concorda le strategie di lavoro e le attività adeguate. Questa programmazione si propone come obiettivo primario l'integrazione dell'alunno nella vita sociale, partendo dall'inserimento nel contesto della classe e della scuola, ma promuove anche l'apprendimento delle attività di base, relativamente a ciascun tipo di disabilità. Didatticamente si prospetta l'opportunità che il lavoro venga impostato in due momenti: lavoro uguale a tutta la classe e lavoro individualizzato. Si ritiene opportuna la



collaborazione con gli specialisti delle strutture socio-sanitarie e riabilitative del territorio e con la famiglia dell'alunno. Nell'organizzazione delle varie attività, si privilegiano alcune strategie volte a promuovere:

- l'interiorizzazione delle regole scolastiche, attraverso lavori di gruppo e individuali;
- lo sviluppo delle capacità espressive e relazionali, attraverso giochi, drammatizzazione e attività musicali;
- lo sviluppo della capacità di rapportarsi con l'ambiente sociale;
- le capacità creative mediante attività tecnico-pratiche ed esercizi di psicomotricità;
- la conoscenza e l'uso del PC con adeguati programmi.

Per una più efficace azione educativo-didattica, si intende utilizzare tutte le risorse offerte dalla scuola, come la biblioteca scolastica, il laboratorio di informatica, la palestra, l'aula di sostegno...

Si ritiene opportuno intervenire sulla motivazione degli studenti e su azioni e percorsi didattici coinvolgenti, con curricoli flessibili, in grado di assecondare e valorizzare gli interessi, le intelligenze e i talenti di ogni alunno.

Definizione degli obiettivi prioritari

1. Integrazione/Inclusione come sfondo culturale del PTOF - Elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa con attenzione riservata a tutti gli alunni, in relazione a finalità, obiettivi, strumenti, metodologie, attività, strutture, modalità di verifica e di valutazione. Il PTOF, infatti, si qualifica come progetto che può caratterizzare il sistema in direzione inclusiva, sul piano organizzativo e didattico. Deve, pertanto, essere impostato secondo un modello integrativo adeguato ai bisogni educativi differenziati degli alunni e delle loro famiglie.
2. Formazione di un gruppo di lavoro con competenze di tipo organizzativo e consultivo, che operi in modo sistemico, per promuovere interventi didattici personalizzati/individualizzati, per favorire l'inclusione degli alunni diversamente abili.
3. Elaborazione e realizzazione di percorsi e curricoli personalizzati concordati tra équipe, famiglie, esperti esterni (pluralità delle strategie di apprendimento, flessibilità nelle modalità organizzative degli interventi, flessibilità delle strutture, di tempi e spazi, organizzazione flessibile di gruppi di studio).
4. Organizzazione di incontri periodici tra docenti dei vari ordini di scuola per elaborare progetti di orientamento, condividere strumenti di verifica e valutazione, mettere a punto strategie orientate a potenziare le abilità di studio.
5. Interventi per garantire continuità e orientamento: raccolta sistematica di informazioni, consultazione tra docenti, incontri tra operatori scolastici e sociosanitari, gestione dei momenti di transizione/ingresso e del processo di comunicazione nel passaggio di scuola, modalità di approfondimento della conoscenza dell'alunno.
6. Elaborazione di strumenti di osservazione sistematica da parte dei docenti.
7. Elaborazione di modelli di progettazione e valutazione individualizzati e personalizzati.
8. Coinvolgimento e corresponsabilizzazione del personale ATA nella realizzazione del progetto di integrazione/inclusione.
9. Coinvolgimento attivo delle famiglie degli alunni diversamente abili per garantire la loro partecipazione.
10. Consolidamento delle competenze dei docenti, mediante l'organizzazione di corsi di formazione specifici, per renderli capaci di operare una lettura e una sintesi dei bisogni formativi, nonché di tradurre i bisogni formativi in azione didattica unitaria.
11. Attivazione di strumenti di ricerca e di sviluppo, per rendere più riflessiva e consapevole l'azione della scuola dell'autonomia, per valutare il progresso dell'innovazione e qualificare i percorsi didattici nel rispetto delle differenze individuali.
12. Interazione con il territorio -Costruzione del processo d'integrazione come progettazione partecipata

con altre risorse umane e professionali presenti nel territorio (istituzioni, enti, università, associazioni culturali e professionali, famiglie).



13. Miglioramento della gestione degli acquisti di attrezzature, strumenti, materiali per favorire l'integrazione.

14. Miglioramento dell'accessibilità del software e dei laboratori a tutti gli alunni diversamente abili.

V. Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili.

Piano annuale inclusività - BES 2 Alunni con Disturbi Specifici

Indicazioni normative

Legge n.170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione ,per gli alunni delle classi terminali,di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Così come specificato nella Legge 170/2010, la scuola deve perseguire le seguenti finalità:

- a) Garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Modalità di diagnosi

- La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente.
- Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.
- La scuola attiva, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti.
- La scuola predispone appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica, per garantire:
 - a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
 - b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
 - c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.
- Viene previsto il monitoraggio periodico delle misure precedentemente citate, per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi; vengono altresì garantite adeguate forme di verifica e di valutazione.



Indicazioni metodologiche

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, ecc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo: la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione; i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori; la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo; altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, ecc. Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA. Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Documentazione dei percorsi didattici

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere gradualmente esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Tipologia di disturbo;
- Attività didattiche individualizzate;
- Attività didattiche personalizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo. Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

CHI FA CHE COSA - Con l'intento di semplificare e di riassumere le varie fasi, previste dalla Legge 170/2010, che vedono coinvolte la scuola, le famiglie e i servizi, si fornisce uno schema di sintesi. **Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA**

- Interventi di identificazione precoce casi sospetti
- Attività di recupero didattico mirato



- Persistenti difficoltà
- Comunicazione della scuola alla famiglia
- Richiesta di valutazione
- Iter diagnostico
- Diagnosi
- Documento di certificazione diagnostica
- Comunicazione della famiglia alla scuola
- Provvedimenti compensativi e dispensativi
- Didattica e valutazione personalizzata

Il Dirigente scolastico - Il Dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi. Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento. Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi.

In particolare, il Dirigente garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:

- Attiva interventi preventivi;
- Trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione, anche - se necessario - facendo riferimento ai già richiamati modelli esemplificativi pubblicati sul sito del MIUR;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie degli alunni/studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

Il Referente di Istituto - Le funzioni del "referente" sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte. Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo ad Associazioni/Enti/Università/Istituzioni ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;

— fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in



tema di DSA;

- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente con DSA da parte dell'insegnante di classe.

I Docenti - L'eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente *esperto*, con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte. Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA. In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere; prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, con la collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti; attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.

La Famiglia - La famiglia che si rende conto per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione. Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia.

La famiglia:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra - di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico ed domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Rapporto con le famiglie degli alunni con DSA

Le istituzioni scolastiche cureranno di predisporre incontri con le famiglie coinvolte a cadenza mensile o bimestrale, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei



docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

Piano annuale inclusività-BES 3 Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente che si occupa del disagio, all'inizio del mese di ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione alunni" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classi coinvolte consulteranno gli esperti dell'ASP per valutare un primo approccio di intervento.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano di studio personalizzato, prevedendo il raccordo scuola/famiglia.

Intervento

Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Documentazione

Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, monitoraggio.

Valutazione in itinere dell'andamento didattico: incontro di docenti, Dirigente, assistente alla comunicazione (*marzo e/o maggio*).

Criteri di valutazione – Ai fini della valutazione si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno;
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere;
- degli esiti degli interventi realizzati;
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Saranno compilate **griglie** di osservazione relative alle seguenti aree:

- area cognitiva
- area affettiva relazionale
- area dei linguaggi e della comunicazione
- area della percezione e della sensorialità
- area motoria
- area dell'autonomia
- area degli apprendimenti

V. Protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri.



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Premessa

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, ali insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione. L'accoglienza deve essere intesa come riconoscimento del valore della persona disabile che deve essere accolta per le sue possibilità e per i potenziali valori umani di cui è depositaria.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni diversamente abili, ma anche e soprattutto, un impegno di promozione della loro formazione mediante un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi.

L'integrazione degli alunni diversamente abili può essere realizzata solo in una scuola costruita su misura di tutti gli alunni, perché tutti sono diversi. La diversità è la caratteristica peculiare dell'uomo e deve essere valorizzata come preziosa risorsa.

Come prevede la Normativa disciplinata dall'Atto di Indirizzo, D.P.R. 24/02/1994, in relazione alla Diagnosi Funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale, al GLH, al Piano Individualizzato (PEI) e alle verifiche degli interventi educativi, l'integrazione deve coinvolgere la scuola in tutte le sue componenti; l'istituzione scolastica deve essere considerata come un organismo che interagisce in modo sistemico. L'integrazione sinergica delle risorse è confermata dal nuovo D.I. 182 del 29 dicembre 2020.

Priorità dell'istituzione scolastica

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi volti ad assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli;
- offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati/personalizzati che sappiano coniugare socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- condividere linee comuni pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe.



Finalità del Protocollo di Accoglienza

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

In particolare l'art. 12, Diritto all'educazione e all'istruzione, stabilisce che: *“L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”*.

Con il termine “accoglienza” non si intende solo un momento iniziale in cui la scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo di alunni diversamente abili, ma si intende un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti e sistematiche.

Il “Protocollo di accoglienza” delinea prassi condivise:

- amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
- comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educative e didattiche (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento del team docente);
- sociali (eventuali rapporti e collaborazione tra scuola e territorio per la costruzione del progetto di vita dell'alunno diversamente abile).

In attuazione della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (BES), la “politica per l'inclusione” si estende a tutti i BES. Il GLI sarà preposto a rilevare, monitorare e valutare il livello di “inclusività” della scuola. Il Protocollo, essendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Con il Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili la scuola si propone di:

1. facilitare l'ingresso a scuola degli alunni diversamente abili e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente, tenendo conto della tipologia di disabilità;
2. favorire l'integrazione dell'alunno diversamente abile all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento;
3. consentire all'alunno diversamente abile una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe e della scuola, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale;
4. definire pratiche condivise tra tutto il personale scolastico;
5. promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, Provincia, Regione, Enti Accreditati, Agenzie Sociali, Associazioni di volontariato, ecc.).

Le fasi principali del progetto di integrazione/inclusione

- Orientamento in ingresso
- Contatti e percorsi tra ordini di scuole
- Preconoscenza e coinvolgimento della famiglia
- Criteri di inserimento nelle classi
- Presentazione al team docente o Consiglio di classe
- Inserimento, osservazione e conoscenza
- Predisposizione di percorsi personalizzati
- Rapporti con figure ed Enti territoriali di competenza
- Verifica e valutazione



Procedure e strategie condivise

Per raggiungere le finalità proposte, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASP, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali Progetti integrati, sia per la stesura congiunta del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che saranno eventualmente rilevate.
- In ogni situazione si cercherà il più possibile di correlare il lavoro dell'alunno a quello del gruppo Classe e accanto alle attività individualizzate saranno privilegiate le attività a piccoli gruppi.

Saranno previsti incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola per garantire la continuità del percorso formativo dell'alunno diversamente abile.

- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno per confrontare ed elaborare strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.

La tabella seguente riporta le azioni ritenute indispensabili per una positiva accoglienza ed una efficace integrazione, i soggetti coinvolti nella loro attuazione e la scansione temporale.

TEMPI	ATTIVITÀ	SOGGETTICOINVOLTI
Gennaio-Febbraio	Domanda d'iscrizione dell'alunno Entro i termini stabiliti dalla normativa. Consegna della documentazione attestante l'individuazione ai sensi della L. 104/1992 e della diagnosi funzionale, che descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Famiglia-Personale di segreteria. Famiglia -Dirigente Scolastico o vicario o referente dell'inclusione
Marzo-Maggio	Richiesta di eventuali necessità particolari dell'alunno. Conoscenza di spazi, tempi e ritmi della scuola accogliente per gli alunni Già segnalati. Attività relative al progetto "Continuità". Incontro con la famiglia, per le nuove Segnalazioni e per allievi provenienti da altra istituzione scolastica.	Insegnanti degli ordini di scuola coinvolti - Famiglia - Dirigente Scolastico Dirigente Scolastico - Genitori- Docenti di sostegno
Giugno	Presentazione di progetti che favoriscano il processo di integrazione. Acquisizione di informazioni sull'alunno relative a: relazione, percorso educativo/didattico, modalità di lavoro, autonomia e stile cognitivo. Lettura dei documenti di passaggio.	Dirigente Scolastico – Team docenti- Referente dell'integrazione - ASP Team docenti della classe di provenienza – Docente di sostegno- ASP - Commissione per la formazione delle classi - Dirigente Scolastico



Settembre(prima dell'inizio delle lezioni)	Segnalazione al Dirigente Scolastico di eventuali situazioni particolari. Presentazione dell'alunno al Team docenti da parte dei genitori. Lettura della documentazione Contenuta nel fascicolo riservato. Individuazione e condivisione di comuni linee educative e didattiche nella gestione della classe e predisposizione di attività, rivolte a tutta la classe, finalizzate all'accoglienza dell'alunno.	Team docenti-Dirigente Scolastico Genitori-Team docenti-Dirigente Scolastico Team docenti-Dirigente Scolastico Team docenti-educatori (se previsti) -personale ATA
Settembre	Attuazione di azioni predisposte dal Team Docenti finalizzate ad una positiva accoglienza.	Team docenti-educatori(se previsti) -personale ATA-Famiglia- Dirigente Scolastico
Settembre - Ottobre-Novembre	Osservazioni soggettive ed oggettive finalizzate alla stesura del P.D.F e P.E.I. relative a: <ul style="list-style-type: none">- Capacità relazionali con adulti e coetanei- Valutazione di prerequisiti e livelli di partenza- Autonomia personale, sociale e scolastica.- Capacità comunicativa. Il PDF indica le caratteristiche fisiche psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo(in base alle linee guida degli accordi di programma). Il PDF viene aggiornato alla fine della scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado.	Team docenti-educatori(se previsti) - famiglia-operatori socio-sanitari- Dirigente Scolastico



Novembre

PTOF 2022-2025

L. CAPUANA

Stesura P.D.F.(fine ciclo e nuove segnalazioni)e P.E.I.(per tutti gli alunni)

Team docenti -ASP-famiglia-Dirigente Scolastico.

Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno. Tale documento mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Esso viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

Il **P.E.I** è così strutturato:

- Attestazione di disabilità/diagnosi/profilo dinamico funzionale.
- Conoscenza del bambino attraverso osservazioni sistematiche e valutazione funzionale (attenzione, comportamento, concetto di spazio-tempo, lettura e scrittura, linguaggio verbale e non, coordinazione motoria, autonomia, socializzazione).
- Conoscenza dell'ambiente socio-scolastico, laboratori, articolazione e disponibilità degli spazi, individuazione dei sussidi e materiali.
- Modalità di inserimento del bambino diversamente abile, difficoltà di apprendimento e successive competenze acquisite rispetto all'area psico-motoria, affettivo-relazionale, cognitiva, linguistico-espressiva, logico-matematica, proposte educativo-didattiche (obiettivi generali e a breve/medio termine, ipotesi operative), personale docente e non docente impegnato nel progetto educativo, verifica e valutazione del progetto.

Come si evince dalla Legge Quadro n° 104/1992, l'insegnante di sostegno assume la contitolarità delle classi in cui opera ed è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività didattica, così come l'intervento individuale riferito al bambino diversamente abile è di competenza di tutti i docenti del team. La presenza dell'insegnante di sostegno rappresenta quindi una risorsa qualificata che offre all'intera classe le sue competenze tecnico-specialistiche, per un maggiore supporto nelle domande educative, e per evitare forme di isolamento che spesso pregiudicano l'integrazione scolastica.

Rapporti scuola-famiglia

Insegnanti e genitori definiscono insieme obiettivi, metodi di lavoro e modalità di verifica/valutazione sui diversi aspetti delle attività educative e didattiche, dall'insegnamento dell'autonomia alla riduzione di comportamenti-problema.

Tutto questo è correlato all'obiettivo di costruire una forte alleanza tra scuola e famiglia, in cui famiglia e insegnanti si sentano veramente corresponsabili di un'impresa condivisa: il miglior sviluppo possibile del figlio/alunno.

Dall'integrazione all'inclusione

A differenza dell'integrazione scolastica, che presuppone che la persona diversamente abile sia inserita nella scuola, che si limita ad accoglierla nel sistema esistente, l'inclusione scolastica presuppone un cambiamento nella struttura scolastica al fine di mettere tutti gli studenti in condizioni di pari opportunità, con adeguati e personalizzati supporti e sostegni.

In questo nuovo contesto non ci si limita a riconoscere il diritto della persona ad esistere e a partecipare adattandosi a regole già poste in essere, ma si mira alla valorizzazione di ogni singolo individuo come risorsa per la collettività.



La flessibilità

Le attività di insegnamento possono essere strutturate secondo le modalità più adeguate per assicurare il successo formativo di tutti gli alunni, attraverso lo strumento della flessibilità organizzativa e didattica prevista dall'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche. Per quanto concerne il passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione o nei passaggi intermedi, sarà opportuno prevedere forme di consultazione obbligatorie fra i docenti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte, per garantire la continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità.

La valutazione nei processi formativi dell'alunno diversamente abile

La valutazione deve considerare come punto di riferimento il P.E.I. e dovrà sempre configurarsi ~~come valutazione formativa, basandosi più sui processi che sulla performance. I principi generali~~ sulla valutazione degli alunni con disabilità sono definiti dalla L. 104 del 1992, in particolare dall'art. 16 ("Valutazione del rendimento e prove d'esame"): *"Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali"*. È evidente la necessità di assicurare un giudizio obiettivo, capace di considerare le mete raggiunte in relazione alle condizioni di partenza, ai punti di forza e di debolezza dell'alunno diversamente abile.

Il **D. lgs 16.04.1994, n. 297**, "Approvazione del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado", fa esplicito riferimento al problema della valutazione nell'art. 318 ("Valutazione del rendimento e prove d'esame"), in cui si sottolinea che la valutazione deve essere fatta *"sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno sono state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline"*.

Il DPR n. 122/2009 ha fornito importanti indicazioni, riprendendo orientamenti già presenti nella nostra legislazione scolastica. La valutazione deve sempre riferirsi al percorso individualizzato che l'alunno ha seguito; per quanto concerne l'esame del primo ciclo sono ammesse prove differenziate e deve essere valutato il progresso compiuto in relazione alle potenzialità e ai livelli iniziali. Il valore legale del titolo di studio dipende dalla possibilità di ricondurre gli esiti dell'esame agli obiettivi e alle finalità della scuola secondaria di primo grado; qualora ciò non fosse possibile, viene rilasciata una certificazione di crediti formativi. Importanti punti di riferimento per la valutazione sono costituiti dal D. Lgs. 62/2017, dal D. Lgs. 66/2017, dal D.I. 182/2020.

Ruoli, funzioni, competenze e strumenti ai fini dell'inclusione

Il ruolo del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è tramite e garanzia di una pluralità di interventi sinergici volti a garantire l'inclusione degli alunni diversamente abili:

- promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) per l'acquisizione delle competenze e degli strumenti operativo-concettuali necessari per intervenire sul contesto e modificarlo (art. 14 comma 7 della Legge n. 104/1992);
- valorizzare progetti orientati a consolidare il processo di integrazione/inclusione;
- migliorare il servizio scolastico per gli alunni diversamente abili;
- promuovere la continuità educativa e didattica rispetto all'assegnazione dei docenti;
- guidare e coordinare le iniziative correlate alle procedure previste dalle norme di riferimento (istituzione e presidenza del G.L.I. d'istituto, coordinamento del G.L.O., formazione delle classi, assegnazione dei docenti curricolari e di sostegno);
- orientare l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse ai fini della promozione delle occasioni di apprendimento, della partecipazione alle attività scolastiche, della collaborazione alla stesura del P.E.I.;
- coinvolgere attivamente le famiglie e assicurare la loro partecipazione durante l'elaborazione del



P.E.I.;

- promuovere il dialogo con le famiglie e con i docenti al fine di individuare soluzioni, chiarimenti e confronti;
- attivare specifiche azioni di orientamento per garantire continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto;
- gestire le risorse orarie in relazione alle esigenze di ogni singolo caso;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi sociosanitari, ecc.);
- promuovere la costituzione di reti di scuole per obiettivi correlati all'integrazione;
- ~~partecipare alla stipula di Accordi di programma a livello dei Piani di zona, di cui all'art 19 della L. 328/2000, direttamente o tramite reti di scuole;~~
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Il docente di sostegno

Il docente specializzato di sostegno assume la contitolarità delle sezioni o delle classi in cui opera, partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza del Consiglio di Classe/Interclasse e del Collegio dei docenti (comma 6 art. 13 della L. 104/1992), alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni della classe. Ha compiti di collaborazione con le famiglie e con le strutture sanitarie del territorio.

Partecipa a pieno titolo alla programmazione educativa e didattica degli insegnanti di classe, integrandone l'attività con interventi volti a favorire lo sviluppo delle potenzialità di ogni allievo e in particolare delle abilità degli alunni disabili.

Svolge il ruolo di consulente dei colleghi, perché si facciano carico dell'integrazione dell'alunno disabile e per assicurare la continuità dell'iter formativo anche in sua assenza e si occupa di mediare fra il Consiglio di classe e gli operatori socio-sanitari che predispongono il P.D.F. e il P.E.I.



La corresponsabilità educativa dei docenti

Una scuola inclusiva si basa sulla condivisione del progetto educativo: tutta la comunità scolastica deve organizzare i curricoli in relazione alle diverse modalità di apprendimento. I docenti curricolari adattano la programmazione creando momenti di coinvolgimento adeguati alle esigenze degli alunni in difficoltà, creano un clima di cooperazione e responsabilità, partecipano alla costruzione del P.E.I. e agli incontri dei G.L.H.O.; partecipano alle iniziative di formazione.

I docenti devono agire sul clima della classe, assumendo comportamenti non discriminatori nei confronti degli alunni, accettando e valorizzando la diversità come preziosa risorsa per favorire la strutturazione del senso di appartenenza e costruire positive relazioni socio-affettive. I docenti sono chiamati a misurarsi con le nuove strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, le tecnologie informatiche. Queste ultime si prestano anche per modalità di apprendimento e-learning, che possono garantire l'accesso alla formazione agli alunni che non hanno sempre la possibilità di frequentare le lezioni. La valutazione deve considerare come punto di riferimento il P.E.I. e dovrà sempre configurarsi come valutazione formativa, basandosi più sui processi che sulla performance.

ITERINSINTESI

Il DPCM n. 185/2006 comprende il Regolamento per l'individuazione dell'alunno diversamente abile. La richiesta di certificazione deve partire dalla famiglia e l'accertamento è effettuato dalle commissioni mediche dell'ASP, integrate da un operatore sociale e da un esperto del caso da valutare; a partire dal 2010 questo collegio comprende anche un medico dell'INPS. L'accertamento è finalizzato a certificare sia la presenza dell'handicap sia il grado di gravità. La certificazione dà diritto di fruire delle prestazioni aggiuntive di personale scolastico, di personale dedicato al supporto assistenziale (collaboratori scolastici), assistenti all'autonomia e alla comunicazione a carico di Comune o Provincia, in relazione all'ordine di scuola frequentato dall'alunno.

Dopo la certificazione di handicap l'Unità multidisciplinare, prevista dall'art. 3 dell'Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap (DPR del 24/2/1994), redige un documento denominato Diagnosi Funzionale (DF), con riferimento alle diverse aree psicosociali (cognitiva, affettivo-relazionale, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica, autonomia). La DF e la certificazione devono essere trasmesse alla scuola dalla famiglia.

Sulla base della DF, dopo un breve periodo di inserimento scolastico, si redige il Profilo Dinamico Funzionale che illustra le difficoltà dell'alunno e il suo sviluppo potenziale nei tempi brevi (6 mesi) e nei tempi medi (2 anni). La stesura del PDF è affidata ad un gruppo misto: unità multidisciplinare dell'ASP, i docenti curricolari, il docente di sostegno ed i genitori dell'alunno. Il PDF deve essere riconsiderato ad ogni passaggio di grado di istruzione o in presenza di nuove condizioni.

Questi due documenti costituiscono la premessa per la redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che comprende gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica (DPR del 24/02/1994, Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap, art. 5). La stesura del PEI è affidata al Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, formato da docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno, operatori di ASP e Comune o Provincia impegnati nel caso, dirigente scolastico, altre figure individuate dalla famiglia, assistente di base e ASACOM. Per la stesura del suddetto documento, che realizza l'integrazione di tutti gli specifici piani di intervento previsti, si rimanda al D.L. 182/2020.

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI**

PREMESSA

Da alcuni anni la nostra scuola è frequentata da alunni stranieri provenienti da Paesi europei ed extraeuropei; da qui scaturisce l'esigenza di attuare un inserimento sempre più positivo nel contesto scolastico, affinché la presenza di questi alunni a scuola sia vissuta come un arricchimento umano e culturale per tutti.

Viene pertanto elaborato uno specifico protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri, un documento che consente di pianificare le modalità di inclusione anche secondo le linee guida del MIUR (febbraio 2006).

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni appartenenti a diverse identità culturali, definisce i compiti e i ruoli dei docenti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali; traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana; individua le risorse necessarie per questi interventi; favorisce l'instaurarsi di relazioni costruttive tra scuola e famiglia.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola, la quale presta particolare attenzione all'accoglienza dei nuovi alunni, intesa non come fase, ma come processo, come stile della scuola stessa.

FINALITÀ

Si intende per seguire le seguenti finalità:

Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;

Facilitare l'ingresso a scuola, l'inserimento e l'orientamento di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;

Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo ambiente, con percorsi e valutazioni personalizzate;

Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;

Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le storie di ogni alunno;

Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;

Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;

prevedere forme di aggiornamento del personale, in merito alle problematiche dell'integrazione (spiegare l'importanza dell'intercultura in classe; illustrare le difficoltà di apprendimento della lingua italiana secondo la lingua d'origine; offrire indicazioni sul rapporto scuola-famiglia esistenti nelle diverse culture).



ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo-burocratico-informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Comunicativo-relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- Educativo-didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

CONTENUTI

Il Protocollo d'Accoglienza:

- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a questo processo;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

1 FASE AMMINISTRATIVA-BUROCRATICA-INFORMATIVA

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione scolastica; al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo.

COMPITI DEL PERSONALE DI SEGRETERIA

- Richiedere la documentazione necessaria per raccogliere le prime informazioni: identità personale, indirizzo, residenza, recapito.
- Richiedere e riprodurre in fotocopia integralmente o nelle parti salienti i seguenti documenti: documenti di identità o passaporto del Genitore e dell'alunno, il codice fiscale dell'alunno, i certificati attestanti le vaccinazioni effettuate o, in attesa di perfezionamento, la dichiarazione resa tramite autocertificazione del Genitore, attestante presso quale ASP le vaccinazioni siano state effettuate in Italia; permesso di soggiorno.
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente): documenti scolastici pregressi o in attesa di perfezionamento, dichiarazioni tramite modulo da parte dei genitori sul percorso scolastico compiuto dal figlio/a.
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Invitare i genitori a esprimere le loro opzioni e preferenze (attività facoltative, servizi mensa e trasporti) .

- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente una settimana).
- Individuare fra il personale ATA uno o due incaricati al ricevimento delle iscrizioni, al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali, anche mediante interventi di formazione in servizio.
- Prendere accordi con i docenti del team (scuola primaria) o con il coordinatore di classe (scuola secondaria) per l'assegnazione alla classe e il passaggio di informazioni e documentazione.

MATERIALI

- Materiale informativo sulla scuola italiana .
- Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali.
- Calendario scolastico.

ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA

Per gli studenti che hanno frequentato solo parzialmente la scuola in Italia, ma con regolare attestato di licenza della scuola secondaria di primo grado, si richiede la compilazione, a cura della scuola di provenienza, della scheda di passaggio Scuola secondaria di primo grado - Scuola secondaria di secondo grado.

Le informazioni contenute in questa scheda saranno utilizzate per l'inserimento nelle classi prime e per l'eventuale riduzione curricolare e l'inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2, finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche sia per comunicare sia per studiare.



CASI PARTICOLARI

Nel caso in cui la domanda di iscrizione pervenga a anno scolastico già avviato, ai sensi dell'art.45 del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999, si sottopone immediatamente lo studente a test di ingresso finalizzato all'accertamento del possesso dei prerequisiti minimi necessari per affrontare il corso di studio della classe in cui l'alunno sarà inserito. Alla luce di tale accertamento, la CAI individuerà la classe in cui lo studente sarà inserito, la riduzione curricolare e l'inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2 finalizzata all'acquisizione delle competenze linguistiche per comunicare.

Nel caso di inserimento ad anno scolastico già iniziato e/o in presenza di un corso di studi molto differenziato, si propone di:

- prolungare il periodo di osservazione;
- somministrare immediatamente il test di ingresso (scritto e orale);
- prevedere l'inserimento nella classe immediatamente inferiore e rispetto a quella dell'età anagrafica;
- coinvolgere la famiglia (eventualmente supportata da un mediatore linguistico-culturale) nelle scelte da effettuarsi.

I DOCENTI DI CLASSE: COMPITI

- Favorire l'inserimento dell'alunno nella classe.
- Analizzare le problematiche e cercare possibili soluzioni, in collaborazione con il referente.
- Accertare competenze ed abilità nelle singole materie e predisporre eventuali interventi di compensazione.
- Verificare i laboratori e raccordare le programmazioni di classe insieme agli insegnanti dei laboratori di L2.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- Adeguare i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri.
- Considerare l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline.
- Considerare l'integrazione quale compito di tutti i docenti che operano nella scuola.
- Programmare percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, insegnanti volontari, fondi della scuola, progetti della scuola e finanziamenti extrascolastici, in orario scolastico o extrascolastico).
- Contribuire a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, rispetto reciproco, dialogo.

I LABORATORI DI L2-*Suggerimenti contenuti nelle Circolari Ministeriali*

“La programmazione didattica è fattore determinante nelle attività di insegnamento. Ove nella classe siano presenti alunni appartenenti a diversa etnia, la programmazione didattica generale sarà integrata con progetti specifici che disegnano percorsi individuali d'apprendimento, definiti sulla base delle condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti da ciascuno di quegli alunni”. (C.M. n° 301 del 1989). Di immediata evidenza è il problema dell'integrazione linguistica. Nelle esperienze in atto è risultata assai proficua l'alternanza di periodi di presenza degli alunni stranieri nelle classi con momenti di applicazione e attività di laboratorio linguistico in gruppi di soli stranieri... Per quanto possibile, le attività di sostegno linguistico saranno intensificate nella fase iniziale dell'anno scolastico. (C.M. n° 205 del 1990).

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico mirato soprattutto ad una veloce alfabetizzazione in lingua italiana per fargli acquisire al più presto delle competenze minime che gli permettano di comprendere e farsi capire e per evitare che la condizione di non conoscenza dell'italiano si trasformi in disagio o insuccesso scolastico. Pertanto è indispensabile prevedere fin dall'inizio dell'anno l'attuazione di laboratori a diversi livelli.

Nei laboratori bisogna:

- dotare gli alunni neo-arrivati di un testo d'italiano lingua seconda che possano usare anche autonomamente;
- nella fase iniziale (può variare da tre mesi ad un anno) prevedere momenti individualizzati intensivi di piccolo gruppo per sviluppare la lingua per comunicare e la prima alfabetizzazione;
- nelle fasi successive predisporre interventi mirati di consolidamento linguistico per



l'approccio alla lingua dello studio e per facilitare l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:

- semplificazione delle consegne
- linguaggio non verbale e uso delle immagini
- glossari di parole-chiave
- sottolineatura dei concetti base
- metodo del confronto
- valorizzazione dei saperi precedenti
- semplificazione dei testi

laboratori previsti

- **Prima alfabetizzazione** - Il problema più immediato riguarda l'apprendimento dell'italiano orale che permette all'alunno di comunicare con i compagni e con gli insegnanti nella prima fase di inserimento, di superare le barriere comunicative iniziali e la fase del silenzio, di stabilire il contatto, di esprimere bisogni e richieste, di capire ordini e indicazioni, di essere quindi in grado di comunicare con i pari e gli adulti nella vita quotidiana.
- **Il consolidamento** - Risolto il problema più immediato, si passa ad una fase successiva: l'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma usata per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.
- **La lingua per studiare** - L'apprendimento della lingua della scuola, dell'italiano riferito allo studio delle diverse discipline, prevede l'uso di molti termini settoriali, la comprensione e l'espressione di concetti e astrazioni, la capacità di orientarsi nella complessità dei testi scolastici; l'alunno deve apprendere l'italiano come lingua di sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E ALLESTIMENTO

Il laboratorio, ove si svolgono i percorsi, dovrebbe essere uno spazio che possa funzionare come luogo di accoglienza e di apprendimento, nel quale sono presenti e funzionanti alcuni sussidi (registratore, videoregistratore, computer, televisione).

Nel laboratorio inoltre devono trovare posto:

- Segni delle provenienze e delle identità culturali: planisferi, carte geografiche, immagini, fotografie di luoghi e città di origine, libri e scritti nelle lingue materne per mantenere il legame con le proprie origini.
- Tracce dei percorsi e delle storie personali: immagini, fotografie, raccolta di storie e autobiografie relative sia alla vita prima della venuta in Italia sia al viaggio di migrazione.
- Cartelli e scritte di benvenuto in varie lingue; scritte in italiano sugli oggetti, liste bilingui di parole, cartelloni e alfabetieri anche prodotti dagli alunni, vocabolari di base in lingua italiana illustrati, raccolte sistematiche di immagini, giochi linguistici, testi e schedari.
- Angoli strutturati o semi strutturati: per svolgere giochi simbolici e drammatizzazioni, realizzare attività costruttive, preparare ricette di cucina.

Si cercherà gradualmente di munire i locali della scuola d'indicazioni grafiche scritte in più lingue per facilitare l'orientamento dei nuovi alunni e delle loro famiglie all'interno dell'edificio. La scuola deve essere un ambiente confortevole nel quale gli alunni possono sentirsi a loro agio e riconoscersi. (Es.: aula, segreteria, biblioteca, cartelli di benvenuto, ecc.).

VALUTAZIONE

L'art. 1 del DPR 122/2009, comma 9, fa riferimento ai minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale: essi, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Per ulteriori indicazioni occorre tenere presente lo schema di regolamento per



il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (DL 137/2008, convertito in Legge 169/2008). Per gli alunni appartenenti a diverse identità culturali, che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale, *“la valutazione periodica e annuale mira a verificare la preparazione, soprattutto nella conoscenza della lingua italiana, e considera il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento”*. *“Gli alunni di lingua nativa non italiana non scolarizzati all'interno del sistema nazionale di istruzione che, pur non disponendo di titolo di studio riconosciuto equipollente alla licenza di scuola secondaria di I grado, abbiano una documentata scolarizzazione pregressa nel paese di provenienza di almeno otto anni e richiedano l'iscrizione ad istituti di istruzione secondaria di II grado devono sostenere preliminarmente l'accertamento di competenza linguistica italiana che attesti il raggiungimento almeno del livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento del Consiglio d'Europa”*. La verifica di competenza linguistica è affidata a docenti incaricati dal Dirigente Scolastico.

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, un riferimento utile è costituito dalle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente-Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Il Consiglio di classe può adottare questi criteri per la valutazione degli alunni stranieri e di recente immigrazione:

- Prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- Valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- privilegiare la valutazione formativa a quella certificativa, prendendo in considerazione il percorso dello studente, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate;
- tenere presenti i tempi di apprendimento e di insegnamento come una variabile significativa e puntare a risultati inclusi in una fascia di accettabilità ed essenzialità, recuperando solo le tematiche che sono fondamentali per il futuro percorso scolastico;
- tener conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di apprendimento di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa adeguati.

Occorre considerare il percorso dell'alunno/a, gli obiettivi realizzabili, gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento, la motivazione allo studio e alle attività della classe, l'impegno dimostrato, le potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.



3.14 PROGETTO ERASMUS

Il III Istituto Comprensivo “L. Capuana” di Avola ha realizzato, insieme agli Istituti di altri quattro Stati, Portogallo, Spagna, Polonia e Cipro, il progetto europeo Erasmus+ dal titolo “*Together we can*” (“*Insieme si può*”).

Il progetto ha trattato le tematiche relative all’inclusione, quali la solidarietà, l’uguaglianza di genere, l’accoglienza di migranti e rifugiati, l’integrazione sociale ed economica e l’interculturalità.

Questo progetto ha previsto cinque incontri finanziati dal Fondo Comune Europeo presso ciascuno dei Paesi partner, ha avuto la durata di circa due anni e a causa dell’emergenza pandemica si è concluso in modalità telematica entro il mese di gennaio 2021.

Sono stati curati i rapporti con i partner europei e sono stati realizzati i vari laboratori programmati grazie al coinvolgimento di uno specifico team di docenti dell’Istituto.

Le attività e le esperienze legate al progetto sono state motivo di apertura e crescita per la scuola dal punto di vista professionale, culturale e sociale nonché



motivo di orgoglio per la città di Avola. L’istituzione scolastica proseguirà nella ricerca di ulteriori Paesi partner per la realizzazione di altri progetti Erasmus, finalizzati a coinvolgere tutta la comunità scolastica.

Scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare

La particolare offerta formativa che si sviluppa attraverso la “Scuola in Ospedale e l’Istruzione domiciliare” contribuisce a tutelare e a coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all’istruzione, rivolti a una fascia di alunni in difficoltà. Questi interventi educativi si collocano nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e a contrastare la dispersione scolastica, nonché a facilitare il reinserimento degli alunni nel contesto scolastico tradizionale.

Per quanto attiene ai progetti di istruzione domiciliare si fa presente che gli stessi verranno realizzati dai consigli di classe sulla base delle necessità accertate e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. (D.M. 461/2019, nota USR Sicilia prot. N. 47905 del 16/11/2023. Si acquisirà delibera del Collegio Docenti in merito al progetto formativo di istruzione domiciliare elaborato dal Singolo Consiglio di classe.





ORGANIZZAZIONE

4.1 Modello organizzativo

DIRIGENTE E COLLABORATORI

Incarichi e funzioni dei docenti

Primo Collaboratore del Dirigente Scolastico

- Sostituzione del Dirigente in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi
- Sostituzioni giornaliere dei docenti assenti (scuola secondaria di primo grado)
- Gestione della copertura interna oraria in caso di assenza del personale docente
- Controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte di alunni e famiglie
- Supporto ai flussi informativi e comunicativi interni ed esterni
- Esame e attuazione dei progetti di Istituto
- Valorizzazione delle risorse umane della scuola
- Coordinamento di Commissioni e gruppi di lavoro. Raccordo con le funzioni strumentali e con i Referenti/Responsabili di incarichi specifici operanti nell'Istituto
- Contatti con le famiglie
- Cura dell'organizzazione di Piani quali: ricevimento genitori, sorveglianza e vigilanza degli alunni, assemblee dei genitori, spostamenti di classi e modifiche di orari per progettualità specifiche
- Supporto al lavoro del D.S. e partecipazione alle riunioni periodiche di staff

Secondo Collaboratore del Dirigente Scolastico

- Sostituzione del Dirigente in caso di assenza
- Sostituzioni giornaliere dei docenti assenti (scuola secondaria di primo grado)
- Gestione della copertura interna oraria in caso di assenza del personale docente
- Controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte di alunni e famiglie
- Supporto ai flussi informativi e comunicativi interni ed esterni
- Esame e attuazione dei progetti di Istituto



- Valorizzazione delle risorse umane della scuola
- Raccordo con le funzioni strumentali e con i Referenti/Responsabili di incarichi specifici operanti nell'Istituto
- Supporto al lavoro del D.S. e partecipazione alle riunioni periodiche di staff

Coordinatori di plesso (fiduciari):

PLESSO "COLLODI" (SCUOLA DELL'INFANZIA) PLESSO

"COLLODI" (SCUOLA PRIMARIA)

PLESSO "CAIA-SACRO CUORE" (SCUOLA

DELL'INFANZIA)PLESSO "CAIA-SACRO CUORE"

(SCUOLA PRIMARIA)

PLESSO "LARGO SICILIA" (SCUOLA DELL'INFANZIA)

PLESSO "ISOLA VERDE" (SCUOLA DELL'INFANZIA)

- Collaborazione con il D.S. e con il Docente Collaboratore
- Segnalazione tempestiva delle emergenze
- Verifica giornaliera delle assenze, delle sostituzioni, delle eventuali variazioni d'orario
- Vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto da parte di alunni e famiglie
- Supervisione e vigilanza relativamente alla tutela dei dati personali degli alunni e del personale in servizio nel plesso
- Raccordo con le funzioni strumentali e con gli eventuali Referenti/Responsabili di incarichi specifici nei plessi
- Supporto ai flussi comunicativi e alla gestione della modulistica
- Collegamento periodico con il Dirigente e con i docenti Collaboratori
- Contatti con le famiglie
- Svolgimento della funzione di "preposto" alla sicurezza del plesso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 81/2008.

Gruppo di lavoro - STAFF di direzione

È formato dal Dirigente Scolastico, dai collaboratori del Dirigente, dai coordinatori di plesso e Dai docenti titolari di funzione strumentale.

Comitato per la valutazione dei docenti

Il Comitato per la valutazione dei docenti ha la durata di tre anni scolastici e ha il compito di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base: a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche



didattiche; c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale. Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il Comitato è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dai docenti scelti dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto ed è integrato dal docente al quale sono affidate le funzioni di tutor. Il Comitato valuta il servizio del docente su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del Comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il Consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il Comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente.

Coordinatore del Consiglio di classe

Compiti e funzioni

Rispetto al Dirigente Scolastico:

- presiedere su sua delega o in sua assenza il Consiglio di classe;
- curare le verbalizzazioni delle riunioni del Consiglio di classe affinché siano corrette, chiare ed esaustive;
- fornire un quadro attendibile ed aggiornato dell'andamento didattico-disciplinare e delle dinamiche della classe;
- segnalare al Dirigente Scolastico i casi di inadeguato rendimento per l'informazione alle famiglie;
- segnalare le note disciplinari ed i fatti suscettibili di provvedimenti;
- fare richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio di Classe, in presenza di problemi urgenti oper proporre verifiche del lavoro svolto;
- proporre la convocazione dei genitori quando ne ravvisa l'urgenza e la necessità;
- favorire la corretta diffusione delle informazioni.

Rispetto agli alunni e alle alunne:

- favorire la coesione, la comunicazione e la socializzazione all'interno del gruppo-classe, la partecipazione al dialogo educativo;
 - essere di supporto alla classe avvertendone i bisogni, sollecitandone l'impegno, stimolando gli alunni al conseguimento di migliori risultati, intuendone gli eventuali disagi e sostenendoli nelle giuste richieste;
 - esercitare un capillare controllo sulle assenze e sui permessi di ingresso in ritardo o di uscita anticipata degli studenti;
 - seguire l'andamento educativo e didattico generale degli alunni, segnalando i casi di scarso profitto e di irregolare comportamento, ma anche i casi di eccellenza;
 - ascoltare e prendere in considerazione eventuali richieste e osservazioni provenienti dagli alunni;
 - favorire la corretta diffusione delle informazioni;
 - verificare che le comunicazioni Scuola/Famiglia vengano puntualmente firmate per presa visione;
 - controllare le infrazioni disciplinari registrate sul registro di classe, anche ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento;
 - raccogliere la documentazione relativa alle visite guidate e ai viaggi di istruzione.
-



Rispetto ai genitori:

- promuovere rapporti di fattiva collaborazione con i genitori degli alunni;
- assicurare un efficace rapporto con le famiglie, soprattutto nei casi di frequenza irregolare o di profitto inadeguato;
- presiedere l'assemblea dei genitori convocata per l'elezione dei loro rappresentanti nel Consiglio di classe ed illustrare la normativa relativa allo svolgimento delle elezioni e al funzionamento degli organi collegiali, delineare la situazione didattico-disciplinare, le linee generali della programmazione e recepire le eventuali esigenze delle famiglie;
- presiedere le riunioni annuali del Consiglio di Classe di insediamento dei nuovi rappresentanti dei genitori e per l'analisi delle proposte di adozione dei libri di testo;
- presiedere gli incontri scuola-famiglia ed illustrare l'andamento didattico e comportamentale della classe;
- predisporre comunicazioni scritte periodiche alle famiglie, al fine di fornire complete e tempestive informazioni sul rendimento didattico, sulle assenze, sui ritardi e sulla disciplina;
- favorire la corretta diffusione delle informazioni;
- prendere in considerazione segnalazioni, richieste e proposte di docenti, genitori, in relazione a situazioni o esigenze emerse, favorendo le dinamiche comunicative.

Rispetto ai docenti del Consiglio di classe:

- operare per la costituzione di un positivo clima di classe nei confronti degli studenti e per la realizzazione di una effettiva collegialità;
- essere il punto di riferimento dei docenti del Consiglio di Classe per problemi riguardanti sia l'intera classe sia il singolo studente;
- favorire la corretta diffusione delle informazioni;
- raccogliere e consegnare al responsabile di sede, per il successivo inoltro in Presidenza, i piani di lavoro dei docenti del Consiglio di classe;
- indirizzare l'attività del Consiglio di classe perché sia coerente con le indicazioni del Piano dell'Offerta Formativa;
- coordinare la programmazione di classe per quanto concerne le attività curricolari ed extracurricolari;
- raccogliere in modo sistematico le informazioni sugli alunni relativamente all'andamento didattico e disciplinare, ai problemi di relazione e/o socializzazione, alle assenze e ai ritardi, curandone la comunicazione al Consiglio di classe, al fine d'individuare strategie e modalità d'intervento;
- predisporre i lavori del Consiglio di classe e verbalizzare accuratamente le attività;
- presiedere il Consiglio di classe su delega o in assenza del Dirigente Scolastico;
- predisporre, in collaborazione con la famiglia e con i docenti FF.SS. per l'area 3 (Servizi e interventi per gli studenti), i PDP per gli alunni con BES;
- curare la redazione della scheda di valutazione intermedia e quadrimestrale di ogni alunno;
- raccogliere le schede riepilogative dei libri di testo e le proposte di nuova adozione predisposte dai docenti; controllare che l'importo totale non risulti superiore al tetto



- massimo di spesa previsto dalla normativa vigente;
- predisporre tutta la documentazione necessaria per procedere agli adempimenti preliminari allo scrutinio finale.

Per quanto concerne tutti gli altri aspetti organizzativi si rimanda alla sezione 1 (La Scuola e il suo contesto) e in particolare al paragrafo 1.4 "Risorse professionali".

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	5
APPROFONDIMENTO	1
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
INGLESE	3
FRANCESE (SECONDA LINGUA)	2
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2
MUSICA	2
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	1

SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE CLASSI 27 ORE

CLASSI PRIME E SECONDE (Caia)

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI	
	PRIME	SECONDE
ITALIANO	8	7
MATEMATICA	6	6
INGLESE	1	2
STORIA	2	2
GEOGRAFIA	2	2
SCIENZE NATURALI SPERIMENTALI	2	2
TECNOLOGIA	1	1
MUSICA	1	1



ARTE E IMMAGINE	1	1
CORPO MOVIMENTO SPORT	1	1
RELIGIONE CATTOLICA	2	2
TOT	27	27

SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE CLASSI 27 ORE

CLASSI TERZE, QUARTE, QUINTE (Caia)

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	6
MATEMATICA	6
INGLESE	3
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
SCIENZE NATURALI SPERIMENTALI	2
TECNOLOGIA	1
MUSICA	1
ARTE E IMMAGINE	1
CORPO MOVIMENTO SPORT*	1 (+1 PER IL PROGETTO SCUOLA ATTIVA KIDS)
RELIGIONE CATTOLICA	2
TOT	27
TOT. PER LE CLASSI QUINTE E QUARTE	29 (N. 2 ORE DI EDUCAZIONE MOTORIA)

SCUOLA PRIMARIA TEMPO PIENO CLASSI 40 ORE (Collodi)

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	8
MATEMATICA	7
INGLESE	1
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
SCIENZE NATURALI SPERIMENTALI	2
TECNOLOGIA	1
MUSICA	1
ARTE E IMMAGINE	2
CORPO MOVIMENTO SPORT	2
RELIGIONE CATTOLICA	2



MENSA E DOPOMENSA	10
TOT	40



4.2 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

Direttore dei servizi generali ed amministrativi: N. 1

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Ufficio Personale: n. 4 Ufficio

Didattica: n. 5 **Orariodi**

ricevimento

Gli assistenti amministrativi, il D.S.G.A., il Dirigente Scolastico riceveranno l'utenza presso il plesso centrale nei seguenti giorni:

- **Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.**

Per casi di particolare necessità e/o urgenza, gli interessati potranno essere ricevuti anche in altra giornata o in altra fascia oraria, previa richiesta di appuntamento da fissare tramite posta elettronica (sric83400l@istruzione.it) o tramite contatti telefonici (**0931-318330**) compatibilmente con i vari impegni istituzionali.

Docenti e alunni saranno ricevuti dal D.S. nelle stesse giornate precedentemente indicate, compatibilmente con le pratiche d'ufficio in atto.

Il Dirigente Scolastico riceverà il **Personale esterno** alla scuola previo appuntamento, da fissare tramite posta elettronica (sric83400l@istruzione.it) o tramite contatti telefonici (0931-318330).

L'orario di ricevimento potrà subire variazioni e/o annullamenti dovuti a ulteriori impegni istituzionali del Dirigente Scolastico, del D.S.G.A., degli Assistenti Amministrativi.

Le attività di programmazione e di coordinamento con le figure di sistema esulano dal suddetto calendario e saranno concordate direttamente con gli interessati.

Reti e Convenzioni attivate

Sinergie interistituzionali

La realizzazione di vari progetti è garantita grazie anche alla collaborazione e alle convenzioni attivate con le associazioni presenti e operanti nel territorio: associazioni culturali, musicali, sportive, di volontariato che promuovono la diffusione di contenuti e valori culturali, civili e sociali: *Omnia Club, A.L.MUS.-Avola Laboratorio Musicale-Banda Musicale Città di Avola, Meter, Gruppo Folk Val di Noto Città di Avola, Avola Folk, Spazio-Arte, Acquanuvena, Afi, Aido, Superabili, Uisp, Agesci, Avis, Delfini di Lucia, Insieme per l'Autismo, Libera, La Fenice, La Quercia Onlus, Giocolandia, AMAC, ANPI, Bosco delle fragole.*

L'Associazione *Omnia Club* è un'associazione culturale e musicale orientata a valorizzare l'educazione musicale dei giovani. È stata coinvolta, grazie ad una convenzione, nella realizzazione del progetto di pratica musicale nella scuola primaria ai sensi del D.M.8/2011.

A.L.MUS. - Avola Laboratorio Musicale - Banda Musicale Città di Avola è un'associazione finalizzata a valorizzare l'esperienza musicale e teatrale.

L'Associazione *Meter di Don Fortunato Di Noto* da anni si occupa, attraverso l'operato di



professionisti esperti nel settore, tramite azioni di sensibilizzazione, prevenzione e intervento, delle forme di disagio che accompagnano l'infanzia e l'adolescenza.

Il *Centro Polifunzionale per l'Infanzia, l'Adolescenza e l'Autismo*, inaugurato giorno 17 settembre 2016, è una struttura arredata per bambini con bisogni educativi speciali, si contraddistingue per l'intervento precoce, innovativo e tecnologico sulle problematiche legate all'infanzia, all'adolescenza e al disturbo dello spettro autistico, promuovendo un'armonica crescita fisica, psichica e morale di ogni fanciullo e la piena espressione delle potenzialità individuali attraverso la ricerca, la formazione, la tecnologia, l'integrazione.

Gruppo Folk Val di Noto Città di Avola è un'associazione culturale e musicale impegnata nella valorizzazione delle tradizioni popolari siciliane.

Avola Folk è un'associazione che promuove esperienze musicali finalizzate a valorizzare le tradizioni popolari.

Spazio-Arte è un'associazione culturale e artistica volta a promuovere i linguaggi artistici e la creatività in tutte le sue forme.

L'associazione *Acquanuvena* opera nel settore ambientale e si prefigge di valorizzare il territorio, in particolare il parco degli Iblei, di riscoprire e valorizzare la Riserva Naturale del Cassibile, con escursioni e incontri formativi ed informativi. Da non dimenticare il contributo dato in occasione della festa dei nonni che si svolge ogni anno il 2 ottobre e che coinvolge nonni e nipoti insieme, con l'obiettivo di valorizzare le figure dei nonni all'interno della famiglia.

L'associazione *Afi* propone indicazioni generali e iniziative per valorizzare le innumerevoli funzioni che la famiglia svolge per la società, dalla nascita e formazione della persona al suo sviluppo armonico e alla sua educazione, ai valori civili, alle funzioni di cura, di accoglienza e di solidarietà.

L'associazione *Aido* si occupa della donazione di organi e tessuti, in particolare l'*Aido* di Avola annualmente indice un concorso al fine di sensibilizzare i giovani sul tema della solidarietà in generale ed in particolare sulla donazione degli organi.

L'associazione *Superabili*, formata da persone diversamente abili e da un numero consistente di volontari, è da anni impegnata nel campo della disabilità, promuovendo esperienze straordinarie di inclusione sociale. Da citare l'attività sportiva del "Baskin", sport studiato e realizzato con finalità inclusive.

L'associazione *Uisp* (Unione Italiana Sport per Tutti) è l'associazione che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport di tutti i cittadini, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita.

L'associazione *AVIS* (Associazione volontari del sangue) è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale costituita da volontari che donano gratuitamente, periodicamente ed anonimamente il proprio sangue.

L'associazione *Agesci Avola* è un gruppo scout formato da una comunità di capi e da bambini e giovani che vivono l'esperienza di comunità nella gioia e nell'allegria, con tanta voglia di collaborare e aiutarsi l'un l'altro.

L'associazione *I Delfini di Lucia* si propone di essere da supporto ai bambini affetti da gravi patologie e fornire assistenza economica alle famiglie.

L'associazione *Insieme per l'Autismo* si propone di fornire sostegno alle famiglie con bambini affetti da autismo. Essa va oltre la pura e semplice assistenza ed applica strategie di pedagogia speciale, con percorsi educativi individualizzati al fine di migliorarne la qualità della vita.

Il *Centro Educativo Abilitativo Permanente*, rivolto a minori con sindrome autistica, è Ente _____



accreditato in Italia per l'attuazione di interventi educativi abilitativi, ABA funzionale - PECS - Approccio Piramidale dell'educazione. Il Centro ha attivato uno "Sportello Autismo" pensato come servizio di consulenza alle famiglie, ma anche come punto di riferimento e di supporto, mediante la metodologia del peer-teaching, per tutti i docenti della scuola che accolgono nelle loro classi alunni con Disturbi dello Spettro Autistico.

Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base impegnate territorialmente a diffondere la cultura della legalità. La Legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e sullo sviluppo, le attività antiusura sono alcuni degli impegni di *Libera*.

La Fenice opera con la finalità di valorizzare la dimensione socio-relazionale e psico-emotiva dei percorsi formativi e cura il parent training e la formazione dei docenti.

La Quercia Onlus svolge attività finalizzate a difendere i diritti della persona, intesa e valorizzata nei suoi molteplici aspetti, mediante un servizio gratuito di ascolto e di consulenza, al fine di garantire un supporto al percorso educativo e di crescita personale.

Alcune attività sono state svolte in collaborazione con la ludoteca *Giocolandia*.

L'Agesci promuove comportamenti improntati alla responsabilità, all'accoglienza, alla collaborazione, alla solidarietà, al civismo responsabile, mediante lo sviluppo delle attitudini fisiche, morali, sociali e spirituali.

Il *Centro Culturale Giovanile* favorisce modalità collaborative tra scuola e territorio, dedicando particolare attenzione alle problematiche giovanili.

L'Associazione Mediterranea Arte Cultura AMAC Corrado Frateantonio propone gli obiettivi del pensiero artistico-culturale del maestro Corrado Frateantonio, ossia valorizzare l'Arte che protegge la complessità dei linguaggi, delle esperienze individuali, del dialogo e delle differenze.

L'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) persegue gli obiettivi della valorizzazione del ruolo storico svolto dalla lotta partigiana, offrendo sostegno ideale ed etico ai valori di libertà e democrazia alla base della Costituzione italiana.

Il "*Bosco delle fragole*" è una ludoteca legata alla "Casa di Sarah" che propone attività ludiche, culturali e ricreative.

La scuola ha pertanto la possibilità di implementare la tradizionale offerta formativa e di interagire più profondamente con il contesto in cui è inserita. Il territorio è coinvolto nella progettualità della scuola, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Frequenti sono i contatti con l'ASP, Nucleo di Neuropsichiatria infantile, per la realizzazione di interventi specifici per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Altrettanto importante è il ruolo svolto dallo "Sportello Pedagogico" promosso dall'Ufficio "Servizi Sociali" del Comune di Avola.

In sinergia con la *Biblioteca Comunale* e con le librerie del territorio vengono realizzati progetti di animazione alla lettura e di conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Percorsi di educazione alla legalità vengono realizzati con il coinvolgimento delle *Forze dell'Ordine*. Altri soggetti istituzionali presenti nel territorio, con cui elaborare e realizzare progetti, sono i seguenti: UNItre, Parrocchie, Case di accoglienza per minori, A.Pro.D.A., Esperia 2000, C & B Società Cooperativa Sociale, Croce Rossa Italiana, Associazione Nazionale di toponomastica femminile, ANED.

Varie Convenzioni sono state stipulate con *l'Università di Enna, Catania, Messina, Palermo*, con *l'Istituto Superiore di Scienze Religiose S. Methodio*, per le attività di orientamento/tirocinio formativo e per il tirocinio formativo attivo.



Bagus è un'associazione di promozione sociale con sede a Cortina d'Ampezzo, ma già attiva grazie ad alcune collaborazioni sul territorio nazionale ed internazionali. L'associazione ha coinvolto l'istituto nella realizzazione di un progetto sperimentale di educazione emotivo-relazionale in alcune classi di scuola primaria.

Frequenti sono i contatti con i giornalisti locali per dare visibilità nel territorio all'offerta formativa dell'istituzione scolastica.



4.3 Reti di scuole

La complessità della domanda di formazione richiede oggi approcci e modelli diversi di intervento, rendendo necessario l'intervento di una pluralità di soggetti erogatori per rispondere alla sfida della complessità. La rete rappresenta, quindi, il segnale della capacità delle scuole di rispondere a questa moderna sfida attraverso il coinvolgimento di soggetti interni ed esterni, per offrire un servizio adeguato ai tempi e alle esigenze formative dell'utenza, finalizzare positivamente gli investimenti, tessere rapporti con altri soggetti istituzionali su un piano paritetico, creare nuove strutture di servizio, di gestione e di valorizzazione delle risorse, promuovere modalità efficaci per la circolazione di idee e di progetti, attivare ricerche in campo didattico valorizzando le discipline di studio, incoraggiare processi di socializzazione e diffusione delle esperienze.

La scuola ha progettato vari interventi in rete con le istituzioni scolastiche del territorio avolese, in merito alle tematiche dell'educazione musicale, della dispersione scolastica, dello sport, dell'educazione alla legalità.

La scuola ha da diversi anni promosso il gemellaggio con la scuola francese di Montauban, per allargare gli orizzonti culturali degli alunni mediante il confronto con realtà culturali diverse e favorire il confronto dei docenti con i sistemi educativi europei.

Rete di scuole per il progetto "Piano Triennale delle Arti" - "L'arte come strumento di inclusione"

Il 3° Istituto Comprensivo "Capuana" di Avola ha aderito all'Avviso MIUR prot. n. 16254 del 12/07/2021, al fine di attuare il Piano triennale delle arti per promuovere, sin dalla scuola dell'infanzia, lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti.

Il Piano accompagna i progetti delle scuole orientandoli verso il perseguimento delle seguenti priorità strategiche di natura organizzativa e didattico-artistica, così sintetizzate (rif. pagina 10, par. 4, del Piano):

- 1) promuovere l'apprendimento, la pratica, la creazione, la conoscenza storico – critica e la fruizione consapevole dei linguaggi artistici quali requisiti fondamentali del curriculum, anche in riferimento allo sviluppo delle competenze sociali e civiche e di cittadinanza europea, all'inclusività e alla valorizzazione delle differenze individuali, considerando anche l'apporto di approcci formativi "non formali" e "informali";
- 2) valorizzare il patrimonio culturale materiale, immateriale, digitale nonché ambientale nelle sue diverse dimensioni, facilitandone la conoscenza, la comprensione e la fruizione da parte di tutti;
- 3) garantire il pluralismo linguistico e l'attenzione alle minoranze e alle tradizioni popolari locali;
- 4) sostenere progetti educativi finalizzati a sviluppare e potenziare opportunità di crescita ed apprendimento a partire dalla scuola dell'infanzia; del curriculum nonché la conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni; favorire ogni forma di coordinamento tra le istituzioni scolastiche e i soggetti del sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività per la realizzazione di iniziative – proposte progettuali.

La formazione

Il Piano delle attività di Formazione e Aggiornamento dei docenti e del personale ATA, previsto dal 3° Istituto Comprensivo "L. Capuana", evidenzia quanto la formazione sia un diritto/dovere del docente e parte integrante della sua figura professionale. D'altronde, il diritto alla fruizione da parte degli utenti, alunni e genitori, di un servizio di qualità dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità dell'insegnamento. Per quanto concerne l'autonomia scolastica, notiamo che, sin dalla Direttiva n. 210/99 sull'aggiornamento, si riconosce alle scuole il diritto di



porsi come veri e propri laboratori per lo sviluppo professionale, potenziando così la loro centralità nell'azione formativa.

Un forte impulso alla formazione in servizio è stato dato dalla Legge 107/2015 (art. 1 comma 124) che evidenzia la formazione in servizio obbligatoria, permanente e strutturale coerentemente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Inoltre, attraverso la *Carta del Docente* si pone l'accento sulla centralità della formazione e dell'aggiornamento costanti quali aspetti imprescindibili della professionalità docente.

Il diritto/dovere alla formazione, quale risorsa strategica, si estende a tutto il personale della scuola. Pertanto, è prevista anche per il personale ATA un'attività di aggiornamento e formazione, funzionale all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Il Dirigente Scolastico potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento e di tutoraggio, in coerenza con la *mission* dell'Istituto.

4.4 Proposte di attività di aggiornamento e formazione

Al fine di dare piena attuazione al diritto/dovere di formazione del personale e tenendo conto:

- dell'*analisi dei bisogni formativi* espressi nell'ambito del Collegio dei Docenti;
- delle risultanze del RAV;
- del confronto dei docenti con il Team interno che si sta occupando del *Piano di Miglioramento* previsto normativamente;
- dei bisogni formativi del *personale neo-immesso* in ruolo in base al piano di assunzione in atto;
- delle *esigenze* dell'Istituzione scolastica stessa;
- delle *risorse* eventualmente disponibili nell'Istituto;
- delle *iniziative progettuali* in attesa di approvazione ed eventuale finanziamento;

dell'*adesione dell'Istituzione Scolastica a Reti di scuole* interessate a tematiche quali Piani di Miglioramento, Dispersione e Orientamento, Sviluppo della Cultura Musicale, Inclusività, Didattica Laboratoriale; Le aree formative inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti, sono le seguenti:

PREVENZIONE DEL DISAGIO:

- BES e didattica inclusiva (didattica inclusiva per alunni BES, DSA e disabilità, dimensione interculturale);
- dispersione scolastica, contrasto all'insuccesso formativo e orientamento;
- educazione all'affettività;
- bullismo e cyberbullismo.

AREA INFORMATICA:

- competenze digitali con l'adesione al *Piano Nazionale Digitale* e al *Programma Futuro* (utilizzo delle LIM e di altri eventuali software per la gestione informatizzata



dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento);

- innovazione didattica e metodologica;
- didattica a distanza, didattica digitale integrata.

AREA METODOLOGICO-DIDATTICA:

- osservazione sistemica dei processi di insegnamento-apprendimento;
- didattica laboratoriale;
- approcci didattici innovativi;
- metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi (area linguistica e delle scienze umane, area matematica, scientifica e tecnologica);
- educazione alla cittadinanza e cultura della sostenibilità;
- competenze afferenti all'insegnamento di educazione civica;
- elaborazione del curriculum verticale;
- innovazioni nella scuola dell'infanzia.

AREA DELLA VALUTAZIONE:

- competenze chiave;
- didattica innovativa per competenze: la programmazione e la valutazione.

AREA PSICOPEDAGOGICA E COMUNICATIVO-RELAZIONALE:

- metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi-classe;
- dimensioni organizzative, didattiche di ricerca e innovazione dell'autonomia scolastica.

AREA ARTISTICO-CREATIVA:

- attività laboratoriali di musica, teatro e grafico-pittoriche (competenze disciplinari didattiche e metodologiche nel campo delle arti).

AREA LINGUE STRANIERE:

- vacanze studio e scambi culturali;
- competenze disciplinari didattiche e metodologiche nelle lingue straniere;
- Erasmus PLUS.

SICUREZZA E TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO:

- moduli formativi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali, etc), idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento dei docenti e del personale ATA è comunque subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica.

RISULTATI ATTESI:

- implementazione degli obiettivi del Piano di Miglioramento e dello standard qualitativo e partecipativo della formazione professionale dei docenti;
- implementazione delle competenze di carattere culturale, psicopedagogico e



- didattico dei docenti;
- ricaduta positiva sulla didattica;
 - valorizzazione del patrimonio culturale già presente nella realtà scolastica;
 - implementazione nei docenti di atteggiamenti euristici;
 - facilitazione di dinamiche innovative nella scuola;
 - trasformazione della scuola in ambiente di produzione culturale;
 - implementazione della documentazione di best practice;
 - arricchimento professionale continuo.

Formazione dei docenti neo-assunti

Il Dirigente Scolastico avrà cura di informare i docenti neo-assunti tenuti all'effettuazione del periodo di prova e formazione (artt. 2 e 3 del Decreto MIUR 27 ottobre 2015, n. 850) circa le caratteristiche salienti del percorso formativo, gli obblighi di servizio e professionali connessi al periodo di prova, le modalità di svolgimento e di valutazione, con particolare riguardo alle nuove funzioni attribuite ai tutor.

Un'attenzione particolare sarà posta nella individuazione del docente che svolge funzioni di tutor nei confronti dei neoassunti (art. 12 del citato Decreto). Tale docente assumerà un ruolo significativo non solo nella fase finale del periodo di prova, quando dovrà rilasciare parere motivato al dirigente scolastico circa le caratteristiche dell'azione professionale del docente a lui "affidato", ma soprattutto nel corso dell'intero anno scolastico, quando dovrà esplicare una importante funzione di accoglienza, accompagnamento, tutoraggio e supervisione professionale.

Si tratta di un compito impegnativo per il quale sono richieste specifiche competenze organizzative, didattiche e relazionali, affinché il periodo di prova si caratterizzi come un effettivo momento di crescita e di sviluppo professionale, orientato alla concreta assunzione del nuovo ruolo.

Tendenzialmente ogni docente neoassunto avrà un tutor di riferimento, preferibilmente della stessa classe di concorso o relativa abilitazione, o classe affine o area disciplinare, ed operante di norma nello stesso plesso. In ogni caso il rapporto non potrà superare la quota di tre docenti affidati al medesimo tutor.

Progetti di tirocinio

La scuola accoglie, in qualità di tirocinanti, gli studenti frequentanti le Università con le quali ha sottoscritto convenzioni d'intesa per progetti di tirocinio formativo e di tirocinio formativo attivo. Il tirocinio prevede, di norma, momenti di osservazione e attività di conduzione-riflessione sulle esperienze effettuate.

Formazione del personale A.T.A.

Per quanto concerne la formazione del personale A.T.A. si indicano di seguito i corsi di formazione proposti per il personale appartenente all'area A e per tutti gli altri profili:

- Assistenza agli alunni diversamente abili
- Procedure di primo soccorso



- Responsabilità in tema di vigilanza degli alunni
 - Cessazione dal servizio e nuovo sistema pensionistico
 - Trattamento dei dati personali - Privacy
 - Ricostruzione di carriera
 - Buone pratiche amministrative e l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale alle istituzioni scolastiche (norme, modelli organizzativi, opportunità di miglioramento)
-



5. CRITERI FORMAZIONE CLASSI

5.1 Criteri formazione classi prime

PREMESSA

La formazione delle classi prime è un elemento importante della Scuola in quanto determina le condizioni necessarie per creare un buon ambiente di apprendimento, nel rispetto delle caratteristiche di tutti gli alunni, delle necessità di personalizzazione ed individualizzazione dei percorsi e degli svantaggi linguistici e socioculturali degli alunni, di quelli con disabilità e/o con disturbi di apprendimento. A tal fine occorre formare classi omogenee tra le diverse sezioni, ma eterogenee al loro interno.

Gli O.O.C.C. adottano il seguente Regolamento per la formazione delle classi prime e l'assegnazione degli alunni alle classi, **in osservanza al piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione nelle Istituzioni scolastiche della Sicilia 2023-2025 (vedasi pag 45 documento ufficiale pubblicato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia)**

Il presente Regolamento trova applicazione per le iscrizioni relative all'a. S. 2024/2025 e fino a nuove eventuali modifiche che fossero proposte ed approvate dai competenti OO.CC. Si specifica, quale condizione di base, che per la formazione delle classi prime di scuola primaria e secondaria di primo grado, qualora le iscrizioni siano tali da esorbitare il massimo numero di alunni che possono essere accolti, nel rispetto delle condizioni di sicurezza e capienza della aule, si darà precedenza agli alunni interni al Capuana.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Equi-numerosità dei gruppi classe
2. Equilibrio fra componente maschile e componente femminile
3. Equa distribuzione degli alunni anticipatari
4. Equa distribuzione degli alunni diversamente abili
5. Equa distribuzione degli alunni non italofoeni
6. **Scelta dell'insegnante(obbligatoria)**

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA

Per creare un buon ambiente di apprendimento è opportuno tenere in considerazione alcuni equilibri fondamentali:

1. Equi-numerosità dei gruppi classe
2. Equa ripartizione dei livelli di competenza raggiunti da i bambini alla scuola dell'infanzia;
3. Equa ripartizione dei bambini con difficoltà comportamentali o di altro tipo;
4. Equilibrio tra la componente maschile e quella femminile;
5. equilibrio nella distribuzione di alunni stranieri;
6. equilibrio nella distribuzione di alunni con disabilità;



7. equilibrio nella distribuzione di alunni che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia;
8. equilibrio nella distribuzione di alunni non vaccinati in riferimento alla normativa vigente (non potranno superare il numero di due per classe).

9. Scelta dell'insegnante(obbligatoria)

Le insegnanti della scuola dell'infanzia avranno cura di compilare in modo dettagliato le schede per il rilevamento degli obiettivi raggiunti in relazione all'area cognitiva, comportamentale e relazionale (schede di passaggio scuola infanzia–scuola primaria)

Al fine di realizzare un possibile abbinamento fra classi della scuola dell'infanzia e primaria, e i docenti dello stesso ordine di scuola, si procederà al conteggio delle preferenze espresse per le insegnanti in ciascuno dei gruppi classe già formati secondo i criteri sopra descritti. Il dato potrà essere utilizzato dal Dirigente scolastico per assegnare la classe all'insegnante che sarà risultata prescelta dal sottogruppo più numeroso all'interno del gruppo classe, fino a concorrenza del numero delle classi attribuibili.

A titolo di esempio, se in un gruppo classe di 20 alunni, già formata ed equilibrata, 10 di questi avevano scelto l'insegnante Rossi, 6 l'insegnante Neri e 4 l'insegnante Verdi, la classe sarà assegnata all'insegnante Rossi. Qualora all'insegnante Rossi siano già state attribuite le classi, si procederà all'assegnazione della classe di che trattasi all'insegnante che avrà totalizzato il secondo punteggio, con lo stesso meccanismo e così via. In caso di parità di preferenze delle insegnanti all'interno di un gruppo classe, si procederà al sorteggio per stabilire a chi assegnare la classe.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I criteri nel presente Regolamento fanno riferimento:

- Alla formazione ed assegnazione degli alunni alle classi prime della scuola secondaria di primo grado;
- all'inserimento di studenti in corso d'anno;
- all'inserimento degli studenti ripetenti.

Attraverso i seguenti punti si individuano le figure coinvolte e le fasi di cui si compone il procedimento di formazione delle classi e di assegnazione degli alunni.

1. Le insegnanti delle classi quinte della scuola primaria consegneranno al Dirigente scolastico le griglie di valutazione approvate dagli organi collegiali, inserite nel PTOF, debitamente compilate.
2. Degli alunni provenienti dalla scuola primaria di un altro Istituto dovranno essere richieste le informazioni circa i livelli di apprendimento
3. I genitori all'atto dell'iscrizione formulano le eventuali richieste scritte, motivate e giustificate quali:

- La richiesta di un compagno/a



- **Richiesta di n.2 sezioni**
- **La possibilità di esprimere la preferenza sulla sezione frequentata dal fratello/sorella**

I docenti della commissione addetta alla formazione dei gruppi classe, oil Dirigente scolastico, qualora la Commissione non venga nominata, prenderà/prenderanno in considerazione le richieste delle famiglie solo se non contrastano con le indicazioni fornite dagli insegnanti della scuola primaria e non ostacolano il raggiungimento degli equilibri di cui al punto successivo.

4. La commissione per la formazione delle classi/Dirigente scolastico terranno/terrà conto dei seguenti criteri:
 - Equi-numerosità dei gruppi classe
 - Distribuzione equilibrata dei maschi e delle femmine;
 - Distribuzione equilibrata degli alunni con disabilità e/o con difficoltà di apprendimento;
 - Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri;
 - Formazione di gruppi equilibrati rispetto ai livelli d'apprendimento raggiunti;
 - Formazione di gruppi equilibrati dal punto di vista relazionale e comportamentale;
 - I fratelli gemelli vengono assegnati a sezioni diverse ,salvo richiesta scritta dei genitori, motivata e giustificata.
5. Per il raggiungimento di detti obiettivi la Commissione preposta o il Dirigente scolastico, nel caso in cui la Commissione non venga nominata, procederà attraverso un'attenta valutazione delle rilevazioni formulate dai docenti della scuola primaria per mezzo delle griglie di classificazione
Opportunamente redatte, prima che sia dato avvio alla formazione delle classi
6. Si realizzano opportuni scambi, ove ciò sia oggettivamente possibile, al fine di tenere conto dei desiderata indicati dai genitori. Si precisa che le preferenze di compagni potranno essere prese in considerazione solo se incrociate ossia reciproche, mentre la scelta del corso non potrà essere soddisfatta se in contrasto con gli equilibri di cui sopra.
7. Gli alunni che si iscrivono alle varie classi durante l'anno scolastico sono assegnati dal Dirigente Scolastico alle varie sezioni, tenendo conto del numero degli iscritti, dell'eventuale parere degli insegnanti di classe e sulla base delle seguenti considerazioni:
 - Il numero dei componenti le classi;
 - La presenza di alunni in situazione di disabilità;
 - La presenza di eventuali situazioni di svantaggio (Bisogni Educativi Speciali) accertati;
 - l'analisi della documentazione che accompagna i nuovi iscritti;
8. Gli alunni ripetenti saranno inseriti nella stessa sezione di provenienza, salvo valide motivazioni legate al riequilibrio delle classi e/o incompatibilità gravi.



5.2 CRITERI PER IL CAMBIO DI SEZIONE

Il cambio classe potrà essere concesso se si verifica almeno uno dei seguenti casi

1. Non devono alterarsi gli equilibri numerici tra le classi, né quelli che riguardano il rapporto maschi/femmine, né quelli che riguardano la distribuzione dei livelli di profitto all'interno della classe, né quelli relativi agli alunni stranieri, né quelli che riguardano gli alunni div. abili (quindi è possibile in caso di scambio consensuale che coinvolga altro alunno/a della classe in cui si richiede l'inserimento, e che non alteri i suddetti equilibri)
2. Presenza di una relazione dei servizi sociali, a causa di gravi e comprovati fatti / circostanze che abbiano coinvolto l'alunno/a
3. Parere favorevole ed unanime, reso per iscritto ed ampiamente motivato, dei due consigli di classe (quello della classe di provenienza e quello della classe di destinazione)
4. (per gli interni) il cambio sezione non può essere richiesto prima del 20 ottobre e dopo il 30 novembre

I precedenti criteri sono applicabili alla scuola primaria ed alla scuola secondaria, mentre non è, in alcun modo, previsto il cambio di sezione per la scuola dell'infanzia.

5.3 CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA –scuola primaria

Il presente regolamento viene adottato nel rispetto della vigente normativa sulla valutazione, ossia del d.lgs. 62/2017 di cui si riporta l'articolo di riferimento:

Art.3 Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

1. *Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*
2. *Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.*
3. *I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.*

Fatto salvo quanto specificato, per gli alunni non certificati ai sensi della legge 104/92, che non si trovino in situazioni di svantaggio socioculturale, il consiglio di classe, all'unanimità potrà non ammettere l'alunno/a alla classe successiva della scuola primaria nel caso in cui tutte le valutazioni finali coincidano con ***“in via di prima acquisizione”***



5.4 CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA ed ESAME FINALE

PRIMO CICLO—scuola secondaria

il presente regolamento viene adottato in conformità con il d.lgs. 62/2017, di cui si riportano interamente gli artt. 5 e 6

Art.5 Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

- 1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.*
- 2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.*
- 3. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.*

Art.6 Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e dall'esame conclusivo del primo ciclo

- 1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.*
- 2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.*
- 3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.*
- 4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n.751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.*



5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Al di fuori dell'ipotesi in cui l'alunno/a non abbia sostenuto le prove invalsi, ossia per tutti gli ordinari casi di valutazione, il consiglio di classe potrà disporre, nel rispetto del dettato normativo e delle disposizioni del D.lgs. 62/2017, del D.P.R. 249/98 come modificato dal D.P.R. 235/2007, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato del primo ciclo qualora, dalla valutazione finale risultino almeno n. 4 insufficienze gravi in altrettante discipline di studio.



6.1 REGOLAMENTO D'ISTITUTO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. n. 249 del 24/06/1998: Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria; Vista la D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 *“Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”*;
- Vista la Direttiva MIUR n. 1455/2006;
- Visto il D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24/06/1998, n. 249”* *“Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria”*;
- Vista la D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 *“Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”*;
- Vista la D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*;
- Nota ministeriale del 31/07/2008;
- Vista la Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *“Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”*;
- Vista la Nota ministeriale del 22/11/2012, n. 3214 *“Linee di indirizzo sulla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa”*;
- “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”* (Prot. n. 2519 del 15/04/2015);
- “Linee Guida Regionali sull’Educazione alla legalità e la prevenzione del bullismo a scuola”* (USR per la Sicilia - Osservatorio Permanente Regionale sul Bullismo);
- “Indicazioni operative per l’attuazione delle Linee di Orientamento per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”*
- Nuovi ruoli e compiti assegnati ai CTS” (Nota MIUR prot. n. 16367 del 2/12/2015);
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*.
- Visto il D.M. n. 87 del 06/08/2020 *“Protocollo d’intesa per garantire l’avvio dell’anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19”*;
- Visto il Decreto Ministeriale n. 89 del 07/08/2020 recante *“Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”*. Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI);
- Visto il D.M. n. 80 del 03/08/2020 recante *“Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e della scuola dell’infanzia”*;
- Visto il *“Documento tecnico sull’ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico”*, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile - 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020; Visto il D. M. n. 39 del 26/06/2020 *“Documento per la pianificazione delle attività scolastiche educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020-2021”*;
- Visti i Verbali del CTS - Dipartimento della protezione civile della seduta del 12/08/2020; del 19/08/2020 e dell’ultima settimana del mese di agosto 2020;
- Visto il Rapporto ISS Covid-19 58/2000 *“Indicazioni operative per la gestione di casi e*



focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia";

PREMESSA

Il 3° Istituto Comprensivo Statale "L. Capuana" di Avola, con il contributo delle competenze professionali del personale e con la collaborazione delle famiglie e delle risorse del territorio si impegna a garantire la qualità delle attività educative, rispondendo in modo adeguato ai bisogni culturali e formativi degli alunni, nel rispetto degli artt. 3, 33, 34 della Costituzione italiana e degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali, in coerenza e conformità ai principi e alle norme dello «Statuto delle Studentesse e degli Studenti», emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni.

Il presente Regolamento di Istituto, di seguito indicato come Regolamento, è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Ogni componente della comunità scolastica si impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'art.10, comma 3 a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. Il Regolamento è uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali fare riferimento, il cui rispetto diventa indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Art. 1 - Finalità generali dell'istituzione scolastica

L'Istituto persegue le finalità istituzionali insite nell'ordinamento scolastico e, in particolare, si impegna a realizzare i seguenti obiettivi:

- implementare la qualità della scuola secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, nel rispetto dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa;
- promuovere l'accoglienza, l'inclusione, il senso di appartenenza di tutti gli alunni al contesto scolastico;
- interagire con Enti, Associazioni ed Istituzioni operanti sul territorio;
- ricercare e sviluppare relazioni con l'ambiente socio-economico e culturale di riferimento, con le famiglie degli alunni, con le Amministrazioni Locali, con l'Amministrazione centrale e periferica e con le altre Istituzioni educative presenti nel territorio;
- promuovere gli interventi volti a favorire la sperimentazione, la ricerca e l'implementazione, sul piano metodologico-didattico e organizzativo, dei contenuti e dei curricoli, coniugando tradizione e innovazione;
- sviluppare negli alunni l'autonomia personale, l'assunzione di responsabilità, atteggiamenti collaborativi e improntati al rispetto della persona, all'accettazione dell'altro, all'altruismo, alla solidarietà;
- favorire l'orientamento per le future scelte nell'ambito personale e scolastico;
- offrire agli alunni occasioni di incontro e di dialogo, di impegno extrascolastico e di arricchimento culturale mediante iniziative volte a prevenire la dispersione scolastica e il disagio giovanile;
- valorizzare le diversità offrendo a tutti gli alunni pari opportunità di crescita, sostenendo gli alunni con difficoltà di apprendimento mediante percorsi individualizzati e personalizzati, senza trascurare le eccellenze;
- migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico mediante iniziative di



- aggiornamento e formazione in servizio degli operatori;
- promuovere la cultura della sicurezza e garantire l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni materiali con azioni ricorrenti di formazione degli addetti, di esercitazioni, di monitoraggio e verifica degli impianti e delle attrezzature di emergenza;
 - monitorare, verificare, valutare tutte le attività curricolari ed extracurricolari messe in atto nella scuola, attraverso questionari e strumenti di rilevazione predisposti dal Gruppo di autovalutazione dell'Istituto.

Art. 2 - Redazione del Regolamento

Il presente Regolamento sarà redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti operanti nella comunità scolastica, nel rispetto di differenti ruoli e competenze, per garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana. La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli alunni, i genitori, il personale A.T.A. e i docenti. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri contributi che dovessero pervenire dalle risorse sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

6.2 Organi Collegiali

Art. 3 - Organi collegiali della scuola

Gli Organi collegiali hanno il compito di organizzare e controllare la gestione della scuola. Essi sono: il Consiglio di Istituto, il Collegio dei docenti, i Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione, il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti, la Giunta Esecutiva. Sono organi a carattere collegiale i Dipartimenti disciplinari. Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie. Il Dirigente Scolastico, nell'esercizio della funzione di coordinamento, programma l'attività dei singoli Organi collegiali in modo da realizzare un calendario, sia pure di massima, delle rispettive riunioni, al fine di realizzare il P.O.F. Il Dirigente Scolastico può modificare il calendario delle attività degli Organi collegiali in relazione a particolari esigenze organizzative e didattiche della scuola.

Art. 4 - Disposizioni generali sul funzionamento degli organi collegiali

La convocazione degli organi collegiali è disposta con un preavviso scritto, di norma non inferiore ai cinque giorni, rispetto alla data delle riunioni. La convocazione è comunicata a ciascun componente dell'organo collegiale e indicherà data, sede, argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. In caso di urgenza la convocazione può essere fatta anche per telefono. Di ogni seduta si deve redigere un verbale da inserire in un registro a pagine numerate con la



firma del Presidente e del Segretario.

Art. 5 - Programmazione delle attività degli organi collegiali

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di garantire un ordinato svolgimento delle attività stesse.

Art. 6 - Elezioni contemporanee di organi di durata annuale

Le elezioni, per gli organi collegiali di durata annuale (Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione) hanno luogo nello stesso giorno ed entro il mese di ottobre. Sono fatte salve le diverse disposizioni ministeriali.

Art. 7 - Modalità di convocazione degli organi collegiali

Gli organi collegiali sono convocati dal loro Presidente o da un terzo dei loro componenti in orario non coincidente con quello scolastico.

Il Consiglio di Classe, Interclasse, Intersezione è convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata di un terzo dei propri componenti. Le competenze relative alla progettazione e al coordinamento didattico, ai collegamenti interdisciplinari, alle valutazioni periodiche e di scrutinio finale, spettano al Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione con la sola presenza dei docenti.

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico ed è convocato dal Dirigente Scolastico ogni qualvolta ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti è convocato dal Dirigente Scolastico.

La prima convocazione del Consiglio di Istituto è disposta dal Dirigente Scolastico in data successiva alla nomina dei membri eletti.

Le convocazioni successive del Consiglio di Istituto sono di competenza del Presidente del Consiglio stesso e hanno luogo anche su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva.

L'ordine del giorno, relativo alla convocazione del Consiglio di Istituto da parte del Presidente, è predisposto dal Dirigente Scolastico d'intesa con il Presidente del Consiglio.

Il Dirigente Scolastico può convocare direttamente la Giunta Esecutiva, il Collegio dei docenti, i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione ed i Dipartimenti per urgenti esigenze amministrative o didattiche o disciplinari; in tal caso non è richiesto il preavviso di almeno cinque giorni.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto può convocare direttamente il Consiglio d'Istituto per urgenze relative alle proprie competenze.

Art. 8 - Elezione del Presidente, del vicepresidente del Consiglio d'Istituto e dei membri della Giunta Esecutiva.

Nella prima seduta il Consiglio, presieduto dal Dirigente Scolastico, elegge tra i rappresentanti dei genitori, membri del Consiglio, il proprio Presidente.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.

È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti.

A parità di voti, essendo stata abrogata con D.M. 26/07/1983 la norma che prevedeva l'elezione del più anziano di età, la votazione dovrà ripetersi fino al raggiungimento della maggioranza dei voti in favore di uno dei candidati.



Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. Della Giunta Esecutiva fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede, ed il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.

I membri della Giunta Esecutiva (un docente, un rappresentante del personale A.T.A., un genitore) sono eletti dal Consiglio secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

Art. 9 - Il Consiglio d'Istituto

Attribuzioni - Le attribuzioni del Consiglio di Istituto e della Giunta Esecutiva sono quelle risultanti dalla normativa vigente.

Costituzione dell'organo e validità delle deliberazioni - Il Consiglio di Istituto è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Per la validità dell'adunanza del Consiglio, nonché della Giunta, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Qualora non si raggiunga il numero legale, il Consiglio sarà riunito in una seconda convocazione entro sette giorni successivi con il medesimo ordine del giorno e con avviso scritto da far pervenire a tutti i consiglieri. Della seduta valida va preso comunque atto con la stesura di relativo verbale.

Le deliberazioni sono adottate, con votazione palese, a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone.

Surroga dei membri cessati - Per la sostituzione dei membri del Consiglio, venuti a cessare per qualsiasi causa, o che abbiano perso i requisiti di eleggibilità, si procede alla nomina di coloro che, in possesso di detti requisiti, risultano i primi fra i non eletti dalle rispettive liste. In caso di esaurimento delle liste si procede ad elezioni suppletive. Le dimissioni devono essere date per iscritto.

Presidenza della riunione - Il Consiglio di Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei Genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vicepresidente che sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento. Nel caso di assenza del Presidente e del vicepresidente, la funzione di Presidente viene assunta dal consigliere più anziano di età della componente Genitori.

Funzione del Presidente - Il Presidente, o chi ne fa le veci:

- regola il dibattito nonché la facoltà d'intervento, pone all'esame gli argomenti all'Ordine del giorno; propone le votazioni e ne rende noti i risultati;
- designa il Segretario del Consiglio tra i membri dello stesso con l'incarico di redigere il verbale della seduta;
- può sospendere momentaneamente o aggiornare la seduta per cause motivate e messe a verbale, sentito il parere vincolante dalla maggioranza del Consiglio;
- può richiamare all'ordine il Consigliere che eventualmente turba il regolare svolgimento dei lavori; prima della discussione dell'Ordine del giorno, può prendere o concedere la parola per brevi comunicazioni che non richiedano deliberazioni, nonché per la presentazione di mozione d'ordine.

Cadenza delle riunioni - Il Consiglio di Istituto viene convocato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. In casi di seduta straordinaria d'urgenza, l'avviso di convocazione da parte del Dirigente Scolastico può essere effettuato anche telefonicamente o telegraficamente.

Modalità di Convocazione - La convocazione deve essere effettuata dal Presidente con



regolare lettera scritta ai singoli membri non meno di cinque giorni prima della data fissata per lo svolgimento della riunione. La convocazione dovrà contenere la data, l'ora, la sede e l'ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio di Istituto è tenuto a disporre la convocazione su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva o della maggioranza dei componenti del Consiglio. La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal Dirigente Scolastico nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Luogo, orario e modalità di riunione - Il Consiglio di Istituto si riunisce nei locali della sede centrale della Scuola. L'orario delle riunioni deve essere compatibile con gli impegni di lavoro dei Consiglieri genitori.

Funzioni dell'Ordine del Giorno - L'Ordine del Giorno viene redatto dal Dirigente Scolastico, dal Presidente, dalla Giunta Esecutiva. Possono essere effettuate aggiunte all'Ordine del Giorno previa approvazione, all'inizio della seduta, della maggioranza dei presenti. Le aggiunte eventualmente approvate costituiscono parte integrante dell'Ordine del Giorno e le deliberazioni ivi assunte hanno piena validità.

Pubblicità delle sedute - Le sedute del Consiglio di Istituto sono aperte (salvo quando sono in discussione argomenti concernenti persone) agli elettori delle componenti in esso rappresentate, previo riconoscimento di aventi titolo di elettore ma senza possibilità d'intervento, tramite avviso affisso all'Albo di ogni plesso. Il Consiglio si riserva di invitare comunque alla riunione, qualora lo ritenga necessario, esperti al fine di approfondire l'esame di argomenti all'Ordine del Giorno a mezzo invito scritto dal Presidente per il tramite dell'Istituzione scolastica. I soggetti presenti ai sensi del comma precedente hanno facoltà di intervenire senza diritto di voto.

Processo verbale e pubblicità degli atti - Di ogni riunione del Consiglio di Istituto viene redatto processo verbale a cura del Segretario del Consiglio nell'apposito registro conservato presso la sede della Dirigenza. Il verbale viene letto e approvato nella seduta immediatamente successiva.

Le delibere del Consiglio dovranno essere numerate progressivamente a partire dalla prima riunione di ogni anno scolastico. Nelle delibere dovranno essere riportati i nominativi dei consiglieri contrari e astenuti.

Accesso agli atti e documenti del Consiglio - L'accesso agli atti e ai documenti del Consiglio è consentito a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazione giuridicamente rilevanti nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legge n. 241 del 7/08/1990.

Art. 10 - Giunta Esecutiva

Il Consiglio di Istituto elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva composta da un docente, da un rappresentante del personale A.T.A. e da due Genitori. Della Giunta Esecutiva fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'Istituto e il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi che svolge anche le funzioni di Segretario della Giunta stessa.

La Giunta Esecutiva si riunisce di norma prima di ogni seduta del Consiglio di Istituto stesso per formulare l'Ordine del Giorno e preparare i lavori. La convocazione scritta, con espressi gli argomenti dell'Ordine del Giorno, sarà diramata a cura del Presidente della Giunta Esecutiva ed inviata per conoscenza al Presidente del Consiglio di Istituto che può prendere parte alla riunione di Giunta, senza diritto di voto. Le sedute della Giunta Esecutiva possono essere allargate ad esterni con scopi consultivi.

Art. 11 - Commissioni Consiliari



Il Consiglio di Istituto può costituire tra i propri membri Commissioni di Studio alle quali affidare l'esame di particolari argomenti e l'elaborazione delle relative proposte di attuazione, da presentare al Consiglio stesso.

Art. 12 - Collegio dei Docenti

Composizione - Il Collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado è composto dai docenti in servizio.

Presidenza - Il Collegio dei docenti è presieduto dal Dirigente Scolastico o in caso di sua assenza o impedimento dal Vicario.

Attribuzione - Le attribuzioni del Collegio dei docenti sono quelle definite dal CCNL e dalle altre disposizioni risultanti dalla normativa vigente.

Convocazione - Il Collegio dei docenti è convocato per iscritto dal Dirigente Scolastico con un preavviso di almeno cinque giorni, salvi i casi straordinari di urgenza. Le riunioni si sviluppano, di norma: dal 1° settembre (se non festivo) fino all'inizio delle attività didattiche, per la programmazione d'inizio d'anno; ad ottobre per una prima verifica del P.T.O.F. e dell'organizzazione scolastica e per la designazione delle Funzioni Strumentali; a maggio per la scelta dei libri di testo; a giugno, dopo il termine delle lezioni e prima dell'inizio degli esami di licenza media, per il monitoraggio delle attività svolte, le verifiche finali e le ipotesi di lavoro del successivo anno scolastico.

È data facoltà al Dirigente Scolastico, autonomamente, o ai due terzi dei componenti del Collegio, o ad entrambi gli Organi di comune accordo, di indire una riunione straordinaria del Collegio, in un qualsiasi periodo dell'anno scolastico, per motivi contingenti ed urgenti di natura didattica, disciplinare, organizzativa ecc. La partecipazione alle riunioni è un obbligo di servizio e l'assenza deve essere opportunamente giustificata.

Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione è segreta quando si faccia questione di persone.

Art. 13 - Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione

1. Composizione - I Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione sono formati dai docenti di tutte le aree disciplinari e da uno o due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni. Nei casi previsti dalla normativa vigente, i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione si riuniscono con la sola presenza dei docenti.

2. Presidenza - I Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione sono presieduti dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore delegato.

3. Convocazioni - La convocazione spetta al Dirigente Scolastico che fissa gli argomenti all'Ordine del Giorno. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale contenente la sintesi degli argomenti trattati e le proposte finali.

4. Modalità di elezione dei rappresentanti dei genitori - Le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli hanno luogo di norma all'inizio dell'anno scolastico, in giornate stabilite dal Consiglio di Istituto a seguito di assemblee di classe, secondo la procedura semplificata stabilita dalla normativa vigente.

Art. 14 - Assemblee dei genitori

Diritto di Assemblea - I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea, su richiesta dei genitori eletti rappresentanti nei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione, nei locali della Scuola. Le Assemblee si svolgono fuori dell'orario delle lezioni.



Convocazione - Le Assemblee dei Genitori sono convocate dal rappresentante dei genitori nei Consigli di Classe. La richiesta dei locali scolastici per le riunioni dei genitori in Assemblea straordinaria deve essere rivolta al Dirigente Scolastico almeno cinque giorni prima della data prevista, corredata di ordine del giorno, ora e data in cui si svolgerà.

Autorizzazione - Il Dirigente Scolastico autorizza la convocazione dell'Assemblea, regolarmente richiesta con un preavviso di almeno cinque giorni e i rappresentanti dei genitori richiedenti ne danno comunicazione agli interessati.

Funzionamento delle Assemblee - Alle Assemblee dei genitori possono partecipare, condiritto di parola, il Dirigente Scolastico e i docenti delle classi interessate.

Assemblee dei genitori convocate dai docenti - I docenti possono convocare Assemblee di classe dei genitori ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. La convocazione dovrà pervenire ai genitori degli alunni di norma cinque giorni prima dello svolgimento delle Assemblee, salvo casi di particolare necessità e urgenza.

Convocazione delle Assemblee da parte del Dirigente Scolastico - È facoltà del Dirigente Scolastico convocare Assemblee dei genitori qualora ne ravvisi l'opportunità.

Proposte delle Assemblee - Le eventuali proposte scaturite dalle Assemblee dei genitori sono portate a conoscenza del Coordinatore del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione o del Dirigente Scolastico e del Presidente del Consiglio di Istituto.

L'Assemblea straordinaria dei genitori può essere richiesta da docenti, rappresentanti dei genitori, consiglieri di Istituto.

6.3 Adempimenti di vigilanza

Art. 15 - Ingresso e uscita da scuola e vigilanza degli alunni

1. L'orario giornaliero delle attività educative per la Scuola secondaria di I grado, per la Scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia è il seguente:

- Scuola Secondaria di I grado da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00.
- Scuola Primaria (Plesso "Collodi")
 - dalle ore 8.00 alle ore 16.00;
- Scuola Primaria (Plesso "Caia") da lunedì a giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.30, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00;
- Scuola dell'Infanzia: da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni i docenti sono tenuti a trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

I docenti, anche se non impegnati in ore di lezione, trovandosi all'interno dell'Istituto, devono esercitare la vigilanza degli alunni qualora ve ne fosse la necessità.

Durante le ore di apertura dei locali dell'Istituto i collaboratori scolastici in servizio devono assicurare la sorveglianza degli alunni nei corridoi, negli spazi comuni e nei servizi. Devono, inoltre, garantire la vigilanza sugli alunni nelle aule, nei laboratori, negli spazi comuni in occasione di momentanea assenza dei docenti. I collaboratori scolastici sono tenuti a segnalare al Dirigente Scolastico, ai docenti collaboratori e al D.S.G.A. l'eventuale assenza di docenti dall'aula all'inizio delle lezioni.

Al suono della campana tutti gli alunni entrano a scuola e si recano in classe, dove li attende il docente.



I collaboratori scolastici, dopo aver consentito a qualche alunno ritardatario di entrare eccezionalmente, chiudono il portone e non permettono ad alcun alunno di entrare a scuola se non per motivi gravi e giustificati.

Al suono della campana gli alunni devono entrare nella propria aula senza sostare nei corridoi e senza rincorrersi.

Nel caso di momentanea assenza del docente o durante gli spostamenti da una classe all'altra dei docenti, gli alunni staranno seduti e in silenzio.

Nel caso di ritardi frequenti, opportunamente segnalati dai docenti, sarà compito del Dirigente Scolastico prendere provvedimenti. Dopo tre ritardi gli alunni dovranno essere accompagnati dai genitori.

Al termine delle lezioni gli alunni, in fila ordinata, accompagnati dai docenti, si recheranno presso i cancelli di uscita. In caso di assenza momentanea del docente, la vigilanza sarà demandata al docente della classe vicina e ai collaboratori scolastici.

La responsabilità dei docenti sulla vigilanza degli alunni perdura per tutta la durata dell'attività didattica e nel tempo intercorrente tra l'uscita dall'aula e la consegna ai genitori o ai loro delegati. I docenti sono responsabili della disciplina degli alunni e dell'uso corretto della strumentazione didattica in dotazione.

Art. 16 - Compiti di sorveglianza dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici svolgono un pubblico servizio nella scuola.

Hanno compiti specifici che sono tenuti ad assolvere sulla base di quanto stabilito dal profilo professionale contenuto nel CCNL del Comparto Scuola.

Oltre ai compiti specifici spetta al suddetto personale la collaborazione con i docenti nella vigilanza degli alunni durante la giornata scolastica, nell'ambito dell'edificio o del cortile dei vari plessi. I collaboratori scolastici possono essere chiamati a vigilare sugli alunni in caso di momentanea assenza dei docenti.

Almeno uno per plesso deve controllare e regolare l'ingresso e l'uscita degli alunni, mantenendosi accanto al portone fino a che non si è concluso il flusso di entrata o di uscita degli alunni, provvedendo infine alla chiusura del portone.

La gestione dell'intervallo compete al personale docente, ma la collaborazione del personale ausiliario è essenziale e deve essere svolta in modo accurato, mediante la sorveglianza degli atri, dei corridoi e dei bagni.

Per gli spostamenti all'esterno dell'Istituto gli alunni saranno accompagnati dai docenti incaricati; qualora se ne ravvisasse la necessità, il Dirigente Scolastico indicherà al D.S.G.A. di disporre l'utilizzo di personale ausiliario.

Art. 17 - Accesso agli edifici scolastici da parte di estranei

È vietato l'accesso agli edifici scolastici da parte di estranei non autorizzati o non opportunamente identificati. Di qualunque infrazione al presente articolo risponderà il collaboratore scolastico di turno.

Porte di accesso - Le porte di accesso degli edifici scolastici, per motivi di sicurezza interna ed esterna, devono essere rigorosamente sorvegliate dai collaboratori scolastici durante tutto l'orario di funzionamento.

Art. 18 - Affissione di manifesti pubblicitari

Non è consentito affiggere, nei locali dell'Istituto, manifesti pubblicitari senza l'autorizzazione del Dirigente Scolastico. È vietata, comunque, l'affissione di manifesti che non rispondano ad



esigenze culturali e non concorrano a migliorare il processo formativo degli alunni o che prevedano attività ai fini di lucro.

Art. 19 - Utilizzo dei locali scolastici

Enti, Associazioni o privati possono chiedere di utilizzare le strutture della scuola per finalità compatibili con quelle istituzionali, quindi per attività che realizzino la funzione dell'istituzione scolastica come centro di produzione culturale, sociale e civile.

Tutte le richieste di utilizzo degli spazi attrezzati devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico, previa regolamentazione del Consiglio di Istituto.

6.4 Diritti e doveri degli alunni

Art. 20 - Comportamento degli alunni

Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio. La presenza a scuola è obbligatoria.

Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento sempre corretto.

Gli alunni si devono presentare a scuola con un abbigliamento e un aspetto consoni alla funzione educativa dell'istituzione scolastica.

Gli alunni sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente Regolamento.

Gli alunni sono tenuti ad usare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Eventuali danni arrecati ai beni di cui sopra saranno addebitati ai genitori degli alunni responsabili.

Gli alunni condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, mantenendolo integro, come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Gli alunni sono tenuti ad un comportamento corretto, ispirato al principio della sicurezza al fine di non mettere a repentaglio, in alcun modo, l'incolumità propria e altrui.

I servizi devono essere utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. Ogni studente, prima di lasciare l'aula, deve assicurarsi di aver eliminato eventuali rifiuti presenti sotto il banco.

Tutti gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro dei collaboratori scolastici.

È assolutamente vietato utilizzare, durante tutta la permanenza in tutti i locali scolastici, telefoni cellulari, fare riprese o registrazioni a terzi. Agli alunni che non rispetteranno il divieto sarà sequestrato il telefono che sarà successivamente restituito ai genitori. Nei casi reiterati, l'alunno inadempiente sarà soggetto a provvedimento disciplinare.

In caso di malessere o per seri motivi, è disponibile il telefono della scuola.

Gli alunni possono telefonare alla famiglia, tramite il telefono della scuola, solo per gravi e giustificati motivi.

Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo il materiale necessario allo svolgimento delle lezioni previste. Si sconsiglia di portare denaro o oggetti di valore. La scuola non risponde di



eventuali furti.

Ciascuno è tenuto alla custodia degli oggetti personali; delle eventuali sottrazioni non può essere chiamato a rispondere l'Istituto.

È assolutamente vietato portare a scuola oggetti/materiali pericolosi per sé e per gli altri. Il mancato rispetto del divieto comporta il sequestro dell'oggetto/materiale che dovrà essere consegnato al Dirigente Scolastico che provvederà a riconsegnarlo direttamente alla famiglia. È vietato qualsiasi atto intimidatorio, di bullismo, di violenza fisica o psicologica. Saranno puniti con severità tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni all'interno della scuola.

È possibile uscire dall'aula solo con il permesso del docente e non più di uno alla volta. Il tempo di permanenza fuori dall'aula deve essere limitato al minimo indispensabile.

La richiesta di uscire dall'aula nel cambio d'ora va rivolta all'insegnante subentrante.

L'accesso ai laboratori e in palestra è consentito alle classi accompagnate dai docenti delle discipline la cui programmazione prevede l'ausilio di queste strutture. La presenza dei docenti garantisce il corretto uso della strumentazione didattica in dotazione.

Art. 21 - Disciplina delle assenze e dei permessi (ritardi, uscite anticipate)

ASSENZE

Tutte le assenze degli alunni dalle lezioni devono essere giustificate da un genitore o da un loro delegato.

Le assenze dalle lezioni sono giustificate dal docente della prima ora di lezione e annotate sul registro di classe. L'alunno che non giustifica è ammesso in classe con l'obbligo di esibire la giustificazione il giorno successivo. L'ammissione con riserva deve essere annotata sul registro di classe dal docente della prima ora. Ove nel giorno seguente si reiterasse la mancata giustificazione, su segnalazione del docente della prima ora, il Dirigente Scolastico o un suo delegato annoterà sul registro l'ammissione con riserva e comunicherà telefonicamente ad uno dei genitori l'eventuale non ammissione alle lezioni il giorno successivo in mancanza di giustificazione.

Per giustificare la quinta assenza degli alunni è richiesta la presenza del genitore o di un loro delegato. Qualora ciò non accadesse il Dirigente Scolastico o un suo collaboratore, su segnalazione del docente della prima ora, ammetterà l'alunno con riserva, annotando sul registro che il giorno successivo sarà sospeso dalle lezioni se non giustifica.

I genitori che non possono accompagnare il figlio per giustificare la quinta assenza o il quinto ritardo possono chiedere al Dirigente Scolastico o ad un suo collaboratore di rinviare la giustificazione ad un altro giorno della settimana. L'alunno sarà ammesso con riserva fino a quel giorno.

Gli alunni assenti per cinque giorni o più (inclusi i giorni festivi) sono tenuti a giustificare le assenze e a presentare un certificato medico che attesti l'idoneità alla frequenza.

Il Dirigente Scolastico valuta l'opportunità di concedere a richiesta permessi temporanei di assenza dalle lezioni non superiori alle due ore.

RITARDI E USCITE ANTICIPATE

Gli alunni sono ammessi in ritardo solo per giustificati motivi e dovranno essere accompagnati dai genitori. Il docente valuterà la gravità del motivo e segnalerà al Dirigente Scolastico eventuali ingressi in ritardo ripetuti.

I permessi di entrata in ritardo o di uscita anticipata sono concessi soltanto dal Dirigente Scolastico, o da uno dei docenti collaboratori, o dal docente delegato dal Dirigente Scolastico.

Il ritardo deve essere giustificato come un'assenza tramite il libretto delle giustificazioni



(Scuola secondaria di I grado). Gli alunni in ritardo rispetto all'orario stabilito sono ammessi alla seconda ora di lezione.

Non si concedono permessi di entrata dopo l'inizio della seconda ora di lezione, salvo deroga del Dirigente Scolastico, che valuterà le particolari circostanze.

I genitori degli alunni che accompagnano i figli oltre l'orario d'ingresso non devono entrare nelle classi, salvo casi eccezionali debitamente motivati e documentati, poiché questo comportamento disturberebbe lo svolgimento delle attività didattiche.

Dopo reiterati ritardi, tutti gli alunni potranno essere ammessi in classe solo con l'autorizzazione del Dirigente Scolastico. L'alunno non può allontanarsi dalla scuola se non per giustificati motivi e solo se prelevato da un genitore o da un delegato maggiorenne munito di documento di riconoscimento.

Devono essere richieste con apposita istanza al Dirigente Scolastico le uscite anticipate e gli ingressi posticipati permanenti dovuti a terapie o a necessità familiari.

I permessi d'uscita anticipata sono concessi di norma non prima delle ore 11:15. Devono essere richiesti personalmente da un genitore o da un loro delegato. Ove la richiesta di permesso ricada nelle prime tre ore di lezione, l'alunno sarà considerato assente.

I genitori hanno facoltà di delegare una persona di loro fiducia a giustificare ritardi e assenze e a chiedere permessi di uscita anticipata. La delega deve essere sottoscritta in presenza del Dirigente Scolastico o di un suo delegato.

Per decisione del cdi è fatto divieto di concedere l'uscita autonoma ai bambini di età inferiore ai 10 anni, anche in presenza di liberatoria. A tutti gli alunni di età superiore ai 10 anni sarà concessa l'uscita autonoma dietro presentazione liberatoria da parte dei genitori

Il coordinatore di classe vigilerà sul numero delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate degli alunni e convocherà con comunicazione scritta i genitori nei casi di assenze molto frequenti.

Art. 22 - Uso dei laboratori e della biblioteca

1. Laboratori - Per quanto riguarda le **aule speciali** (laboratorio di informatica, laboratorio scientifico, laboratorio artistico, biblioteca), sarà redatto un apposito Regolamento e si utilizzerà un registro per la rilevazione delle attività svolte dalle varie classi.

2. Il funzionamento della **biblioteca** sarà disciplinato dai criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei docenti, in modo da assicurare l'accesso alla biblioteca da parte dei docenti e degli alunni anche nelle ore pomeridiane. La mancata restituzione di un libro o il suo danneggiamento saranno sanzionati con il rimborso del prezzo del libro stesso.

Art. 23 - Uso del cellulare e di prodotti Hi Tech

L'uso del telefono cellulare o di altro dispositivo elettronico rappresenta un elemento di disturbo per il corretto svolgimento delle attività di insegnamento-apprendimento e si configura come una mancanza di rispetto verso la scuola, i docenti ed i compagni.

Durante le attività didattiche curricolari ed extracurricolari è vietato l'utilizzo di telefoni cellulari, riproduttori audio-video, videogiochi, palmari e notebook personali.

Ogni allievo all'interno della scuola avrà cura di conservare nello zaino il proprio telefono portatile ed ogni altro eventuale dispositivo elettronico, rigorosamente spenti.

Il docente, constatata l'infrazione di tale norma, sequestra il telefono cellulare o altro dispositivo elettronico utilizzato e lo consegna al Dirigente Scolastico, che provvederà a restituirlo ai genitori dell'alunno.



Art. 24 - Divieto di fumare a scuola

A norma delle vigenti disposizioni di legge, nei locali della scuola e nei servizi è vietato fumare. È inoltre tassativamente vietato l'uso delle cosiddette sigarette elettroniche da parte degli alunni e del personale in qualunque ambiente scolastico.

Art. 25 - Rapporti scuola - famiglia

I rapporti scuola-famiglia si realizzano attraverso: incontri assembleari di classe con i genitori; colloqui individuali dei docenti con le famiglie, secondo un calendario settimanale, possibilmente previo appuntamento; colloqui individuali con il Dirigente Scolastico nelle giornate previste e previo appuntamento; commissioni per progetti temporanei; coinvolgimento in iniziative di animazione e di solidarietà; percorsi formativi; partecipazione agli Organi Collegiali.

Art. 26 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

I genitori si impegnano a sottoscrivere il patto di corresponsabilità, che sancisce un accordo fra la famiglia e le componenti scolastiche per la crescita culturale e comportamentale degli alunni. Il patto impegna le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione formativa ed evidenzia il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli alunni, i genitori, secondo i rispettivi ruoli e le specifiche responsabilità e competenze.

6.5 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (D.P.R. 21-11-2007, n° 235, art. 3)

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è un contratto formativo finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti/doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie. Il rispetto di questo Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa, per guidare gli studenti al successo scolastico e trasmettere i valori della legalità e della responsabilità civile ed etica.

Premessa

Il Regolamento di Istituto del 3° Istituto Comprensivo "L. Capuana" di Avola (SR) riconosce che gli studenti sono titolari di diritti inalienabili (art. 2, D.P.R. n. 249/1998 - "Statuto degli studenti e delle studentesse") e sottolinea che essi sono tenuti al rispetto di doveri la cui inosservanza comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari nonché la riparazione degli eventuali danni causati. La legislazione (art. 3, D.P.R. n. 235/07) ha introdotto una sostanziale novità rappresentata dalla sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità che chiama direttamente in causa anche le famiglie riconoscendone il ruolo non secondario nel processo di crescita culturale e sociale degli alunni.

Il Patto educativo di corresponsabilità sancisce la cooperazione che si intende promuovere tra studenti, famiglie e istituzione scolastica, nel reciproco rispetto dei ruoli, al fine di favorire la piena attuazione del progetto formativo.

Il Patto, inoltre, evidenzia l'ineludibile ruolo della responsabilità educativa dei genitori, in modo particolare nei casi in cui i figli si rendano responsabili di danni a persone o cose o ledano la dignità ed il rispetto delle persone. La responsabilità del genitore (art. 2048, comma



1, Codice Civile) e quella del docente (art. 2048, comma 2, Codice Civile) per il fatto commesso da un minore affidato alla sua vigilanza, non sono infatti tra loro alternative poiché l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di colpa in vigilando non lo solleva da quella di colpa in educando. I tre soggetti implicati (studenti, famiglie e scuola) devono consapevolmente farsi carico di determinati doveri per adempiere ai quali occorre assumere precisi impegni. L'assolvimento di questi impegni assicura il godimento dei diritti da parte degli studenti ad una formazione culturale e umana qualificata, alla riservatezza, all'informazione, ad una valutazione trasparente, ad un ambiente favorevole alla crescita e ad un servizio educativo didattico di qualità, ad offerte aggiuntive ed integrative. A causa dell'attuale emergenza sanitaria è oggi indispensabile che il Patto Educativo di Corresponsabilità sia pienamente condiviso dalle componenti scolastiche e che da parte delle stesse vengano posti in essere comportamenti responsabili e corretti per tutelare la salute della comunità scolastica coinvolta (dirigente, docenti, personale A.T.A., studenti e famiglie) durante lo svolgimento delle attività in presenza presso i plessi dell'istituzionescolastica, al fine di ridurre il rischio di contagio tra gli studenti. Pertanto, diventa essenziale condividere linee operative per garantire il regolare avvio e la prosecuzione dell'anno scolastico, in osservanza delle misure precauzionali di contenimento e contrasto del rischio di epidemia di COVID-19. Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Il 3° Istituto Comprensivo "L. Capuana" di Avola ha individuato i doveri e gli impegni di seguito riportati, i quali costituiscono il Patto educativo di corresponsabilità che verrà sottoscritto dalle parti interessate ovvero dai genitori dello studente o da chi ne fa le veci, e dal Dirigente Scolastico.

PERTANTO

Visto il D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*;

Vista la D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 *"Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"*; Vista la Direttiva MIUR n. 1455/2006;

Vista la D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 *"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"*;

Vista la D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 *"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"*;

Visto il D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 *"Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24/06/1998, n. 249 "Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria"*;

Vista la Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *"Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"*;

Vista la Nota ministeriale del 22/11/2012, n. 3214 *"Linee di indirizzo sulla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa"*;

Visti gli articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;



Visti gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; Visti gli articoli 2043-2047-2048 del Codice Civile;

Viste le *“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”*, MIUR aprile 2015;

Vista la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*;

Visto il D.M. n. 87 del 06/08/2020 *“Protocollo d’intesa per garantire l’avvio dell’anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19”*;

Visto il Decreto Ministeriale n. 89 del 07/08/2020 recante *“Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”*. Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI);

Visto il D.M. n. 80 del 03/08/2020 recante *“Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e della scuola dell’infanzia”*;

Visto il *“Documento tecnico sull’ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico”*, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile - 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020; Visto il D. M. n. 39 del 26/06/2020 *“Documento per la pianificazione delle attività scolastiche educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020-2021”*;

Visti i Verbali del CTS - Dipartimento della protezione civile della seduta del 12/08/2020; del 19/08/2020 e dell’ultima settimana del mese di agosto 2020;

Visto il Rapporto ISS Covid-19 58/2000 *“Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell’infanzia”*;

Visto il *Protocollo d’intesa per garantire l’avvio dell’anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid-19 (anno scolastico 2021/2022)* del 14/08/2021;

si stipula con la famiglia dell’alunno/a il seguente

**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO
GRADO**

La Scuola si impegna a:

- proporre un’Offerta Formativa attenta ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del territorio;
- ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamando ad un’assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo;
- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell’identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un contesto educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete di sostegno e rinforzo per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e



- attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- promuovere iniziative mirate a favorire l'accoglienza, la continuità educativa e l'orientamento formativo;
 - garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni, mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della privacy;
 - far rispettare le norme di comportamento, i regolamenti e i divieti, in particolare relativamente all'uso di telefonini e altri dispositivi elettronici e applicare le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, sottolineando sempre il valore formativo delle sanzioni stesse.

I Docenti si impegnano a:

- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- svolgere le lezioni con professionalità e puntualità;
- rendere noto agli alunni e ai genitori il proprio progetto formativo e riferire relativamente alle diverse attività che si promuoveranno nel corso dell'anno scolastico;
- esplicitare la programmazione, il metodo di lavoro e gli strumenti che si intendono utilizzare, informare i genitori del piano delle uscite scolastiche, indicando gli obiettivi didattico-educativi che si intendono perseguire con queste attività;
- agire in modo da creare un ambiente educativo sereno, fondato sul dialogo e sul reciproco rispetto;
- creare un positivo clima di classe, inducendo gli alunni a mantenere comportamenti coerenti con gli obiettivi formativi fissati, favorendo il benessere con opportune attività di accoglienza e prevenzione del disagio;
- favorire la socializzazione e l'integrazione di tutti gli alunni nel gruppo-classe, utilizzare tutti gli strumenti utili per approfondire gli argomenti svolti in classe e per sviluppare l'interesse degli studenti (audiovisivi, laboratori, palestre, uscite didattiche, computer, Internet, ecc...);
- fare uso di una comunicazione improntata al rispetto che favorisca la valorizzazione dell'alunno e conseguentemente la sua autostima, evitando di esprimere giudizi negativi sulla persona;
- favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e promuovere la maturazione di comportamenti e di valori;
- favorire serietà e impegno nel lavoro in classe, esigendo il rispetto delle persone, dei tempi e delle cose, con particolare attenzione all'ambiente e al materiale scolastico;
- chiarire quali sono i criteri di verifica e di valutazione, garantendo la massima trasparenza;
- comunicare tempestivamente alla famiglia eventuali situazioni di profitto insufficiente o di frequenza irregolare, di difficoltà e disagio sia negli aspetti comportamentali sia nell'apprendimento;
- prevedere attività di recupero e azioni di accompagnamento nonché di valorizzazione delle eccellenze;
- creare condizioni favorevoli per gli incontri con i genitori;
- mantenere informati gli studenti e le famiglie sull'andamento didattico e disciplinare;
- assicurare agli alunni un congruo ed adeguato numero di verifiche, orali e scritte;
- fornire una valutazione il più possibile tempestiva e motivata nell'intento di attivare nello studente processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e, quindi, migliorare il proprio apprendimento;
- essere trasparente ed imparziale, disponibile a spiegare agli studenti e ai genitori le proprie scelte metodologiche ed educative;
- assicurare il rispetto della legge sulla "privacy";
- lavorare in modo collegiale con i docenti della stessa disciplina, con i componenti dei Consigli di classe e con l'intero Collegio dei Docenti, nel rispetto del diritto al riconoscimento della propria libertà di insegnamento;



- favorire la relazione educativa sviluppando: la conoscenza di sé, l'autonomia, la capacità di ascolto, la comunicazione e la socializzazione;
- promuovere rapporti interpersonali positivi, stabilendo regole condivise;
- equilibrare il carico cognitivo giornaliero e settimanale;
- far rispettare le norme di sicurezza;
- sostenere la motivazione;
- realizzare le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- agire in sintonia con le decisioni degli Organi Collegiali;
- segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui si è a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due;
- ricevere i genitori secondo gli incontri previsti nel Piano Annuale delle Attività o concordando apposite riunioni, unitamente al Dirigente Scolastico;
- rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Gli Studenti si impegnano a:

- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- rispettare gli orari scolastici di entrata/uscita dalla classe e frequentare regolarmente le lezioni;
- mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni, rifuggendo da comportamenti offensivi, canzonatori e/o violenti o da comportamenti che possano determinare situazioni di pericolo;
- avere nei confronti di tutto il personale della Scuola (Dirigente, Docenti, Assistenti, Collaboratori scolastici) e dei compagni lo stesso rispetto che richiedono per sé stessi;
- utilizzare un linguaggio e un abbigliamento consoni all'ambiente educativo in cui vivono e operano;
- essere puntuali alle lezioni, la cui frequenza è obbligatoria;
- utilizzare correttamente le strutture e gli strumenti della Scuola;
- portare con sé il libretto (Scuola secondaria di primo grado) e tutto il materiale scolastico richiesto, avendone la necessaria cura;
- contribuire a instaurare un clima sereno, di collaborazione e di solidarietà nella classe;
- essere disponibile al dialogo e alla collaborazione con compagni e insegnanti, rispettandone i vari punti di vista;
- favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe, nonché l'impegno responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- comunicare ai docenti le difficoltà individuali e del gruppo per ricercare le soluzioni;
- applicarsi con serietà e continuità per assolvere gli impegni scolastici;
- eseguire in modo adeguato il lavoro a casa, studiando le lezioni, svolgendo le esercitazioni richieste e consegnandole puntualmente nei tempi stabiliti;
- in caso di assenza, operare per essere al corrente degli argomenti svolti e dei compiti assegnati;
- limitare le entrate posticipate e le uscite anticipate ad effettivi ed urgenti problemi di salute e/o familiari;
- spegnere i cellulari ed altri dispositivi elettronici all'interno dell'edificio scolastico;
- non utilizzare i cellulari durante le attività didattiche;
- osservare le disposizioni organizzative, di sicurezza e di igiene;
- utilizzare correttamente le strutture, i materiali ed i sussidi didattici e comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;
- rispettare le interrogazioni dei compagni e le difficoltà di coloro che richiedono altre spiegazioni;
- non uscire dall'Istituto senza permesso scritto e chiedere di uscire dall'aula soltanto in caso di necessità;



- accettare le sanzioni disciplinari, interpretandole come momento di riflessione sui propri comportamenti negativi e come opportunità per migliorarsi.
- segnalare situazioni di disagio che si verificano in classe;
- portare il materiale necessario all'attività didattica;
- giustificare puntualmente le assenze;
- mantenere pulita l'aula e gli altri locali scolastici, rispettando gli arredi e i laboratori;
- partecipare costruttivamente al dialogo educativo;
- mantenere una condotta coerente con i principi di correttezza, lealtà ed onestà, astenendosi da comportamenti lesivi della dignità altrui;
- utilizzare in modo consapevole e corretto i dispositivi telematici, nel rispetto della privacy, della dignità propria ed altrui, facendo attenzione alle comunicazioni che si inviano, con la consapevolezza che non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante smartphone o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- distinguere i comportamenti scherzosi, propri ed altrui, da ogni possibile degenerazione degli stessi in atti, fisici o verbali, lesivi della dignità, denigratori, minacciosi o aggressivi;
- denunciare episodi di bullismo e cyberbullismo, che vedano coinvolti studenti della scuola sia come vittime, sia come bulli o cyberbulli;
- collaborare ad ogni iniziativa della scuola volta ad informare, prevenire, contenere e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- favorire la comunicazione scuola/famiglia, consegnare puntualmente ai genitori le comunicazioni provenienti dalla Scuola e dai docenti e riportare gli avvisi firmati;
- rispettare il divieto di fumo.
- Si precisa inoltre che è fatto divieto, salvo che nei casi in cui esista una certificazione medica che indichi specifici bisogni dell'alunno/a, portare a scuola merendine, acqua od altri alimenti; È inoltre fatto divieto di conferire a scuola oggetti e materiale didattico durante lo svolgimento delle lezioni. I collaboratori scolastici, in numero assai ridotto, sono infatti tenuti a rimanere nella loro postazione per compiti di vigilanza ed assistenza nei casi in cui dovesse essere richiesta la loro presenza dai docenti nelle classi.

I Genitori si impegnano a:

- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- conoscere la proposta formativa della Scuola;
- rispettare gli impegni di frequenza e l'orario delle lezioni;
- vigilare sulle assenze, giustificarle puntualmente e tempestivamente (v. circolare specifica sulle assenze e sulla validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni contenente prospetto dettagliato dell'orario annuale - monte ore- e del limite massimo delle ore di assenza consentito);
- garantire la regolarità della frequenza e, in caso di assenza del figlio, l'attivazione di opportune iniziative per conoscere le attività svolte e i compiti assegnati o stimolare il figlio ad informarsi;
- instaurare un dialogo costruttivo, stabilendo rapporti regolari e corretti con i docenti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- collaborare con i docenti nella condivisione di una comune azione educativa e formativa, per individuare e attuare le opportune strategie finalizzate alla soluzione di problemi relazionali, disciplinari o di apprendimento;



- seguire l'andamento didattico dei propri figli, aiutandoli ad affrontare lo studio e l'esecuzione dei diversi compiti assegnati;
- informarsi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli;
- partecipare attivamente e costantemente alle iniziative, alle riunioni collegiali (assemblee, consigli di classe, interclasse ed intersezione), incontri collettivi e individuali con i docenti di classe;
- prendere sempre visione delle comunicazioni e degli avvisi provenienti dalla Scuola, dandone riscontro con firma sul diario o sui moduli appositamente predisposti;
- accettare eventuali insuccessi senza spirito polemico, ma con atteggiamento collaborativo verso i docenti per favorirne il superamento;
- incoraggiare costantemente i propri figli ad assumere sempre comportamenti rispettosi delle regole;
- in presenza di difficoltà e problemi, prendere immediati contatti con il coordinatore di sezione/classe, con i singoli insegnanti o con la dirigente, al fine di concordare un comportamento comune;
- educare i propri figli ad un uso consapevole e corretto dei dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui;
- esercitare un controllo assiduo sui comportamenti messi in atto dai propri figli, non minimizzando atteggiamenti vessatori giustificandoli come ludici;
- prestare attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio;
- informare l'Istituzione Scolastica se a conoscenza di fatti veri o presunti individuabili come bullismo o cyberbullismo che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della scuola;
- controllare regolarmente il contenuto dello zaino per evitare che vengano portati oggetti estranei alle attività educative;
- limitare allo stretto indispensabile le richieste di entrata in ritardo e di uscita anticipata secondo Regolamento;
- controllare costantemente le comunicazioni provenienti dalla Scuola;
- esprimere proposte attraverso gli Organi Collegiali;
- collaborare, secondo le proprie funzioni, alle attività della Scuola;
- vietare ai propri figli che facciano uso di qualsiasi dispositivo elettronico o audiovisivo in tutti i locali scolastici;
- assumersi, laddove si verificano, le responsabilità derivanti dai danni provocati dai propri figli;
- riparare materialmente o finanziariamente eventuali danni derivanti da comportamenti colposi o irresponsabili dei propri figli, discutendo con loro di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità;
- assumersi la responsabilità derivante dall'uso o dall'eventuale pubblicazione di foto o riprese degli alunni effettuate nei locali scolastici sui mezzi multimediali.

I Collaboratori scolastici si impegnano a:

- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- collaborare con genitori e docenti nel processo formativo;
- accogliere e sorvegliare gli alunni nei periodi antecedenti e successivi rispetto all'orario delle attività scolastiche;
- effettuare la sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori, negli spazi comuni in caso di momentanea assenza dei docenti;
- vigilare nei corridoi e durante il cambio dell'ora;
- accompagnare gli alunni in occasione di trasferimenti dai locali della scuola ad altre sedi, secondo le disposizioni ricevute;
- sorvegliare gli ingressi della scuola con apertura e chiusura degli stessi;



- garantire la pulizia dei locali scolastici e delle relative pertinenze;
- garantire ausilio materiale agli alunni diversamente abili nell'accesso a scuola e alle aree interne/esterne alle strutture scolastiche;
- vietare l'accesso ai locali scolastici a persone non autorizzate.

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- garantire l'effettivo rispetto del patto da parte delle diverse componenti.

Art. 27 - Disciplina degli alunni

Le mancanze disciplinari sono corrette con l'educazione ad atteggiamenti pro-sociali e quindi con interventi educativi e costruttivi o con provvedimenti disciplinari, secondo il principio della proporzionalità e gradualità delle sanzioni e nella logica di un confronto continuo con la famiglia. Le mancanze disciplinari incidono sul voto di condotta. Qualora, comunque, il Consiglio di Classe rilevi un serio miglioramento nel comportamento ed una modifica nell'atteggiamento errato, l'alunno può recuperare il voto di condotta. La sanzione della sospensione dalle lezioni può anche essere con obbligo di frequenza di attività didattiche ed integrative.

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al consolidamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui dignità.
4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. All'alunno è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
5. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento fino a quindici giorni dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.
7. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con l'alunno e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
8. L'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che possano violare la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In questo caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
9. Con riferimento ai comportamenti di cui al comma 8, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e



tempestivo dell'alunno nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studio; nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

10. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dell'alunno incolpato.

11. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso alunno sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, all'alunno è consentito iscriversi, anche incorso d'anno, ad altra scuola.

12. Le infrazioni disciplinari sono distinte in tre differenti tipologie:

a) infrazioni disciplinari non gravi, facilmente verificabili e individuali.

Rientrano in questa tipologia le inadempienze degli alunni rispetto ai seguenti doveri:

- assenze temporaneamente ingiustificate;
- assenze "strategiche";
- ritardi e uscite anticipate non documentate;
- ritardi al rientro dall'intervallo o al cambio di ora;
- scarsa diligenza e puntualità;
- insulti, termini volgari e offensivi tra alunni;
- interventi inopportuni durante le lezioni;
- interruzioni continue del ritmo delle lezioni;
- non rispetto del materiale altrui;
- atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri alunni;
- violazioni involontarie dei Regolamenti dei laboratori o degli spazi attrezzati;
- lanci di oggetti non contundenti;
- mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente;
- danneggiamento di banchi/porte;
- danneggiamenti involontari delle attrezzature dei laboratori ecc.;
- scritte su muri, porte e banchi;
- aule e spazi lasciati in condizioni tali, per eccesso di disordine o di sporcizia, da pregiudicarne l'utilizzo per le attività immediatamente successive.

b) infrazioni disciplinari gravi e individuali;

- ricorso alla violenza all'interno di una discussione;
- atti che mettono in pericolo l'incolumità personale e altrui;
- utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui;
- propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone;
- furto;
- lancio di oggetti contundenti;
- violazione intenzionale delle norme di sicurezza, delle norme sul trattamento dei dati personali (privacy) e dei regolamenti degli spazi attrezzati;
- introduzione nella scuola di alcoolici e/o droghe;
- acquisizione e diffusione di immagini, filmati e registrazioni audio durante le attività didattiche curricolari ed extracurricolari che riguardano compagni e tutto il personale della scuola; mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle norme che tutelano la salute;
- danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di laboratorio, attrezzi e suppellettili nelle palestre...);

c) infrazioni disciplinari sanzionabili pecuniariamente:

- infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola;
- danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza.

13. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.



Art. 28 - Modalità di irrogazione delle sanzioni.

1. *Infrazioni disciplinari non gravi.* Le infrazioni disciplinari non gravi sono accertate dai docenti, registrate sul registro di classe e comunicate al Coordinatore di Classe e ai genitori. Nel corso dell'anno, durante i Consigli di Classe, il Coordinatore riferisce al Consiglio allargato ai rappresentanti dei genitori sulla natura e sulla frequenza dei comportamenti sanzionabili degli allievi. In tali circostanze il Consiglio di Classe assume il ruolo di Organo di disciplina, discute i singoli casi e stabilisce l'entità delle sanzioni disciplinari, che possono essere:

- lavoro didattico extra;
- servizio alla classe;
- responsabilità su un particolare compito;
- lavoro utile per la scuola.

Il procedimento deve concludersi entro 30 giorni dalla data dell'avvio. Le sanzioni sono subito esecutive pur in pendenza del procedimento di impugnazione.

2. *Infrazioni disciplinari gravi.* Il Dirigente Scolastico accerta la gravità dell'infrazione tramite istruttoria e, ove ricorrano le condizioni, convoca il Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione o il Consiglio d'Istituto.

Il Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori (se un rappresentante è parte in causa deve essere sostituito dal primo dei non eletti) decide:

- se esistono gli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica;
- l'entità della sanzione;
- propone una sanzione alternativa all'allontanamento.

Dopo tre note disciplinari per infrazioni gravi rilevate sul registro di classe, gli alunni sono sospesi dalle attività didattiche per un giorno.

Il Consiglio d'Istituto, sentito il Dirigente scolastico, tenuto conto dell'eventuale permanere di situazioni di pericolo, dispone le seguenti sanzioni:

- allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni;
- allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni;
- allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studio.

Il Dirigente Scolastico comunica per iscritto alla famiglia dell'alunno i provvedimenti disposti dal Consiglio d'Istituto.

3. *Infrazioni disciplinari non gravi sanzionabili pecuniariamente.* Il Dirigente Scolastico emette le sanzioni pecuniarie. L'entità delle sanzioni è così definita:

- infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola: Euro 27,5;
- danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza: fino a risarcimento completo del danno.

I fondi raccolti con queste modalità saranno messi a disposizione del Consiglio d'Istituto col vincolo di spenderli per il diritto allo studio o per interventi di prevenzione.

Tali norme valgono, in quanto compatibili, anche per gli allievi della Scuola Primaria.

Per quanto non espressamente citato nel presente Regolamento di disciplina degli alunni si fa riferimento alle norme ministeriali vigenti in materia.

Art. 29 - Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di dieci giorni. Questo Organo è istituito dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno ed è formato:

- a. dal Dirigente Scolastico, che lo presiede;



- b. da un docente designato dal Consiglio di Istituto;
- d. da due rappresentanti eletti dai genitori.

L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.

6.6 Docenti

Art. 30 - Doveri dei docenti

Orario di entrata - I docenti sono tenuti a trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

I docenti, che prendono servizio dopo la prima ora, sono tenuti a trovarsi in sede cinque minuti prima del suono della campana d'inizio ora.

Orario di uscita - I docenti dell'ultima ora di lezione accompagnano gli alunni alla porta dell'edificio e controllano che siano presi in consegna dai genitori o dai loro delegati.

Ritardi - Eventuali ritardi dei docenti vanno prontamente segnalati al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori, tramite gli Uffici di Segreteria.

Il docente della prima ora, dopo aver effettuato l'appello, segna sul registro di classe il nome degli assenti e gli eventuali ritardi degli alunni. Se ciò non viene fatto durante la prima ora, provvederà il primo docente che entra in classe.

Il docente della prima ora dovrà raccogliere le giustificazioni e controfirmarle, controllando che siano state correttamente compilate e che la firma corrisponda a quella apposta dai genitori all'inizio dell'anno; segnerà poi nel registro di classe il nome degli alunni giustificati ed evidenzierà quello degli alunni che non hanno giustificato l'assenza; controllerà inoltre la quinta assenza e quelle secondo multipli di cinque vengano giustificate personalmente da un genitore.

I docenti sono tenuti a prendere visione quotidianamente delle circolari e a firmarle per presa visione.

I docenti annotano sul registro di classe l'avvenuta dettatura delle comunicazioni rivolte agli alunni e alle famiglie. I docenti annotano sul registro di classe l'ora di uscita dell'alunno.

I docenti, in caso di uscita anticipata, trascrivono il/i nominativo/i degli alunni senza firma del genitore e li affidano al personale A.T.A.

I docenti che si avvicendano nelle lezioni avranno cura di controllare la presenza di tutti gli allievi. Per ripetuti ritardi nelle giustificazioni o mancanza delle stesse, il docente, direttamente o tramite il coordinatore, provvederà a sollecitare la famiglia e a comunicare al Dirigente la situazione.

In caso di ripetute assenze o di dubbi sui motivi delle stesse assenze il docente, tramite gli Uffici di Segreteria, contatterà telefonicamente la famiglia per accertarsi che sia a conoscenza delle assenze.

Nel caso di assenze ripetute, senza validi motivi, e giustificate dalla famiglia, qualora gli interventi della scuola presso la famiglia non sortiscano effetti, si segnalerà il caso di mancanza di frequenza scolastica al Dirigente che prenderà i dovuti provvedimenti.



Vigilanza - Se il docente deve assentarsi dalla classe momentaneamente, la vigilanza degli alunni sarà affidata ad un collaboratore scolastico. La vigilanza spetta altresì ai docenti in occasione di visite guidate, viaggi d'istruzione e comunque di qualsiasi attività organizzata e autorizzata dall'istituzione scolastica al di fuori dell'edificio che si protragga anche in orario extrascolastico.

Assistenza a mensa - I docenti addetti alla vigilanza durante l'ora di mensa accompagnano gli alunni nel luogo adibito tenendoli in consegna per tutto il tempo mensa, assistiti e coadiuvati dai collaboratori scolastici.

Assenze e Permessi - I Docenti che si assentano per malattia sono tenuti a:

- comunicare l'assenza al personale degli Uffici di Segreteria prima dell'inizio della prima ora di lezione (ore 7.45) del giorno in cui l'assenza si verifica, anche se prendono servizio in ore successive;
- far spedire telematicamente il relativo certificato medico entro i 5 giorni successivi l'inizio della malattia o alla eventuale prosecuzione della stessa;
- confermare o meno il loro domicilio abituale durante il periodo di assenza.

I docenti che richiedono un permesso breve in orario di servizio sono tenuti a farne richiesta, sull'apposito modulo, al Dirigente Scolastico, specificando il giorno e l'ora dell'assenza.

Il numero di ore per le quali ci si può assentare, in un giorno, non deve superare il 50% del totale della giornata. Le ore di permesso saranno recuperate in relazione alle esigenze della scuola.

I docenti che richiedono un permesso per motivi di famiglia e personali sono tenuti a farne richiesta, sull'apposito modulo, al Dirigente Scolastico, specificando il giorno dell'assenza ed allegando autocertificazione o altra Documentazione.

I docenti che richiedono un permesso per ferie devono concordare le sostituzioni con gli altri docenti senza oneri per l'istituzione scolastica.

Scioperi e assemblee sindacali - I docenti dovranno apporre la propria firma, di fianco al comunicato riguardante l'indizione dello sciopero; è facoltativo esprimere la propria adesione, ma è necessario avvertire telefonicamente la scuola della propria assenza la mattina dello sciopero, prima dell'inizio delle lezioni.

I docenti dovranno apporre, di fianco alla firma del comunicato dell'assemblea sindacale, la loro intenzione a parteciparvi. Attività pomeridiane extracurricolari e di arricchimento dell'offerta formativa - I docenti che organizzano corsi extracurricolari devono compilare apposito modulo per l'approvazione del Collegio dei docenti e seguire le procedure che vengono indicate dal Dirigente Scolastico.

Art. 31 - Accesso ai laboratori e alla biblioteca e relativo utilizzo

L'accesso ordinato ai laboratori e alla biblioteca sarà consentito mediante un orario volto a garantire il coinvolgimento degli alunni di tutte le classi.

I docenti devono firmare il registro dell'aula, annotando la classe e l'attività svolta. Non dovranno mai lasciare da soli gli alunni in laboratorio o in biblioteca.

Devono prestare la massima attenzione e aver cura del materiale presente.

Non devono intervenire modificando le impostazioni dei computer; potranno utilizzare o installare un nuovo software dopo averlo concordato con il responsabile, e comunque senza che ciò rechi danno al sistema.

Al termine della lezione verificare l'avvenuto spegnimento dei PC e segnalare eventuali problemi al responsabile indicandoli nel registro dell'aula.



Art. 32 - Procedura per richiedere l'autorizzazione a svolgere visite guidate

Compiti del docente responsabile

1. Compilare l'apposito modulo per la richiesta, indicando le finalità, l'itinerario comprensivo di orari e informazioni utili.
2. Presentare il modulo compilato al Dirigente Scolastico.
3. Se l'attività viene autorizzata dal Dirigente Scolastico, consegnare agli alunni la *"Circolare con liberatoria"*, riportante le indicazioni dell'attività, che dovrà essere letta, compilata, firmata dai genitori e riconsegnata ai docenti.
4. Portare le liberatorie in Segreteria didattica almeno cinque giorni prima dell'attività prevista.
5. Individuare i docenti accompagnatori.
6. I docenti accompagnatori dovranno essere in genere nel rapporto di 1 a 15 (Scuola secondaria di primo grado e Scuola primaria) e 1 a 10 (Scuola dell'infanzia) rispetto al numero degli alunni.
7. Nel caso di presenza nella classe di un alunno diversamente abile è indispensabile la presenza del docente di sostegno e dell'eventuale personale assistenziale.
8. Concordare per tempo l'eventuale uso dei mezzi di trasporto con i docenti della Commissione viaggi e con il D.S.G.A.
9. Comunicare agli alunni che eventuali contributi a carico delle famiglie dovranno essere effettuati sul c/c della Scuola IT35W0103084631000001678634 intestato al 3° Istituto Comprensivo "L. Capuana" di Avola indicandone con precisione la causale.
10. Ricevere dal Dirigente Scolastico l'assegnazione dell'incarico tramite il modulo *"Assegnazione Incarico di Vigilanza"*.



11. Ai docenti accompagnatori, previa “*Dichiarazione di assunzione di responsabilità*”, il personale della Segreteria didattica consegna l’elenco degli alunni affidati da allegare all’*Assegnazione incarico di vigilanza già in loro possesso*.
12. I docenti accompagnatori, il giorno dell’attività, dovranno rilevare i nominativi degli alunni assenti e provvedere, il giorno successivo, a riportarli nel registro di classe e a comunicarli in Segreteria didattica.
13. I docenti responsabili devono presentare una breve relazione finale sull’attività svolta.
14. La modulistica allegata alla presente circolare può essere ritirata presso gli Uffici di Segreteria e sarà consegnata ai docenti referenti delle visite guidate nei vari plessi.

6.7 Regolamento dei viaggi d’istruzione

Art. 1 - Premessa

L’arricchimento dell’offerta formativa è un prodotto specifico dell’autonomia scolastica. Questa implementazione implica la realizzazione di attività diverse da quelle tradizionali, che non si svolgono nel contesto scolastico, ma sono comunque parte integrante delle discipline curriculari. Una parte importante delle attività realizzate all’esterno del contesto scolastico è rappresentata dai viaggi di istruzione; con questa espressione si intendono, nel linguaggio scolastico, l’annuale gita scolastica, ma anche le visite guidate, gli scambi culturali, le attività sportive, la partecipazione a fiere, mostre, ecc. Per l’importanza che i viaggi di istruzione rivestono nel quadro generale della formazione degli allievi, devono trovare adeguato spazio nella progettazione del P.T.O.F.

I viaggi di istruzione presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa e adeguata pianificazione predisposta dalla scuola fin dall’inizio dell’anno scolastico. La realizzazione di questa attività, pertanto, come qualsiasi altro progetto, è correlata a un iter di programmazione, monitoraggio e valutazione; sono chiamati in causa sia l’elemento progettuale didattico sia quello organizzativo e amministrativo-contabile.

Fondamentali nella scuola dell’autonomia sono la semplificazione delle procedure e l’organizzazione delle attività, al fine di raggiungere gli obiettivi concordati. Ai fini dell’organizzazione delle attività, si ritiene che gli obiettivi possano essere raggiunti solo attraverso un responsabile rispetto di regole concordate. Da qui scaturisce la proposta di un Regolamento per definire in modo coordinato i compiti e gli adempimenti delle figure coinvolte, a vario titolo, nell’organizzazione dei viaggi di istruzione.

Per l’organizzazione dei viaggi di istruzione è delegata un’apposita commissione formata da docenti di Scuola secondaria di primo grado, Scuola primaria e Scuola dell’infanzia.

Art. 2 - Tipologie di attività da comprendere nei viaggi di istruzione

Nella definizione di viaggi di istruzione sono comprese le seguenti tipologie di attività:

- a) viaggi di integrazione culturale in Italia e all’Estero;
- b) visite guidate della durata di un giorno presso località di interesse storico-artistico, aziende, mostre, musei, gallerie, fiere, convegni, parchi, riserve naturali;
- c) scambi culturali, nell’ambito di programmi comunitari o di progetti.

Art. 3 - Finalità per ogni tipologia



a) Viaggi di integrazione culturale in Italia e all'estero

Trattasi di viaggi di durata superiore ad un giorno. Per quelli effettuati in località italiane, si sottolinea l'esigenza di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del loro Paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali.

b) Visite guidate

Esse hanno la finalità di informazione generalizzata di carattere geografico, socio-economico, storico-artistico; di approfondimento specifico; di documentazione su argomenti trattati; di orientamento scolastico e/o professionale; di conoscenza delle realtà produttive del territorio; di sviluppo di un'educazione ecologica e ambientale.

c) Attività di scambi culturali previsti da programmi comunitari e progetti

Questi viaggi hanno l'intento di promuovere la conoscenza di realtà scolastiche diverse, sia nazionali sia straniere, e di facilitare un processo di integrazione culturale, nonché di migliorare la conoscenza delle lingue straniere.

Art. 4 - Proponenti per ogni tipologia di viaggio

Le proposte, per tutte le tipologie previste, devono provenire dai Dipartimenti Disciplinari entro il mese di Ottobre di ogni anno. Le attività devono essere deliberate dai Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione nella forma allargata (docenti, rappresentanti dei genitori) e, a seguito del coordinamento operato dalla Commissione "Visite guidate e Viaggi d'istruzione", essere inserite nel Piano dell'Offerta Formativa.

Per i viaggi d'istruzione che non fossero inseriti nel P.T.O.F. è necessaria la preventiva delibera del Collegio dei docenti. Per le visite guidate, inserite nel P.T.O.F., l'autorizzazione è demandata al Dirigente Scolastico.

Art. 5 - Iter procedurale per i viaggi di istruzione

All'inizio dell'anno scolastico la Commissione "Visite guidate e Viaggi d'istruzione" deve provvedere all'individuazione degli itinerari, del programma di viaggio compatibili con il percorso formativo e alla scelta del presumibile periodo di effettuazione del viaggio di istruzione.

La proposta del viaggio, redatta su un modello standard per tutto l'Istituto, sarà inoltrata al Collegio dei docenti, il quale inserirà il piano dei viaggi d'istruzione all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Di norma, entro la fine del mese di Ottobre, il Dirigente Scolastico verifica la fattibilità del piano sotto l'aspetto didattico, organizzativo ed economico.

Avrà poi inizio l'attività negoziale con le agenzie e con le ditte di trasporti per l'attuazione dei viaggi di istruzione e /o visite guidate. La "Commissione Visite guidate e Viaggi d'istruzione" è autorizzata, nel caso in cui la Ditta vincitrice della gara d'appalto non abbia disponibilità nei giorni richiesti, a rivolgersi alla Ditta risultata prima delle ditte escluse. Nel caso in cui anche tale ditta non abbia disponibilità, si continuerà con la seconda e così di seguito, fino a quando non sarà individuata la ditta che abbia la disponibilità nelle date richieste.

Art. 6 - Durata dei viaggi e periodi di effettuazione

Considerata l'opportunità che per il completo svolgimento dei programmi di insegnamento non vengano sottratti tempi eccessivi alle normali lezioni in classe, appare adeguato indicare in 6 giorni (per la scuola secondaria di primo grado) il periodo massimo utilizzabile per i viaggi di istruzione, per ciascuna classe, da utilizzare di norma in un unico periodo, salvo inderogabili necessità derivanti non dall'organizzazione della scuola.

Affinché il viaggio possa essere organizzato è tassativamente richiesta la partecipazione del



50% +1 degli allievi di ogni classe. Sono possibili accorpamenti tra classi legate dallo stesso obiettivo. Il Collegio dei docenti ed i Consigli di Classe potranno motivatamente deliberare possibili deroghe a tali limiti numerici. Nei viaggi di più giorni, vista la valenza formativa di un viaggio di istruzione in Regioni diverse da quella di residenza, si autorizzerà anche con un numero inferiore di partecipanti per classe.

Gli alunni diversamente abili non deambulanti e/o autonomi potranno essere accompagnati dal docente di sostegno, collaborato dal genitore o da un assistente.

Restano ovviamente escluse da tale disposizione le attività sportive.

È fatto divieto di effettuare viaggi negli ultimi trenta giorni di lezione.

È opportuno che la realizzazione dei viaggi non cada in coincidenza di altre particolari attività istituzionali della scuola (operazione degli scrutini, elezioni scolastiche). Nello stesso periodo la scuola effettuerà didattica alternativa ed equipollente per coloro che non partecipano.

Art. 7 - Destinatari

I destinatari sono tutti gli allievi regolarmente iscritti presso questa istituzione scolastica.

Per tutti gli alunni è obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.

Art. 8 - Criteri per organizzare eventuali attività per i non partecipanti ai viaggi di istruzione

I non partecipanti non sono, nel modo più assoluto, esonerati dalla frequenza scolastica. Nello stesso periodo la scuola effettuerà didattica alternativa equipollente per coloro che non partecipano.

Art. 9 - Contributi degli allievi

I contributi delle famiglie dovranno obbligatoriamente essere versati, da ogni allievo partecipante, attraverso il metodo di pagamento PagoPA. Non è consentito nessun tipo di gestione fuori bilancio. Per le visite guidate e i viaggi d'istruzione, per i quali si prevede un costo di importo pari o inferiore a € 150.00, si richiede il versamento in unica soluzione. Per i viaggi di importo superiore a € 150.00 si richiederanno due versamenti: il primo pari al 50% del totale al momento dell'adesione, la somma rimanente pari sempre al 50% del totale sarà versata entro dieci giorni prima della data della partenza. L'assistente e il genitore dell'alunno diversamente abile non deambulante e/o autonomo dovranno provvedere alla spesa necessaria alla propria partecipazione, senza alcun aggravio sul bilancio dell'Istituto. Le ricevute dei versamenti non effettuati online dovranno essere consegnate in Segreteria almeno cinque giorni prima del viaggio. Sarà possibile effettuare un versamento cumulativo per tutti i partecipanti della classe per l'importo pari alla somma necessaria nel caso di viaggi di durata pari a mezza giornata o ad un giorno. Per le visite guidate di un giorno o mezza giornata non è consentito il rimborso della quota di partecipazione per nessuna motivazione. Per i viaggi di più giorni non è consentito nessun rimborso in caso di rinuncia.

Art. 10 - Responsabile del viaggio

Si elencano i principali adempimenti cui è tenuto il docente responsabile del singolo viaggio di istruzione:

- è il capofila degli accompagnatori;
- è la persona cui fanno riferimento gli allievi, i genitori, i docenti, il personale della Segreteria;
- è la persona informata e documentata sulla progettazione e sulle fasi successive;
- è tenuto alla raccolta e alla successiva consegna in Segreteria dei moduli per l'autorizzazione al viaggio degli alunni;
- predispone l'elenco nominativo degli alunni partecipanti, distinti per classe di



- appartenenza, e il prospetto riepilogativo dei contributi versati;
- si assicura che i partecipanti siano in possesso di tutti i documenti utili per la partecipazione al viaggio;
 - riceve in consegna i documenti relativi al viaggio;
 - è tenuto a redigere la relazione finale controfirmata da tutti i docenti accompagnatori;
 - è dotato di una somma congrua per sopperire eventuali imprevisti.
- La relazione consuntiva dovrà obbligatoriamente contenere le seguenti informazioni:
- il numero dei partecipanti ed eventuali assenti;
 - i nominativi dei docenti accompagnatori;
 - un giudizio globale sui servizi forniti dalla ditta;
 - le finalità didattiche raggiunte;
 - eventuali pendenze aperte (economiche, disciplinari, rimostranze).

Art. 11 - Accompagnatori

La funzione di accompagnatore, per la particolarità dell'incarico, di solito è svolta dal personale docente. Il Dirigente Scolastico, sentito il D.S.G.A., se ritiene opportuno, può prevedere la partecipazione di personale A.T.A. in qualità di supporto.

Considerata la valenza educativa e didattica dei viaggi di istruzione, devono essere coinvolti i docenti appartenenti alle classi partecipanti al viaggio e delle materie attinenti alle finalità del viaggio stesso. Spetta al Dirigente Scolastico stabilire il numero degli accompagnatori per ogni viaggio e individuare le persone alle quali affidare questo incarico. Verificata la disponibilità del docente, il Dirigente Scolastico conferirà l'incarico con nomina. Solo in casi eccezionali, su autorizzazione del Dirigente, possono partecipare, come docenti accompagnatori, docenti di altre classi, purchè dello stesso ordine di scuola. In casi di assenzadell'ultimo minuto di uno dei docenti accompagnatori, e contemporanea impossibilità documentata dei supplenti accompagnatori, questi può essere sostituito da docenti appartenenti ad altra classe.

Quanto al numero degli accompagnatori, nella programmazione dei viaggi deve essere prevista la presenza di almeno un docente ogni quindici alunni per la Scuola secondaria di primo grado e la Scuola primaria, ferma restando l'eventuale elevazione di un'unità e fino ad un massimo di tre unità complessivamente per classe per effettive esigenze connesse al numero degli alunni.

Per la Scuola dell'infanzia deve essere prevista la presenza di almeno un docente ogni dieci alunni; potranno partecipare alle visite guidate e ai viaggi di istruzione i rappresentanti dei genitori. Solo in casi eccezionali e adeguatamente documentati, il Dirigente Scolastico valuterà la possibilità di coinvolgere un numero maggiore di genitori.

Gli alunni diversamente abili sono accompagnati dai docenti di sostegno, dai genitori, dal personale assistenziale.

Deve essere assicurato l'avvicendamento dei docenti accompagnatori, in modo da escludere che lo stesso docente partecipi a più di un viaggio di istruzione nello stesso anno scolastico.

Tale limitazione non si applica alle visite guidate, pur essendo auspicabile comunque una rotazione degli accompagnatori, al fine di evitare frequenti assenze dello stesso docente.

L'accompagnatore è tenuto alla vigilanza degli alunni durante le attività, come indicato dall'art. 2047 del Codice Civile.

Art. 12 - Comportamenti dello studente

Solo gli alunni che mantengono un comportamento disciplinato e rispettoso sono idonei a



partecipare a visite guidate e viaggi di istruzione organizzati dalla scuola. Prima dell'approvazione della partecipazione al viaggio, saranno effettuati controlli sulle note disciplinari degli studenti. Gli alunni con più di una nota disciplinare non saranno ammessi. Infatti, l'obiettivo principale dei viaggi di istruzione è l'arricchimento dell'esperienza educativa degli studenti. La partecipazione di alunni con note disciplinari e con comportamenti problematici potrebbe influire negativamente sull'esperienza di apprendimento degli altri partecipanti e rappresentare anche un rischio per la sicurezza ed il benessere del gruppo. Questa regola sarà applicata in maniera equa per tutti gli alunni candidati a partecipare. Non saranno effettuati discriminazioni basate su razza, religione, genere o altre caratteristiche personali. Questo regolamento sarà comunicato chiaramente agli studenti, ai loro genitori o tutori legali al momento della pianificazione del viaggio di istruzione. La scuola si riserva il diritto di rivedere e aggiornare questo regolamento in base alle esigenze e alle circostanze che potrebbero verificarsi durante l'anno scolastico.

L'alunno, per l'intera durata del viaggio, è tenuto a mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle persone e degli oggetti, coerentemente con le finalità educativo-formative dell'istituzione scolastica. Al fine di garantire l'altrui e la propria incolumità, è tenuto ad osservare scrupolosamente le regole del vivere civile, in particolare il rispetto degli orari e del programma previsto.

È d'obbligo:

- sui mezzi di trasporto, evitare spostamenti non necessari e rumori eccessivi;
- in albergo muoversi in modo ordinato, evitando ogni rumore che possa ledere il diritto all'altrui tranquillità; eventuali danni materiali procurati durante il soggiorno saranno addebitati ai genitori degli studenti assegnataridella camera;
- non allontanarsi dall'albergo su iniziativa personale sia di giorno sia di notte;
- durante la visita alla città il gruppo deve mantenersi unito e attenersi alle indicazioni degli accompagnatori;
- la responsabilità degli allievi è personale, pertanto qualunque comportamento difforme determina l'applicazione di provvedimenti disciplinari, graduabili in base alla gravità dell'eventuale mancanza commessa;
- nei casi di gravi violazioni, d'intesa fra i docenti accompagnatori e il Dirigente Scolastico, può essere prevista l'immediata interruzione del viaggio con onere finanziario a carico dei genitori degli allievi responsabili, il cui rientro sarà gestito in prima persona dalle rispettive famiglie;
- la dichiarazione da parte della famiglia di specifiche situazioni relative allo stato di salute dello studente.

Art. 13 - Criteri per la comparazione delle offerte

La scelta del contraente avverrà ai sensi del Regolamento dell'attività negoziale, pubblicato sul sito web istituzionale con decreto prot. n. 4681/C14 del 18/04/2019, aggiornato ai sensi dell'art. 29 del D.I. 129/2018, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., del D.Lgs. 56/2017 e approvato dal Consiglio di Istituto del 16/04/2019 con delibera n. 9 del Verbale n. 3.

Nei limiti dell'importo totale previsto e per le voci di costo stabilite, si potranno mettere in atto diverse distinte procedure comparative e, in ragione della differente natura dei servizi richiesti, si potrà procedere a:

- selezionare i soggetti che erogano i servizi di formazione;
- selezionare il soggetto che eroga i servizi di vitto ed alloggio;
- selezionare il soggetto che eroga i servizi di viaggio.



L'organizzazione del viaggio dovrà essere affidata, secondo norma, ad agenzia di viaggi o tour operator, con documentata capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria ed in regola con la documentazione DURC, individuata tramite apposito avviso/bando di gara.

L'istituzione scolastica potrà optare per la combinazione di due o di tutte le ipotesi di cui sopra. Fermo restando il rispetto delle procedure collegate alle soglie comunitarie, l'Istituzione Scolastica, oltre alle ordinarie procedure di gara (procedura aperta, ristretta e negoziata), potrà individuare e coinvolgere operatori mediante procedure di affidamento in economia, facendo ricorso alla disciplina del cottimo fiduciario per l'acquisizione di fornitori esercenti o a quanto previsto dalla normativa vigente.

La scelta dovrà essere effettuata garantendo i principi della trasparenza e della parità di trattamento.

Gli operatori economici da consultare, per la richiesta dei preventivi per l'espletamento dei servizi, potranno essere reperiti dalle liste fornitori già in possesso dell'istituzione scolastica. Sarà cura dell'istituzione scolastica individuare gli operatori in grado di fornire il servizio o i servizi richiesti, garantendo la migliore coerenza con le caratteristiche tecnico/qualitative indicate nel progetto.

L'istituzione scolastica dovrà verificare il possesso dell'abilitazione allo svolgimento dei servizi affidati tramite idonee certificazioni prima di procedere all'affidamento del servizio, inoltre potrà provvedere al pagamento dei servizi resi dai soggetti individuati con le procedure sopra descritte a seguito di presentazione di regolare fattura, con l'indicazione del costo dei servizi prestati.

Per quanto riguarda il regime fiscale si applicano le norme vigenti per le operazioni svolte in Italia e/o in ambito comunitario.

Le predette operazioni verranno svolte dal Dirigente Scolastico o, su delega di questo, dalla Commissione "*Visite guidate e Viaggi d'istruzione*".

In particolare, la Commissione avrà il compito di:

- indicare in base a quali elementi e con quali pesi dovrà essere fatta la comparazione, anche in relazione ai criteri di scelta eventualmente deliberati dai competenti OO.CC.;
- compilare la lista delle agenzie da invitare alla gara e da sottoporre al Dirigente Scolastico per l'approvazione;
- redigere il bando di reclutamento.

Le buste con le offerte saranno aperte dalla Commissione "*Visite guidate e viaggi di istruzione*", presieduta dal Dirigente Scolastico, in presenza del D.S.G.A.

La Commissione provvederà ad esaminare la documentazione, valutando e comparando per iscritto i servizi offerti dalle singole ditte, in maniera da consentire di individuare la ditta aggiudicataria.

Art. 14 - Polizza assicurativa

Il Direttore S.G.A. verifica che all'inizio dell'anno scolastico, al momento della stipula della polizza assicurativa per gli infortuni e per la responsabilità civile, sia stata prevista anche la copertura integrativa per i viaggi di istruzione.

Art. 15 - Monitoraggio e valutazione

Nella scuola dell'autonomia diventa determinante monitorare tutte le attività del Piano dell'Offerta Formativa, al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza di ogni progetto. In particolare, per i viaggi di istruzione i Consigli di Classe dovranno esaminare:

- la qualità dei servizi offerti dall'agenzia;
- il gradimento dei partecipanti in merito alle finalità e ai servizi ottenuti;



- la ricaduta didattica delle attività svolte;
- la valutazione degli accompagnatori;
- la comparazione tra costi e benefici.

A tal fine saranno acquisite le relazioni consuntive dei Responsabili del viaggio.

Art. 16 - Cenni riepilogativi sulla documentazione

La documentazione da acquisire agli atti della scuola è la seguente:

- elenco nominativo degli alunni partecipanti, distinti per classe di appartenenza;
- dichiarazioni di consenso delle famiglie;
- elenco nominativo degli accompagnatori e dichiarazioni sottoscritte per l'assunzione dell'obbligo di vigilanza;
- la relazione illustrativa degli obiettivi culturali e didattici dell'iniziativa;
- il programma analitico del viaggio;
- il prospetto comparativo di almeno tre agenzie interpellate;
- la documentazione prevista dalla C.M. 14/10/1992 n. 291 e dalla Nota M.I.U.R. prot. n. 674 del 03/02/2016;
- relazione consuntiva.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, l'Istituzione Scolastica farà riferimento alla C.M.291/1992, alla Nota M.I.U.R. prot. n. 674 del 03/02/2016.

6.8 Tempo pieno e refezione scolastica

Tempo pieno e refezione scolastica

Le sezioni di scuola dell'infanzia e le classi a tempo pieno di scuola primaria osservano l'orario 8.00-16.00.

- Il tempo mensa fa parte del tempo scuola, poiché condivide le stesse finalità educative proprie del progetto formativo e vi concorre con la socializzazione e l'educazione alla sana alimentazione, nel rispetto di precise prescrizioni nutrizionali;
- il ricorso al servizio mensa organizzato dal Comune non viola il principio di gratuità dell'istruzione inferiore;
- le famiglie, nell'accogliere il tempo "pieno" accettano l'offerta formativa dell'Istituto, comprendente il servizio mensa. L'individuazione dell'impresa che gestisce il servizio mensa compete all'ente locale secondo le procedure fissate dal codice dei contratti pubblici.

Qualora dovessero verificarsi ritardi e prolungamenti nell'espletamento della gara, da parte dell'Amministrazione Comunale, per l'individuazione della ditta che gestirà il servizio mensa, la scuola potrà organizzarsi nel modo seguente:

- adozione dell'orario antimeridiano nel mese di ottobre, con possibilità di prevedere due turni del personale docente (ore 8.00-13.00 e ore 9.00-14.00), in relazione alle esigenze dell'utenza;
- per un breve periodo, consumazione di un panino o, eventualmente, previa delibera del Consiglio di Istituto, di un "pasto domestico", secondo le modalità di organizzazione e gestione, relativamente al confezionamento del panino e del pasto domestico, di seguito indicate.

Al fine di garantire la crescita collettiva e la collaborazione tra le parti, nonché rendere funzionale l'organizzazione scolastica e ridurre al minimo i disagi delle famiglie e della scuola, si invitano i genitori, il personale docente e ATA a una scrupolosa osservanza delle disposizioni relative al consumo del panino/pasto domestico a scuola.

I genitori esonerano l'istituto comprensivo da ogni responsabilità relativa alla preparazione, introduzione, conservazione e consumazione del panino/pasto domestico, nonché alla qualità



degli alimenti introdotti a scuola.

I genitori si assumono ogni responsabilità relativamente alle caratteristiche educative, nutrizionali ed igieniche del panino/pasto domestico, fornendo al proprio figlio/alla propria figlia le opportune indicazioni sul corretto consumo dello stesso in autonomia e sul rispetto degli altri compagni, pur senza rinunciare alla necessaria e dovuta assistenza educativa da parte dei docenti.

I genitori avranno cura di provvedere in proprio a fornire al figlio/alla figlia il materiale necessario al consumo del panino/pasto domestico (tovaglietta, tovagliolo, bottiglietta non in vetro per l'acqua, bicchiere in plastica/carta).

Per la preparazione del panino/pasto domestico, dal punto di vista della sicurezza igienica, dovranno essere utilizzati esclusivamente alimenti non deperibili (cioè alimenti che non abbiano necessità di essere conservati in frigorifero) in grado di sostare per alcune ore a temperatura ambiente all'interno di zaini o cartelle o borse.

L'alunno dovrà avere il panino con sé al momento dell'ingresso a scuola. Una maggiore flessibilità sarà osservata per l'introduzione del pasto domestico a scuola; tuttavia, al fine di evitare continue interruzioni delle attività didattiche, i docenti avranno cura di concordare con i genitori le modalità organizzative necessarie.

I genitori si impegnano a vietare al proprio figlio/alla propria figlia lo scambio del panino/pasto domestico con altri alunni, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari e alle allergie, assumendosi la responsabilità delle eventuali conseguenze di tali atti.

I docenti e i collaboratori scolastici avranno cura che gli alunni consumino il panino/pasto domestico senza scambi con i compagni.

Le famiglie sono tenute a comunicare ad inizio anno e comunque tempestivamente eventuali allergie o intolleranze dei propri figli, anche in relazione all'avvio del servizio di refezione scolastica.

I genitori dichiarano di aver accettato il Regolamento di cui sopra e di assumere tutte le responsabilità previste, relativamente agli aspetti generali, igienico-sanitari e nutrizionali connessi con la fruizione del servizio; di sollevare da ogni responsabilità il personale scolastico, assumendola in proprio, per il panino/pasto domestico confezionato a casa, portato a scuola e consumato dal proprio figlio/dalla propria figlia nella pausa pranzo, in merito alla qualità, varietà e conservazione del cibo stesso.



6.9 Regolamento di disciplina del Personale dell'Istituto

Al Personale scolastico si applicano le seguenti norme:
Personale A.T.A.: D.LGS. 165/2001; D.LGS. 150/2009; CCNL Scuola 24.07.2003 e 7.10.2007; C.M. 88/2010; D.P.R. 62/2013, CCNL Comparto Scuola 2016-2018.
Docenti: D.LGS. 297/1994; D.LGS. 165/2001; D.LGS. 150/2009; CCNL Scuola 7.10.2007; C.M. 88/2010; D.P.R. 62/2013, CCNL 2016/2018 Comparto Scuola.
Dirigenti: D.LGS. 165/2001; D.LGS. 150/2009; CCNL Area V 11.04.2006 e 15/07/2010; C.M. 88/2010; D.P.R. 62/2013;
CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area Istruzione e Ricerca, sottoscritto in data 8 luglio 2019.
Per le norme relative ai doveri e al comportamento dei dipendenti della scuola, per le infrazioni e relative sanzioni e procedure, si rimanda a tali normative e alla seguente documentazione già pubblicata sul sito web istituzionale:

- Codice Disciplinare e di comportamento;
- Direttive e disposizioni permanenti per i docenti;
- Codice disciplinare Personale ATA.
- DPR 81/2023 sul corretto utilizzo delle tecnologie e dei mezzi di informazione e social media , per tutelare l'immagine della pubblica amministrazione.